Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 22 ottobre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9452 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SENZA SCOSSONI L'APERTURA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA DC

Zaccagnini ha confermato l'appoggio al monocolore

Armistizio di correnti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Realistica valutazione dei rapporti di forza esistenti in Parlamento, conseguente necessità di portare avanti l'attuale strategia di realizzazione dell'intesa a sei e dell'appoggio al monocolore; richiamo all'esigenza di unità interna del partito come condizione indispensabile per assicurare il ruolo della DC nel Paese e la sua capacità di sviluppare validamente il confronto con le altre forze politiche: sono questi gli elementi che caratterizzano l'ampia relazione di Zaccagnini al consiglio nazionale democristiano.

Un'esposizione dai toni cauti, ma non per questo scoloriti; una articolata piattaforma per l'approfondimento dialettico all'interno e all'esterno del partito. Le previsioni della vigilia sono state ampiamente rispettate: l'asse Zaccagnini-Andreotti si conferma come l'attuale struttura portante della DC. Lo svolgimento del dibattito e le conclusioni in comitato centrale socialista non offrono spunti — almeno in termini di immediata attualità — a quelle componenti democristiane che sollecitano il segretario a «fare qualcosa di diverso» per porre le condizioni di un'alternativa alla cosiddetta «democrazia consociativa» e per un ritorno al «corretto rapporto» tra maggioranza e opposizione.

Il consiglio nazionale democristiano potrà far registrare inevitabili squarci polemici, l'emergere e il coagularsi di malumori e tensioni da tempo latenti, ma certamente non porterà ad iniziative laceranti. Rimescolamenti di carte potranno essere avviati ma, tutto al più, sotto il tavolo come mosse per favorire aggregazioni e riaggregazioni interne di una tradizionale frammentazione correntizia che appare ormai superata.

La relazione di Zaccagnini, il dibattito avviato ieri sera in tono minore con l'intervento di alcuni «luogotenenti» che lasceranno il campo ai «big» oggi e domani, le numerosissime riunioni di gruppi e sottogruppi che si affiancano ai lavori del «parlamentino», i commenti a caldo fatti da esponenti di tutti i settori all'esposizione del segretario, le valutazioni degli altri partiti sono tutti fattori che sostanzialmente concordano nel convalidare la suddetta analisi dell'attuale situazione interna della DC e delle sue prospettive; anche il rinvio ad altra sessione dell'approvazione delle nuove norme statutarie, ad eccezione di quelle relative al tesseramento, toglie una occasione di confronto-scontro.

«Eravamo d'accordo con Zaccagnini prima della relazione, ora siamo più d'accordo» ha dichiarato il sottosegretario alla presidenza del consiglio Evangelisti sintetizzando la riunione degli andreottiani e dando la più esplicita conferma all'immutata validità dell'asse Zaccagnini-Andreotti. Forzanovisti e basisti (questi ultimi ad eccezione di un commento di De Mita da cui traspare una certa polemica col segretario) hanno confermato il loro appoggio a Zaccagnini. I morotei sono notoriamente allineati col segretario, ma hanno evitato di sbilanciarsi troppo in dichiarazioni a caldo in attesa dell'intervento di Moro nel dibattito.

Piccoli ha detto: «Porteremo avanti la linea del convegno di Montecatini», ma i dorotei si rendono conto che non ci sono le condizioni obiettive per sviluppare una strategia di attacco e, pertanto, accentreranno le loro riserve su certi aspetti della gestione governativa e della segreteria, ma non daranno battaglia per mutamenti immediati e di fondo del vertice del partito. Significativo è che, nella loro riunione dell'altra notte, si siano occupati solo delle riforme statutarie per il tesseramento. Più dettagliato deve essere l'esame della posizione dei fanfaniani visto che è in atto un'iniziativa di riaggregazione e di rilancio della corrente mirante al pieno «recupero» di Forlani qualificandolo come leader operativo e lasciando a Fanfani il ruolo di «spirito guida».

C'è stata, l'altra notte, un incontro conviviale dei fanfaniani e la discussione è stata sviluppata in una lunga riunione svoltasi ieri, quella promossa da Forlani e poi fatta propria dal presidente del Senato. Fanfani ha insistito sulla necessità di non dare alimento alle spinte correntizie e frazionistiche e di contribuire, invece, ad una riflessione attenta sui problemi del partito che deve prepararsi attentamente e unitariamente alle numerose scadenza del 1978. Comunque Fanfani ha ammonito che per l'unità non si deve rinunciare alla coerenza. Ha anche rilevato l'esigenza di una ripresa d'iniziativa del partito e — stando ad alcune indiscrezioni — si sarebbe detto disposto, per questo, anche ad «abbandonare la sedia del Senato».

Ma quest'ultima frase non deve prestarsi ad equivoci. Non è ipotizzabile, come sostenuto ieri da alcuni osservatori politici, un rilancio in prima persona nel partito. Ciò soprattutto perché la riunione dei fanfaniani ha sostanzialmente segnato l'investitura di Forlani, da parte di Fanfani, come leader degli «amici di nuove cronache». E Forlani ha assunto subito la «carica» anche se è suo chiaro proposito porsi al di sopra delle tradizionali suddivisioni tra correnti. Il ministro degli esteri ha, infatti, parlato nella riunione per 40 minuti e seppure non ha fatto una controrelazione rispetto a quella di Zaccagnini ha posto in luce non poche carenze nell'intervento del segretario.

In particolare ha osservato che quella del confronto non è una strategia per se stessa in quanto porta all'intesa o allo scontro ed è necessario che la DC si prepari soprattutto per la seconda eventualità attraverso un dibattito sulle cose concrete.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Ha inoltre ribadito la validità dell'intesa fra i sei partiti - No al compromesso col PCI Punto per punto i temi nazionali più «caldi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «L'equilibrio raggiunto con l'accordo a sei grazie al senso di responsabilità di tutti è il solo risultato oggi possibile per governare, per garantire le istituzioni, per far fronte ai gravi problemi del Paese». Con queste parole il segretario della DC, nell'ampia relazione con cui ha aperto ieri i lavori del consiglio nazionale del partito, ha confermato la strategia del confronto e l'appoggio al monocolore Andreotti come i soli obiettivi realisticamente possibili nell'attuale fase politica e come direttrice di marcia per il partito, almeno fino a quando non si individueranno le condizioni per una ripresa della collaborazione diretta con il PSI e le altre forze laiche minori.

L'esigenza di unità interna della DC, le prospettive nello sviluppo dei rapporti con il PCI e il PSI dopo l'accordo a sei, il dialogo tra il PCI e il mondo cattolico, la degenerazione della contestazione in violenza, i termini della crisi economica e sociale e la necessità di programmare le scelte di fondo, i problemi della scuola, l'equo canone, l'aborto e le elezioni europee: questi i temi di fondo della relazione di Zaccagnini sulla quale, da oggi, si aprirà un dibattito che impegnerà fino a lunedì tutti gli esponenti del partito. Vediamo i singoli punti dell'esposizione del segretario democristiano.

SITUAZIONE INTERNA DELLA DC

Rilevata l'esigenza d'una «maggiore capacità operativa perché la DC gestisca con l'autorità che le deriva dai consensi elettorali e dal suo ruolo nella società italiana in confronto con le altre forze politiche e sociali», il segretario d.c. si è richiamato alla necessità di giungere a un'unità interna «meno provvisoria», che deve scendere — ha detto — «in profondità, per basarsi su analisi compiute insieme, su proposte insieme elaborate, su prospettive e speranze insieme coltivate». Rispondendo alle richieste dorotee, Zaccagnini ha detto che il principio della collegialità sui grandi temi politici, è stato rispettato anche al di fuori degli organi statutari con la consultazione sistematica del presidente del consiglio nazionale, di vicesegretari, dei presidenti dei gruppi parlamentari, dei dirigenti dei singoli uffici e dinanzi a taluni problemi dello stesso presidente del Consiglio e dei ministri, volta a volta competenti. Questo principio, ha proseguito, deve essere applicato più diffusamente anche per la gestione ordinaria.

RAPPORTI PCI - MONDO CATTOLICO

Il segretario della DC ha affermato che «la questione va affrontata tenendo distinti i due campi, quello religioso e quello politico», e ha così proseguito: «Consideriamo importante l'affermazione dell'on. Berlinguer a proposito della distinzione fra filosofia marxista e programma politico del PCI, quando nega l'assunzione dell'ateismo, come propria dell'organizzazione politica e afferma la laicità del partito e della stessa visione dello Stato. Si deve ammettere — ha poi osservato — che si tratta, pur sempre, di un'ideologia la cui applicazione pratica, se non si prefissano limiti teorici e non si predispongono garanzie reali, porta inevitabilmente all'egemonia del partito del proletariato. Ci chiediamo quindi — ha affermato ancora Zaccagnini — quali possano essere questi limiti e in qual modo potrebbe essere assicurata la possibilità di contenere il processo al di là dello sbocco egemonico, prima del punto di non ritorno».

RAPPORTI DC-PCI

Nel contesto della parte dedicata alla lettera inviata da Berlinguer al vescovo di Ivrea, Zaccagnini ha ripetuto il no della DC al compromesso storico e all'alternativa di sinistra. «Abbiamo rispetto per quanto di nuovo sta avvenendo nel PCI anche in materia di religione; non trascuriamo la buona regola dell'attenzione che ci spinge ad esaminare le preventive offerte del PCI alla Chiesa in sostituzione dell'incontro rifiutato della DC, con il proposito di tener conto di ogni movimento nella complessa difficile realtà italiana». In questa luce Zaccagnini ha ribadito che l'equilibrio raggiunto con l'accordo a sei, è il solo risultato «oggi possibile per governare».

R. P.

Continua in 2.a pagina

All'aeroporto di Belgrado

Jovanka assente al rientro di Tito

BELGRADO — Il Presidente Tito è rientrato ieri nella capitale jugoslava reduce dalle visite in Francia, Portogallo e Algeria. L'interesse per il rientro dello statista era legato alla riapparizione o meno sulla scena pubblica della moglie Jovanka, dopo le voci sulla sua caduta in disgrazia che non hanno ancora trovato smentita. La moglie è stata assente anche in questa circostanza rafforzando l'opinione circa il suo «esilio» in patria. Peraltro all'aeroporto sono state notate le più alte personalità del governo federale, dell'armata e delle varie organizzazioni politiche.

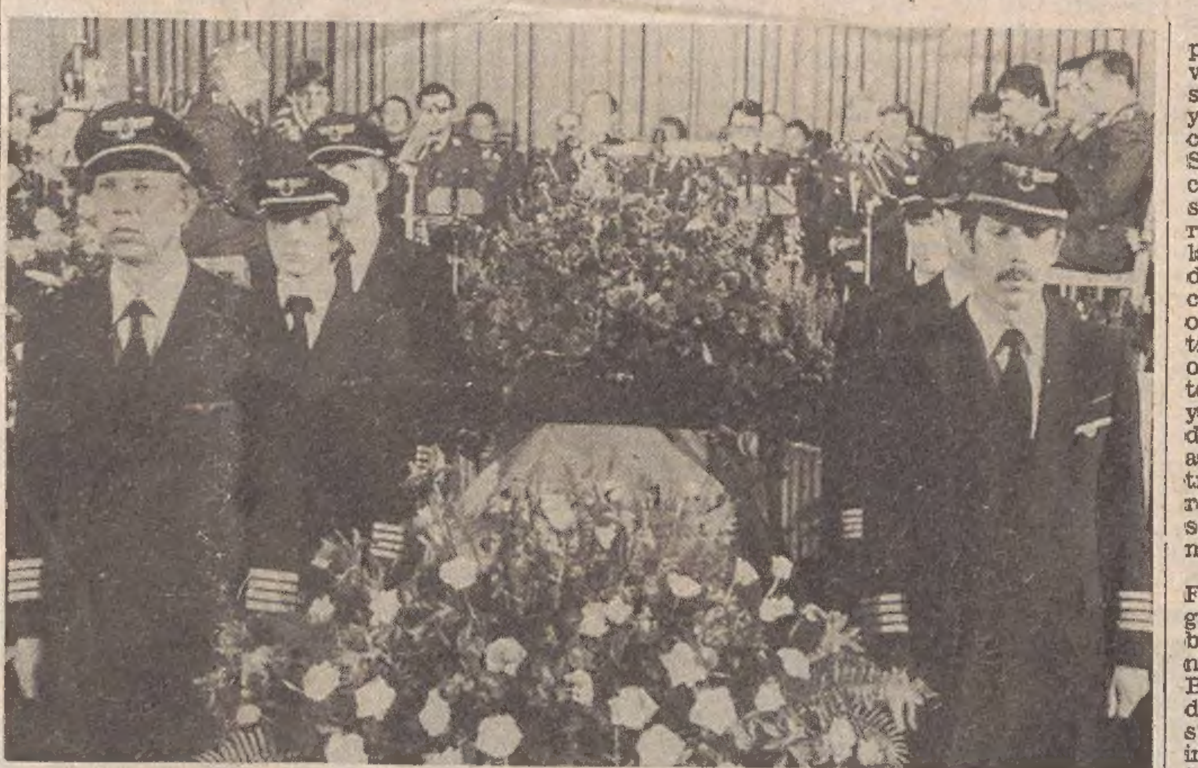
Le vicende interne non appaiono avere intaccato il prestigio di Tito sulla scena internazionale che con gli ultimi viaggi ha dimostrato di scegliere i punti più diversi e lontani dello scacchiere mondiale per garantire comunque un colloquio con paesi dell'Est e dell'Ovest, in Europa e in Asia, nonché con i tradizionali centri del nonallineamento, come l'Algeria.

In margine è da registrare il rammarico espresso dal governo jugoslavo per l'espulsione del giornalista svizzero Richard Schwertfger, definito «persona non grata». Sembra si sia trattato di un caso di omonimia. Comunque il portavoce del ministero degli esteri Kalezic ha definito l'episodio «frutto di un malinteso» senza precisare le motivazioni.

DENUNCIATA A BONN UNA «CONCRETA MINACCIA» CONTRO IL CAPO DEL GOVERNO FEDERALE

Nel mirino del terrorismo ora c'è il Cancelliere Schmidt

La «CDU» riattizza la campagna contro la sinistra, il presidente del Parlamento auspica lo «stato forte» Esplosivo trovato nascosto in una delle celle di Stammheim: nel carcere in media un suicidio ogni 6 mesi



Babenhausen — L'estremo saluto al pilota assassinato dai terroristi ad Aden. I colleghi del comandante Schumann intorno al feretro durante l'ufficio funebre (Telefoto Ansa-Upi)

BONN — Mentre nella RFT prosegue, massiccia ma finora vana, la caccia ai rapitori-assassini di Hans Martin Schleyer, numerosi interrogativi — connessi sia allo stesso caso Schleyer sia alla morte in carcere dei tre capi del terrorismo tedesco — continuano a rimanere senza risposta e a lasciare inquietanti margini di dubbio nelle due tragiche vicende «parallele». Frattanto, l'opposizione cristiano-democratica è passata nuovamente all'offensiva (come già fece subito dopo il rapimento di Schleyer), auspicando una lotta più decisa contro il terrorismo o, addirittura un'«offensiva» contro l'intera «nuova sinistra», responsabile del «clima di discredito della RFT e di diffamazione della società tedesca».

Così si è espresso, ieri, Hans Filbinger, capo del governo regionale del Baden-Wuerttemberge (la regione in cui è avvenuto il suicidio di Andreas Baader, Jan Carl Rasne e Gudrun Ensslin), il quale ha sostenuto che, tra le «deviazioni intellettuali» attualmente in atto in Germania, vanno annoverate quelle provocate dalle prese di posizione provenienti «da cattedre e da scrittori» e da ogni tipo di teoria filosofica affermante che il conflitto è il fondamento dell'esistenza. «E' ora di finirla — ha detto il leader cristiano-democratico — con l'illimitata tolleranza». Gli ha fatto eco, a Bonn, il presidente del Parlamento federale, Karl Carstens (sempre della CDU), il quale ha sostenuto che i tedeschi «hanno bisogno dello stato forte, che sia in condizione di realizzare le garanzie di incolumità personale stabilite dalla costituzione».

Le dure prese di posizione dei conservatori della CDU-CSU ben s'inquadrano nel clima di «emergenza» in cui sta ancora vivendo la Germania dopo i traumatici fatti dei giorni scorsi. All'euforia e al sollievo, dopo la positiva soluzione della vicenda del «Boeing» dirottato, è subentrato un nuovo sentimento di generalizzata apprensione: l'intera popolazione è impegnata a dare la caccia agli assassini di Schleyer, a fianco delle decine di migliaia di agenti mobilitati dal governo; quest'ultimo, dal canto suo, ci tiene a rammentare a tutti che il terrorismo non è finito con i suicidi di Stammheim: proprio ieri, il portavoce federale, Boelling, ha affermato che esiste una «concreta minaccia» contro il Cancelliere Schmidt da parte dei rapitori-assassini di Schleyer; tale minaccia, a suo dire, sarebbe contenuta in una lettera inviata dai terroristi al giornale francese di estrema sinistra «Liberation». La prossima apparizione pubblica di Schmidt avverrà martedì, alle esequie ufficiali del presidente della Confindustria, a Stoccarda.

Intanto, una nuova, clamorosa scoperta è avvenuta nel carcere di Stammheim riservato ai componenti la banda Baader-Meinhof: secondo quanto ha annunciato la procura di Stoccarda, un pacchetto di esplosivo è stato trovato nascosto dietro lo zoccolo della cella che, fino al 12 agosto scorso, ospitava l'estremista Rolf Pohle, poi trasferito in un penitenziario bavarese; si tratta di un «pane» di nitrato di ammoniaca, lungo venti centimetri, largo quattro e alto due. E' questa un'ulteriore conferma, se mai ce n'era bisogno, del fatto che il carcere di Stammheim non era poi così impenetrabile come le autorità tedesche avevano fatto credere prima della morte misteriosa dei tre terroristi.

Boelling, a nome del governo di Bonn, ha intanto smentito certe affermazioni della stampa tedesca. E in particolare del giornale «Frankfurter Rundschau», secondo cui Gudrun Ensslin avrebbe lasciato alcune lettere destinate al segretario di stato alla Cancelleria, Manfred Schueler; il portavoce ha inoltre assicurato che nessuna conversazione telefonica ha avuto luogo tra la Cancelleria e i terroristi incarcerati poco prima che essi si dessero la morte.

Egli ha però confermato che, lunedì scorso, si era svolto nel carcere di Stammheim un colloquio tra un alto funzionario della Cancelleria e Andreas Baader, che aveva espresso il desiderio di conferire con un «responsabile politico».

Secondo la «Frankfurter Rundshau», Gudrun Ensslin avrebbe consegnato tre lettere destinate a Schueler a due cappellani del carcere, che si erano recati a visitarla lunedì scorso, e avrebbe chiesto ai sacerdoti di recapitare le missive dopo la sua morte; basandosi su un rapporto del ministero della giustizia, il portavoce ha sottolineato che nessuna lettera del genere è stata trovata. Boelling ha poi definito «illazioni» le ipotesi formulate da un quotidiano di Bonn, secondo cui Baader e la Ensslin avrebbero voluto attirare Manfred Schueler nelle loro celle per prenderlo in ostaggio, oppure per ucciderlo o, infine, per suicidarsi davanti a lui, con il diabolico intento di far credere che l'assassino fosse lo stesso visitatore.

Rimane comunque il fatto che, secondo la «Frankfurter Rundschau», il direttore del carcere (ora esonerato) Hans Nusser avrebbe segnalato, una settimana fa, che i detenuti erano in condizioni di estrema depressione a causa dell'isolamento, e che questo stato depressivo sarebbe stato confermato anche dal medico dello stabilimento, dott. Henck; la direzione del carcere sarebbe stata tuttavia convinta — sostiene ancora il giornale di Francoforte — che, in pratica, un suicidio in un grande penitenziario di 300 celle come quello di Stammheim non si sarebbe potuto impedire. A Stammheim vi è stata, finora, una media di un suicidio ogni sei mesi.

Per quanto riguarda più da vicino il caso Schleyer, la polizia ha appurato che l'«Audi» verde nel cui portabagagli è stata rinvenuta a Mulhause la salma dell'ostaggio era stata acquistata sabato scorso ad Altenstadt, nei pressi di Karlsruhe, da un sedicente impiegato postale; gli inquirenti sospettano che la vera identità del falso postelegrafonico sia Kristian Klar, uno dei sedici terroristi della banda Baader-Meinhof ricercati.

La vettura è vecchia di cinque anni ed è stata immatricolata nel distretto di Bad Homburg, località situata a meno di 300 km da Mulhouse; il contachilometri indica una percorrenza di 80 mila km. e sembra che l'auto ne abbia percorso circa 900 dal giorno in cui è stata acquistata come vettura d'occasione, ad Altenstadt, fino alla notte tra martedì e mercoledì, quando è stata parcheggiata nella rue Charles Peguy di Mulhouse, con il suo macabro carico.

Si è anche appreso che fili d'erba e aghi di pino sono stati trovati nella bocca di Schleyer, nel corso dell'autopsia compiuta a Mulhouse; aghi di pino sono stati trovati anche sui vestiti dell'ostaggio, e in base a questi indizi gli inquirenti hanno formulato l'ipotesi che il capo degli industriali tedeschi sia stato assassinato all'aria aperta. La salma, che reca i tre fori di tre pallottole alla testa, è stata trasportata durante la scorsa notte a Stoccarda, dove martedì avranno luogo i funerali.

«Ospite» a Entebbe il capo dei GSG-9?

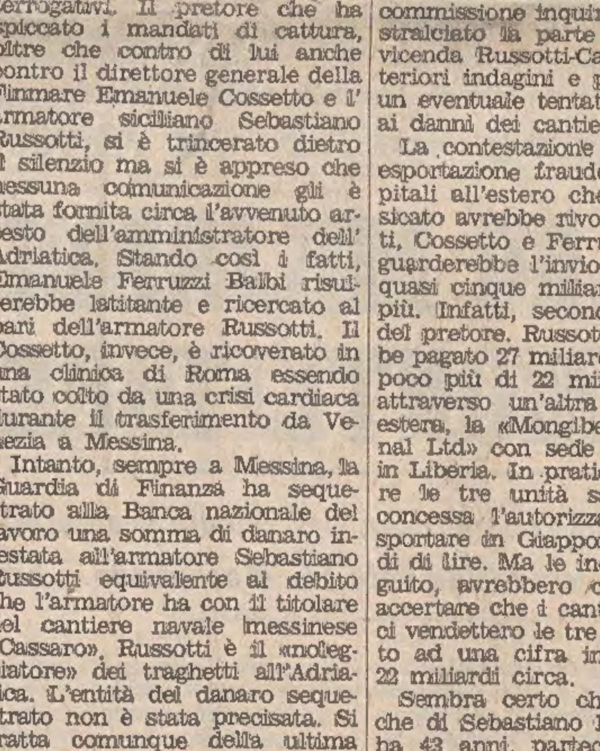
BONN — Il settimanale tedesco «Stern» scrive nel suo ultimo numero che Ulrich Wegener, che alla guida dei suoi uomini dell'unità antiterroristica «GSG-9» ha liberato gli ostaggi del «Boeing» della «Lufthansa» a Mogadiscio, prese parte lo scorso anno alla missione del commando israeliano all'aeroporto di Entebbe. La rivista precisa che Wegener partecipò all'azione, che consentì la liberazione di 104 ostaggi, in qualità di «ospite e osservatore».

Un portavoce del ministero degli interni non ha confermato la notizia; è noto invece che Wegener si recò in Israele, al fine di studiare tattiche antiterroristiche, quando fu creata l'unità «GSG-9», dopo il massacro degli atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco nel 1972. Wegener, che ha 48 anni, è un veterano della seconda guerra mondiale e fu prigioniero di guerra negli Stati Uniti.

«TRAGHETTI D'ORO»: L'AMMINISTRATORE DELL'ADRIATICA E' LATITANTE?

Silenzio sulla sorte di Balbi Mancata conferma all'arresto

Il pretore di Messina non avrebbe ricevuto finora comunicazione della cattura
Sequestrati i liquidi dell'armatore Russotti - Nominati i relatori dell'Inquirente



L'ex ministro Gioia coinvolto nello scandalo

MESSINA — Sulla vicenda dei «traghetti d'oro» si è inserito un risvolto sconcertante. Il silenzio è calato intorno alla sorte dell'amministratore delegato dell'Adriatica Emanuele Ferruzzi Balbi, dato per arrestato fino all'altra sera. Il mancato arrivo del Balbi a Messina dove avrebbe dovuto essere trasferito ha sollevato i primi interrogativi. Il pretore che ha spiccato i mandati di cattura, oltre che contro di lui anche contro il direttore generale della Finmare Emanuele Cossetto e l'armatore siciliano Sebastiano Russotti, si è trincerato dietro il silenzio ma si è appreso che nessuna comunicazione gli è stata fornita circa l'avvenuto arresto dell'amministratore dell'Adriatica. Stando così i fatti, Emanuele Ferruzzi Balbi risulterebbe latitante e ricercato al pari dell'armatore Russotti. Il Cossetto, invece, è ricoverato in una clinica di Roma essendo stato colto da una crisi cardiaca durante il trasferimento da Venezia a Messina.

Intanto, sempre a Messina, la Guardia di Finanza ha sequestrato alla Banca nazionale del lavoro una somma di danaro intestata all'armatore Sebastiano Russotti equivalente al debito che l'armatore ha con il titolare del cantiere navale messinese «Cassaro», Russotti è il «noleggiatore» dei traghetti all'Adriatica. L'entità del danaro sequestrato non è stata precisata. Si tratta comunque della ultima rata dovuta da Russotti ai cantieri Cassaro per la costruzione di altre due navi traghetto gemelle, «Laura Russotti» e «Monica Russotti».

Da una vicenda giudiziaria connessa con la vendita di queste due navi, è scaturita l'inchiesta sui noleggi dei traghetti giapponesi all'«Adriatica». Il pretore risicato, comunque, dall'incartamento trasmesso alla commissione inquirente avrebbe stralciato la parte relativa alla vicenda Russotti-Cassaro per ulteriori indagini e per accertare un eventuale tentativo di truffa ai danni dei cantieri Cassaro.

La contestazione del reato di esportazione fraudolenta di capitali all'estero che il dott. Risicato avrebbe rivolto a Russotti, Cossetto e Ferruzzi Balbi riguarderebbe l'invio all'estero di quasi cinque miliardi di lire in più. Infatti, secondo le accuse del pretore, Russotti non avrebbe pagato 27 miliardi di lire, ma poco più di 22 miliardi di lire attraverso un'altra sua società estera, la «Mongibel International Ltd» con sede a Monrovia, in Liberia. In pratica, per pagare le tre unità sarebbe stata concessa l'autorizzazione ad esportare in Giappone 27 miliardi di lire. Ma le indagini, in seguito, avrebbero consentito di accertare che i cantieri nipponici vendettero le tre navi-traghetto ad una cifra inferiore, cioè 22 miliardi circa.

Sembra certo che alle ricerche di Sebastiano Russotti, che ha 43 anni, partecipi anche l'Interpol. Da due giorni, infatti, è insistente la voce secondo la quale egli sarebbe fuggito in Venezuela dove con il fratello, ing. Giuseppe, è interessato ad alcune imprese edili.

Il comitato di presidenza dell'Iri, in relazione al «provvedimento emesso dal pretore di Messina nei confronti del comandante Emanuele Cossetto e del comandante Emanuele Ferruzzi Balbi, intanto, ha invitato i presidenti dei consigli di amministrazione della Finmare e dell'Adriatica a convocare con urgenza i consigli stessi perché provvedano ad attribuire ad altre persone le funzioni che al comandante Cossetto e al comandante Ferruzzi Balbi erano state a suo tempo delegate dai rispettivi consigli.

La commissione inquirente, da parte sua, ha già nominato i relatori per l'esame del fascicolo sui «traghetti d'oro» inviati dal pretore Elio Risicato. I due relatori sono il democristiano Ferrari ed il comunista Ricci. Secondo quanto si è appreso ieri la vicenda dei «traghetti d'oro» che riguarda, come è noto, anche l'ex ministro della marina mercantile Giovanni Gioia, saranno esaminati dall'assemblea in seduta plenaria nel giro di due settimane.

Questa notizia è stata confermata sostanzialmente dal comunista Martorelli, membro della commissione, il quale ha detto che «una prima deliberazione avverrà in tempi brevi». In base alle procedure dell'inquirente, la commissione dovrà stabilire in prima istanza se la denuncia presentata dal pretore Risicato è manifestamente infondata o se vi sono elementi tali da aprire la fase istruttoria. Nel primo caso, si procede alla archiviazione (che viene comunque decisa in una apposita seduta pubblica), nel secondo caso si procede agli adempimenti istruttori fino ad una decisione, che può essere quella della messa in stato di accusa dell'ex ministro, o del suo proscioglimento ministro della marina.

Stando ad alcune indiscrezioni il pretore Elio Risicato ha trasmesso all'inquirente solo gli atti riguardanti l'ex ministro della marina mercantile, Gioia. Spetta all'inquirente di chiedere eventualmente, per connessione, l'invio degli atti riguardanti gli imputati «laici».

Ottone lascia il «Corriere»

MILANO — L'editoriale del «Corriere della Sera» rende noto oggi il seguente comunicato: «Il direttore del "Corriere della Sera" dott. Piero Ottone ha comunicato le sue dimissioni. L'editore ha reso noto di avere indicato per la successione il dott. Franco Di Bella».

TRENI: CONFERMATO lo sciopero nazionale

ROMA — I sindacati dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil hanno confermato lo sciopero nazionale di 24 ore — dalle 21 di oggi alla stessa ora di domani, domenica — del personale addetto alla circolazione dei treni e, per lunedì, di quello del personale degli impianti fissi: la decisione è stata presa al termine dell'incontro con il ministro Lattanzio, conclusosi poco prima di mezzanotte. «Nel corso dell'incontro — ha detto il segretario nazionale dello Sfi-Cgil — il ministro ha ripetuto la generica disponibilità dell'azienda ad avviare la trattativa, ma non ci sono state le basi concrete per entrare nel merito delle richieste da noi avanzate».

IN UN DOCUMENTO DEI VESCOVI SECCO RIPUDIO DELLE TEORIE BERLINGUERIANE

Anatema sui cristiani-marxisti

Ribadita l'incompatibilità tra una professione di fede cattolica e l'adesione al comunismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *«Nell'intento di allontanare pericolose confusioni di principi e di atteggiamenti pratici all'interno della comunità ecclesiastica, la presidenza della Conferenza episcopale italiana, in perfetta coincidenza con l'inizio del consiglio nazionale della DC, ha diffuso ieri un inatteso comunicato, per riaffermare «la incompatibilità della professione della fede cristiana con l'adesione al comunismo marxista».*

Dopo la risposta data dall'«Osservatore Romano» alla lettera dell'on. Berlinguer al vescovo di Ivrea, mons. Bettazzi, risposta che preannunciava una dichiarazione dell'episcopato italiano, gli osservatori avevano pensato che quest'ultima sarebbe stata rinviata al consiglio permanente della CEI, da tempo convocato a Roma per il 20 novembre prossimo, in normale «sessione invernale». Ma la presidenza della conferenza episcopale, dopo una udienza privata di Paolo VI al Cardinale Poma, arcivescovo di Bologna, che ne è a capo, ha deciso di abbreviare i tempi, «nel constatare sulla stampa — dice il comunicato — l'interessato riaprirsi, in questi giorni, di discorsi che toccano le «responsabilità cattoliche in campo politico».

I giornalisti sono stati convocati telefonicamente per le 11.30 di ieri dalla segreteria della Conferenza episcopale, in una saletta prossima, alla via della Conciliazione ed è stato distribuito loro il testo del comunicato in parola, che «interpreta» — vi è affermato — il comune pensiero dei vescovi italiani, e invita sacerdoti e fedeli alla riflessione sulle dichiarazioni già rese dal consiglio permanente dell'episcopato in recenti occasioni».

Senza aggiungere una parola di più, il comunicato si limita a riportare quanto i vescovi italiani avevano detto sulla questione in precedenti dichiarazioni del 13 dicembre 1975 e del primo maggio 1977. Si tratta di un «blocco» completo alle problematiche berlingueriane, anzi dell'affermazione implicita che esse, per i vescovi, non apportano alcun principio nuovo, da prendere in considerazione, per ridurre il fossato che separa la fede cristiana dal comunismo marxista.

Rifacendosi alle loro dichiarazioni precedenti, i vescovi non fanno altro che ripetere seccamente: «Il cristiano che vuol vivere la sua fede in un'azione politica intesa come servizio, non può, senza contraddirsi, dare la propria adesione a sistemi ideologici che si oppongono radicalmente, o su punti sostanziali, alla fede e alla sua concezione dell'uomo.

«E' quindi incompatibile con la professione di fede cristiana l'adesione o il sostegno a quei movimenti che, sia pure in forme diverse, si fondano sul marxismo, il quale nel nostro paese continua ad avere la sua più piena espressione nel comunismo, già operante fra noi anche a livello culturale e amministrativo. Non si può essere simultaneamente cristiani e marxisti».

L'impegno politico dei cattolici è sottoposto — ribadisce il comunicato — ai principi della coerenza e dell'unità, dovendosi accogliere il pluralismo («di per sé valore accettabile»), ad «alcune condizioni». Queste sono, per l'appunto: 1) la coerenza o, almeno, la non inconciliabilità fra il messaggio evangelico e gli obiettivi e le metodologie di ordine temporale; 2) il riferimento alla mediazione religioso-morale della Chiesa, garantita dal magistero, circa la proposizione della verità di Cristo nel concreto della storia che viviamo; 3) la finalizzazione del pluralismo stesso, che è mezzo e non fine, al bene comune umano e cristiano della società.

«Non v'è dubbio che le suddette condizioni — giudicano i vescovi — non si verificano in coloro che, pur ritenendosi cristiani, compiono una scelta di tipo marxista, o di militanza nei movimenti politici che si richiamano tuttora a tale ideologia materialista e atea: una scelta simile, infatti, non rientra in quel legittimo pluralismo di cui si tratta, perché è in contrasto con l'unità di fede e di comunione, e con quella visione dell'uomo e della società che scaturisce dal cristianesimo.

«Tutto questo — conclude il documento — pone sempre dei limiti precisi alle scelte pluralistiche in genere e alla collaborazione con movimenti politici diversi, quando si impone, in situazioni politiche concrete come la nostra, il grave dovere morale dell'unità dei cattolici nelle scelte di fondo, cioè in quelle che sono inscindibilmente connesse con i principi e le norme della morale umana e cristiana».

Filippo Pucci

ELICOTTERO PRECIPITA IN CECOSLOVACCHIA

La moglie di Husak vittima di una sciagura

Aveva sposato il leader ceco in seconde nozze



PRAGA — In un incidente aereo avvenuto giovedì presso Bratislava, capoluogo della Slovacchia, è morta la signora Viera Husakova, moglie di Gustav Husak, Presidente della Repubblica e segretario del partito comunista di Cecoslovacchia. Ne ha dato notizia, in un breve comunicato, l'agenzia «Ceteka», aggiungendo soltanto che i funerali saranno celebrati lunedì a Bratislava.

L'agenzia non ha fornito particolari della sciagura, di cui finora non era stata diffusa alcuna notizia; si è appreso comunque che l'apparecchio sul quale la signora Husak viaggiava era un elicottero, e che sul sinistro sta ora indagando una commissione d'inchiesta, presieduta dal ministro dei trasporti, Vladimir Blazek. Tutti i passeggeri (non si sa quanti fossero) e i tre membri dell'equipaggio sono morti nella sciagura, che si ritiene sia stata provocata dalla fitta nebbia.

A quanto si crede di sapere a Praga, la signora Husak tornava da una località di cura della Slovacchia orientale; aveva 54 anni ed era sposata in seconde nozze con Gustav Husak (come lei nativo di Bratislava), dopo che questi era rimasto vedovo, nel 1967; il loro matrimonio sarebbe stato celebrato nel 1972. Donna intelligente e preparata, Viera Husakova faceva parte del corpo redazionale del settimanale slovacco «Nove Slovo»; la signora era solita accompagnare il marito nei viaggi ufficiali all'estero, ma si teneva sempre discretamente in disparte.

FRETTA DI RISOLVERE IL PROBLEMA DELL'«EQUO CANONE»

Fitti: ormai incombe un ulteriore blocco

Iniziativa del PSDI alla ricerca di un accordo fra i sei partiti
Protesta dei piccoli proprietari contro gli inquilini benestanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Iniziative e riunioni politiche, parlamentari, sindacali e di associazioni di categoria interessate si moltiplicano con l'approssimarsi della scadenza del blocco dei fitti. Come si sa, con il 31 ottobre scade la validità dell'ultimo delle innumerevoli proroghe del regime vincolistico delle locazioni e, stante il permanere di divergenze tra le forze politiche che rende ormai difficile l'approvazione in tempi utili della legge sull'equo canone, il governo dovrà ricorrere alla ennesima proroga. Ma per quanto questo ulteriore rinvio decisionale possa essere di breve durata (si parla di soli 60 giorni) non pochi sarebbero i problemi, visto che molti contratti di vecchi affitti rischiano di «saltare». Per questo vari partiti hanno ieri preso posizione sull'opportunità di stringere al massimo i tempi dell'iter parlamentare per l'equo canone.

Come si è detto, il problema non ha finora trovato soluzione per i contrasti tra i partiti e se, stando alle varie prese di posizione di ieri, ci sarà la volontà politica di superarli, il ricorso alla proroga del blocco dei fitti potrebbe essere evitato in extremis. Il presidente del gruppo del PSDI, sen. Egidio Ariosto, facendo seguito «alle adesioni pervenute all'iniziativa del segretario del partito Romita, tendente ad accelerare la soluzione legislativa del problema dell'equo canone», ha invitato i presidenti dei gruppi parlamentari, i ministri dei lavori pubblici on. Gullotti e della giustizia sen. Bonifacio, per un incontro al fine di esaminare «tutte le possibilità utili allo sblocco della situazione, onde portare a conclusione, con la necessaria ed invocata sollecitudine, il provvedimento». All'incontro il sen. Ariosto ha invitato anche i responsabili economici dei partiti.

Anche il gruppo democristiano del Senato ha ribadito la necessità di concludere rapidamente l'esame della nuova disciplina delle locazioni degli immobili urbani «onde evitare dannose carenze legislative e ritardi ingiustificati nell'affrontare una materia urgente, sia sotto l'aspetto sociale sia in quello dei riflessi che una ripresa del comparto edile può avere sull'intesa economica in momenti così preoccupanti per l'occupazione».

Rilevato che sono ormai disponibili tutti gli elementi necessari a una decisione definitiva, il gruppo d.c. ha giudicato necessaria «una ripresa formale del dibattito in aula per il definitivo confronto tra le forze politiche». Negli ambienti del gruppo si ritiene probabile — secondo quanto si è appreso — che i senatori democristiani chiedano che la discussione sull'equo canone sia portata in aula già dalla prossima settimana.

Da parte sua il gruppo senatoriale del PCI ha giudicato ancora possibile giungere a un accordo, anche in tempi brevi, sull'equo canone «se tutti si ispirano alle indicazioni dell'intesa programmatica e se si rimane sostanzialmente nelle linee del disegno di legge governativo, in modo che, pur riconoscendo un adeguamento dei canoni troppo bassi, e stabilendo la fine del blocco dei contratti, si garantisca un regime di fitti che salvaguardi la grande massa degli inquilini da aumenti esosi, riduca i canoni troppo elevati, tuteli efficacemente gli inquilini da prevaricazioni da parte della proprietà edilizia, non ammetta indicizzazioni in forme tali da costituire un nuovo fattore inflazionistico».

Molte, come si è accennato, le iniziative anche in campo sindacale e delle associazioni di categoria. La federazione Uppi (Unione dei piccoli proprietari di immobili) ha cominciato la «raccolta di 500 mila firme contro il blocco dei fitti» e ha inviato una serie di richieste al ministro Bonifacio affinché nell'eventuale nuova proroga del blocco siano inserite nuove norme che consentano la possibilità di concordare il canone con gli inquilini che superano gli otto milioni di reddito (limiti degli aventi diritto al blocco dei fitti) nonché la possibilità di aumentare i canoni dei contratti soggetti alla proroga stipulati sino al 3 settembre 1974, nella misura del 50, 30 e 20 per cento rispettivamente per i contratti stipulati anteriormente al 1.o marzo 1947 e fino al 7 dicembre 1963; di quelli stipulati fra l'8 dicembre 1963 e il 30 novembre 1969; di quelli stipulati tra il 1.o dicembre 1969 e il 3 settembre 1974.

Secondo l'Uppi — come hanno precisato in una conferenza stampa il presidente nazionale e il segretario generale — tali aumenti andrebbero ad incidere su fitti meri (rispettivamente per i tre scaglioni) di 20 mila, 30 mila e 60 mila lire al mese. Secondo l'Uppi oltre 2 milioni di italiani, piccoli proprietari, non ricavano dagli affitti nemmeno l'equivalente delle spese condominiali «mentre 5 milioni di inquilini benestanti godono ingiustamente del blocco dei fitti».

La federazione unitaria ha, da parte sua, rilevato la necessità che l'eventuale decreto di proroga «contenga la sospensione degli sfratti» e che sia limitata al 31 dicembre. La federazione ha sottolineato la necessità di vincolare ogni futuro provvedimento al rilancio dell'edilizia ritenendo indispensabile a tale riguardo la definizione e l'approvazione del piano decennale per edilizia, come quadro istituzionale di riferimento al rilancio di tutte le attività edilizie valide; all'esigenza di riequilibrio territoriale e agli obiettivi di programmazione delle risorse e dei servizi.

Gino Roberti

BERLINGUER INDECISO se andare a Mosca

ROMA — Il 7 novembre prossimo ricorre il sessantesimo anniversario della rivoluzione sovietica. A Mosca avranno luogo solenni manifestazioni alle quali sono stati invitati tutti i maggiori leaders del comunismo internazionale. Anche Berlinguer, come egli stesso ha detto ai giornalisti a Belgrado dopo l'incontro con Tito, ha ricevuto l'invito. Ancora non è stata però presa alcuna decisione sulla sua partecipazione o meno alle celebrazioni.

Una eventuale visita di Berlinguer a Mosca avrebbe indubbiamente una particolare importanza dopo le polemiche della Pravda contro il PCI, dopo le polemiche contro l'eurocomunismo a proposito del libro di Carrillo (polemiche poi rientrate a seguito delle precisazioni sovietiche) e dopo i colloqui di Berlinguer con Kadar e Tito. Dei leaders eurocomunisti si sa che a Mosca andrà Carrillo, mentre sembra certo che non andrà Marchais.

Nella prossima settimana in via delle Botteghe Oscure sarà decisa la composizione della delegazione del PCI alle celebrazioni della rivoluzione e quindi se la capeggerà Berlinguer o qualche altro dirigente del PCI.

ASSEMBLEE PROVINCIALI

LE EDICOLE IL 29 chiuderanno prima

ROMA — Per favorire la partecipazione dei propri associati alle assemblee straordinarie convocate in tutte le province per il 29 ottobre, la federazione sindacale unitaria dei giornali ha disposto per quella giornata la chiusura anticipata delle rivendite.

L'organizzazione sindacale si è detta «consapevole del disagio che l'iniziativa potrà arrecare agli editori ed ai lettori dei giornali della sera». Le assemblee sono state convocate per discutere i problemi della riforma dell'editoria.

VIOLENZE IERI SERA A MILANO FORTUNATAMENTE SENZA GRAVI CONSEGUENZE

Ancora incidenti e attentati di estremisti contro la Germania

Scontri con la polizia in via Solferino, fra il consolato tedesco e il «Corriere della Sera»
Molotov contro vari uffici, rappresentanze e un istituto di suore apostoliche tedesche a Roma

MILANO — Un migliaio di autonomi ha cercato ieri sera di attaccare il consolato tedesco in via Solferino a Milano, presidiato dalle forze dell'ordine. Ne è nato un conflitto: a una fitta sassaiola, gli agenti e i carabinieri hanno risposto con il lancio di lacrimogeni. Alcune auto in sosta sono state incendiate, altre danneggiate dalla sassaiola. Qualche ora dopo gli scontri si sono conclusi e il corteo, organizzato da «Democrazia proletaria», dal quale si era staccato il gruppo di ultrà che ha dato vita ai disordini, si è sciolto in piazza del duomo.

Questa la cronologia degli incidenti, che fortunatamente non hanno fatto registrare feriti. Alle 18 un folto gruppo di ultrà, probabilmente aderenti di «Autonomia operaia», compare in largo Treves, all'inizio di via Solferino, nella quale sono situati il consolato tedesco e l'edificio dell'«editoriale del Corriere della Sera».

La via è presidiata da un contingente di polizia (appartenente al «terzo celere») da una parte, e da un contingente di carabinieri dall'altra, vicino al consolato tedesco. Questo evidentemente è l'obiettivo degli ultrà, che però non riescono a raggiungerlo per la presenza delle forze dell'ordine. Nasce allora una fitta sassaiola, nel corso della quale un mezzo blindato del «terzo celere» viene colpito da alcune biglie d'acciaio.

Subito dopo i dimostranti danno fuoco a una Alfa Romeo «Giulia» Targata Como, e danneggiano gravemente con il lancio di diverse bottiglie «Molotov» altre vetture in sosta nella zona. Poi il gruppo defluisce verso la circonvallazione esterna, mentre un altro attacca la scuola tedesca di via Legnano, danneggiando l'atrio con sassate e lancio di bottiglie incendiarie. Vista l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati (nel frattempo la zona viene isolata e il traffico deviato) gli «ultrà» defluiscono verso il centro. Prima di sciogliersi in piazza Duomo, però, attaccano il negozio della società tedesca «Grundig», in piazza San Fedele, rompendo alcune vetrine, e lanciando bottiglie «Molotov».

La protesta degli ultra-rossi si è scatenata nel corso della giornata in numerosi atti di violenza in tutto il paese. Sempre a Milano alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la sede della ditta «Gestetner» da persone che poi sono fuggite. Ne è scaturito un incendio che, seppur domato in breve tempo, ha danneggiato in parte l'arredamento degli uffici. Già la notte precedente contro le vetrine di esposizione della stessa ditta erano stati lanciati alcuni sassi che avevano infranto i cristalli.

Due pullman tedeschi, invece, parcheggiati ad Abano, sono stati incendiati, la scorsa notte, da persone rimaste sconosciute. A Vicenza alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate contro le sedi delle concessionarie di due industrie automobilistiche tedesche. Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la concessionaria della «Singer», in via Ognissanti, a Padova. Numerose macchine per scrivere e altre apparecchiature che erano esposte in una vetrina sono state rese inutilizzabili dalle fiamme. I danni, secondo una prima stima, ammontano a circa 12 milioni di lire.

A Trento due bombe molotov sono state lanciate, poco dopo la mezzanotte, contro la filiale della Volkswagen di via Piave. Nell'incendio che è seguito all'esplosione sono rimaste danneggiate due vetture esposte in vetrina. Due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro un'auto «Volkswagen» con targa tedesca parcheggiata a Firenze nel lungarno Soderini. Una ha battuto in uno sportello e, rimbalzando, è scoppiata poco distante senza provocare danni, l'altra non ha funzionato. A Roma infine due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro il portone dell'istituto suore apostoliche cattoliche tedesche, in via delle Mura Aureliane, nel quartiere Aurelio. Soltanto un ordigno è esploso, danneggiando leggermente il portone.



Milano — Una vettura incendiata dagli anti-tedeschi durante le violenze di ieri (Ansa foto)

APERTA DOMENICA qualche tabaccheria

ROMA — Alcune tabaccherie la prossima domenica resteranno aperte, nonostante la legge ne disponga la chiusura. Si tratta di quelle aderenti al sindacato unitario tabaccai italiani che, con questa forma di protesta, intende contestare l'obbligo della chiusura festiva introdotto con la legge 556 dell'8 agosto scorso. Secondo questo sindacato la legge in questione andrebbe modificata per rendere la chiusura domenicale facoltativa anziché obbligatoria.

All'annuncio di questa manifestazione di protesta, che segue quella già attuata domenica scorsa, ha risposto la «Fit», l'organizzazione che raggruppa la maggior parte dei tabaccai italiani, sostenendo, in un comunicato, che i fumatori faranno bene a rifornirsi per tempo, poiché la «stragrande maggioranza delle tabaccherie resterà chiusa» rispettando la legge sul riposo festivo.

Zaccagnini

Dalla prima pagina

RAPPORTI DC-PSI

Dopo aver rilevato che «il grande impegno che condusse negli anni sessanta al primo incontro fra democristiani e socialisti ci fa seguire, ancor oggi, con vivo interesse la laboriosa ricerca in corso nel PSI per uno spazio ed una funzione più attuali ed incisivi», il segretario d.c. ha affermato che «l'esaurirsi di quella esperienza ha riportato il PSI alla linea dell'alternativa di sinistra». La quale «ci si consentirà di rilevare — ha aggiunto — che la premessa è infondata». Zaccagnini ha anche giudicato inattuale tale prospettiva in quanto presuppone un'inversione degli attuali rapporti di forza tra PCI e PSI.

ORDINE PUBBLICO

«E' bastato il convegno di Bologna — ha detto Zaccagnini — dove le frange più estremiste sono state isolate, perché si attivasse a Roma un disegno di marca fascista, provocatorio e sanguinario destinato ad offrire pretesti alla violenza della sinistra, si tratta di episodi intollerabili. Non possiamo negare che vi siano nel mondo giovanile cause reali e profonde di crisi che debbono essere rimosse, se vogliamo costruire una società più libera e più giusta. Ma non possiamo neppure sottovalutare o giustificare posizioni essenziali distruttive che, non a caso, considerano la DC il loro principale ostacolo».

CRISI ECONOMICA

«La spirale inflazionistica non ha soltanto colpito la nostra economia e in modo particolare le posizioni più deboli, ma ha costretto a ridiscutere aspetti non secondari delle diverse strategie di politica finanziaria e sindacale». Accanto ad alcuni risultati raggiunti, che non si possono sottovalutare, nella lotta all'inflazione e nel riequilibrio della bilancia commerciale, si deve registrare una caduta di alcuni importanti settori della produzione ed il pericolo che si realizzi un diffuso ristagno dell'occupazione.

Rilevata poi l'esigenza di una politica «che destini le risorse finanziarie ad investimenti e che utilizzi in modo efficace le strutture produttive», Zaccagnini ha affermato «l'impossibilità di gestire una linea di sopravvivenza per tutte le strutture produttive e realizzare, al tempo stesso, quella espansione socialmente qualificata dello sviluppo che riteniamo necessaria. Se vogliamo un nuovo modello di sviluppo — ha aggiunto — dobbiamo rinunciare a sostenere ed ad assistere quelle strutture che mostrano, con chiarezza, la loro incapacità di ristabilirsi».

PROBLEMI DELLA SCUOLA

«Stiamo dando il nostro contributo affinché le riforme della scuola secondaria superiore, dell'università e della formazione professionale, possano essere varate e rappresentare l'avvio del Paese».

EQUO CANONE

«Riteniamo — ha detto Zaccagnini — che sull'equo canone si debba trovare sollecitamente una soluzione per assicurare il graduale riordino delle troppe sperequazioni che alterano il mercato e per collegare il nostro ordinamento alle norme in vigore in tutti i paesi della Comunità europea».

ABORTO

«Tocca ora ai partiti laici fare delle proposte. Noi, ha aggiunto Zaccagnini, non potremo né appoggiare, né difendere una legge che legittimi l'aborto, pur consapevoli e rispettosi del pluralismo ideologico, culturale e politico del nostro Paese. Ma ci adopereremo in ogni modo, usando gli strumenti della dialettica parlamentare, perché si riduca il più possibile, nei suoi enunciati particolari, il carico di conseguenze negative che la proposta in discussione contiene. C'è in noi la volontà di modificare la legislazione vigente in tema di aborto e, insieme, quella di evitare il referendum proposto dai radicali».

ELEZIONI EUROPEE

«Gli uomini più rappresentativi della DC italiana — ha detto il segretario — in ogni sede e in ogni occasione insistono perchè venga mantenuto l'impegno fissato nella convenzione sottoscritta da tutti gli stati membri della Cee di fare alla data prevista, e comunque entro il 1978, le elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento europeo».

Dopo la relazione di Zaccagnini il segretario organizzativo della DC, Vincenzo Russo, ha svolto la sua relazione sulla revisione dello statuto del partito, per la parte riguardante le norme sul tesseramento. Russo ha sottolineato che «l'impegno al rinnovamento dimostra la profondità del processo in corso e la serietà con la quale la DC guarda agli impegni che le derivano dall'intesa conseguita nella scorsa estate».

R. P.

Armistizio

crete e un effettivo rinnovamento. Comunque Forlani ha tenuto a sottolineare che questo è un discorso che va al di là del consiglio nazionale e dovrà essere approfondito nei prossimi mesi. Ci si muove, quindi, in vista del congresso. E' questo l'unico fatto realmente significativo degli sviluppi registrati dentro e soprattutto fuori il consiglio nazionale.

Per completare il quadro occorre valutare le reazioni esterne. Positivo il commento fatto da Vittorelli sull'«Avanti»: evidentemente ai socialisti ha fatto piacere che Zaccagnini non abbia forzato la mano sul «recupero del PSI». Qualche riserva per il PRI ha espresso Biasini. Per i socialdemocratici — come rileva «Umanità» — né il comitato centrale socialista, né l'avvio del dibattito al consiglio nazionale democristiano portano chiarezza in un quadro politico che resta estremamente confuso. I comunisti si sono riservati di vagliare le indicazioni del PSI e della DC nella riunione del loro comitato centrale in programma per mercoledì prossimo.

R. P.

PER QUATTRO ORE IL 15 DI NOVEMBRE

Sciopero generale del settore industria

I lavoratori non accettano i tanti licenziamenti
Ancora chances al governo dalla federazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La grave crisi dell'Italsider, che rischia di determinare un massiccio ricorso alla cassa integrazione per migliaia di dipendenti con immediati riflessi sulla situazione economica di aree in cui più consistente è la presenza di complessi della siderurgia pubblica, come quella triestina e genovese, la minaccia di licenziamento dei seimila dipendenti della Montefibre, il rischio di ricorso alla cassa integrazione anche per migliaia di dipendenti dell'Alfa Romeo e dell'Unidaf: questi gli indici più significativi di una grave flessione dei livelli occupazionali e della necessità di un'iniziativa in proposito del movimento sindacale.

Infatti, il sindacato ha espresso ieri il suo fermo «no» a questo scaricamento della crisi solo sulle spalle dei lavoratori proclamando uno sciopero di quattro ore, il 15 novembre, per tutti i lavoratori dell'industria (oltre sette milioni). La proposta della segreteria unitaria è infatti stata approvata dall'assemblea delle strutture di categoria e territoriali, al termine di una riunione piuttosto accesa, nel corso della quale non sono mancati tentativi di forzatura da parte delle categorie più agguerrite per aumentare lo «spessore» delle agitazioni sindacali. Alla fine ha prevalso la linea della segreteria unitaria (già frutto a sua volta di un abile gioco di equilibri), anche se non è escluso che, in mancanza di risvolti positivi per le situazioni più precarie sotto il profilo dell'occupazione, l'agitazione di metà novembre possa trasformarsi in sciopero generale.

I vertici confederali sono infatti riusciti a rinviare al direttivo della federazione unitaria, già convocato per l'8 e 9 novembre, ogni decisione in merito all'unica proposta tendente a «politicizzare» lo sciopero di metà novembre, avanzata dal segretario generale dei metalmeccanici Enzo Mattina. Insieme allo sciopero, ha detto il sindacalista, bisogna organizzare una manifestazione nazionale a Roma perché questa agitazione «deve rappresentare una svolta dell'atteggiamento del sindacato nei confronti della politica economica del governo».

Mattina ha anche proposto, prima del 15 novembre, una serie di azioni di lotta a livello di categoria per dare maggior consistenza alla protesta del sindacato. Alle proposte di Mattina si sono accodate le altre categorie, dai chimici ai tessili agli edili, ma poi il peso del vertice unitario ha avuto buon gioco a rinviare di quindici giorni la patata bollente, nella speranza che nel frattempo il governo ed i partiti che lo sostengono riescano a tamponare almeno le situazioni più esplosive dando, nello stesso tempo, delle garanzie precise per le linee di politica economica che intende seguire.

Proprio per questo la federazione unitaria ha anche deciso di inviare un documento al governo — la cui stesura sarà ultimata lunedì prossimo da un gruppo di lavoro — con le proposte del sindacato sui temi dei piani settoriali, della ristrutturazione delle partecipazioni statali, del rifinanziamento delle imprese, finalizzate non solo al mantenimento degli attuali livelli occupazionali ha all'apertura di nuovi posti di lavoro. Il sindacato ha chiesto, su questi argomenti, un incontro urgente con Andreotti.

G. R.

PROSSIMA L'AUTORIZZAZIONE ALL'«OPERAZIONE» DAL MINISTERO DEL TESORO

AUMENTERÀ DI 50-60 MILIARDI IL CAPITALE DELLA MONTEFIBRE

L'assemblea degli azionisti aveva chiesto il doppio - Qualche speranza per seimila lavoratori
Alla Camera precisazioni del governo sulle intese finanziarie raggiunte fra Montedison e Sir

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà data entro la prossima settimana dal ministro del tesoro l'autorizzazione per l'aumento del capitale della Montefibre, compreso fra i 50 e i 60 miliardi. La Montefibre dal canto suo — secondo fonti bene informate del ministero del tesoro — si sarebbe impegnata a presentare entro un mese un piano organico di ristrutturazione dell'azienda. La decisione del tesoro non è stata presa in sede di Cipi (come alcuni avevano detto) ma sarebbe maturata nel corso di precedenti incontri fra i ministri interessati ed esponenti della Montedison.

Si è aperto così uno spiraglio verso la soluzione del problema Montefibre, sul quale pende il pericolo per l'occupazione di seimila persone. L'aumento di capitale autorizzato dal tesoro, inferiore di oltre la metà a quello deliberato dall'assemblea degli azionisti lo scorso 30 aprile, non risolve però certo la questione: resta il fatto di un'azienda in profonda crisi finanziaria (che nel consiglio di amministrazione del marzo scorso aveva denunciato una perdita complessiva d'esercizio di 157 miliardi) operante in un settore che allo stato attuale non presenta prospettive di sviluppo, ma che esige un intervento programmatico di notevole entità.

Le tappe della vicenda Montefibre sono note: il 14 marzo del '77 il consiglio d'amministrazione della Montefibre denunciava lo stato delle perdite dell'azienda e proponeva, ad integrale copertura delle perdite, la riduzione di capitale da 181 a 24 miliardi e un sucessivo aumento di capitale da 24 a 241 miliardi. L'assemblea degli azionisti riunitasi il 30 aprile '77 approvava l'operazione e deliberava l'aumento del capitale, chiedendo la necessaria autorizzazione al ministro del tesoro.

La riunione del consiglio d'amministrazione del 29 settembre ribadiva la necessità dell'aumento del capitale, per il quale l'autorizzazione non era ancora pervenuta, facendo rilevare le conseguenze della precaria situazione finanziaria dell'azienda: abbandono delle attività consociate e riduzione dell'organico nella misura di circa 6 mila persone.

Nell'ultima seduta del 14 ottobre, infine, il consiglio di amministrazione della Montefibre, riaffermava l'intenzione di procedere al ridimensionamento dell'attività e sottolineava, oltre al ritardo nell'autorizzazione dell'aumento del capitale, la mancata erogazione da parte dello Stato di contributi dovuti a fronte di investimenti effettuati.

R. R.

Pariteticità del sindacato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'intesa raggiunta tra la Sir e la Montedison per programmare le iniziative dei due gruppi nel campo della chimica ha costituito l'argomento della risposta fornita ieri alla Camera dal sottosegretario alle partecipazioni statali, on. Bova, il quale ha risposto alle interrogazioni presentate dai comunisti e dai missini.*

Il rappresentante del governo ha ricordato, anzitutto, che, in occasione della riunione del sindacato azionisti della Montedison è stata resa nota la richiesta della Sir di vincolare al «patto di sindacato» oltre 33 milioni di azioni Montedison possedute da società del gruppo Sir e che, nella stessa circostanza, un gruppo di azionisti esteri, facenti capo a una società di Lugano, proprietari di circa 60 milioni di azioni Montedison, ha dato mandato all'ingegnere Rovelli, presidente della Sir, di sottoscrivere il patto consortile per loro conto e di rappresentarli in sede di sindacato.

«Questo massiccio ingresso di azioni — ha precisato il sottosegretario Bova — sarebbe avvenuto gradualmente per consentire all'Eni di vincolare azioni Montedison di proprietà dell'ente di stato in misura tale da assicurare l'esigenza di pariteticità fra partecipazione pubblica e privata del sindacato». Qui il sottosegretario alle partecipazioni statali ha sottolineato che l'Eni, preso atto della nuova situazione, ha prospettato al governo l'eventualità di apportare nel sindacato degli azionisti della Montedison una parte non inferiore a tre milioni di titoli delle 4.842,251 azioni di proprietà dell'ente stesso non ancora vincolate per consentire, intanto, l'ingresso di un pari numero di azioni private della Sir e della società di Lugano.

«Il ministero — ha affermato qui il sottosegretario — ha espresso parere favorevole alla attuazione della operazione nel presupposto che da parte dell'Eni il vincolo delle nuove azioni e l'ingresso nel sindacato di Rovelli venisse valutato in modo non contrastante con le finalità del sindacato stesso».

P. C.

QUASI UN «INCIDENTE» CON I TUNISINI

Liberato da una vedetta un peschereccio catturato

Il fermo era avvenuto in acque internazionali

MAZARA DEL VALLO — Un motopeschereccio siciliano fermato da una motovedetta tunisina e invitato a dirottare verso il porto di Mahdia, è stato rilasciato per l'intervento di una unità navale della marina militare italiana.

L'episodio è accaduto a mezzogiorno di ieri a 27 miglia a Nord-Est da Ras Kapudia. Il motopeschereccio «Seneca», di Mazara del Vallo, di proprietà dell'armatore Salvatore Gangitano, con dodici uomini di equipaggio, è stato fermato da una motovedetta tunisina e invitato a dirigere la prua verso il porto di Mahdia per essere posto sotto sequestro. Prima che i militari tunisini salissero a bordo dell'imbarcazione siciliana, il comandante ha fatto lanciare diversi messaggi radio che sono stati captati da una motovedetta italiana che si trovava in servizio di pattugliamento nella zona.

L'unità militare italiana è immediatamente intervenuta. Il comandante della nave italiana ha invitato il comandante dell'unità tunisina a fare il punto-nave e di comune accordo è stato stabilito che il motopeschereccio siciliano si trovava in acque internazionali. Il comandante della motovedetta tunisina ha ammesso di aver errato ed ha lasciato libero il motopeschereccio siciliano, che ha ripreso le operazioni di pesca.

NOTE SUL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

Craxi ha rifiutato la rissa con Mancini

«Però - ha detto il segretario - il troppo stroppia»
Sottolineata la mancanza di proposte alternative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il comitato centrale sottolinea il valore dell'impegno di unità che attraverso lo sviluppo di un libero dibattito deve rappresentare un fattore di rafforzamento complessivo del partito e della sua azione nel paese»: così si conclude l'ordine del giorno con cui il comitato centrale socialista ha chiuso i lavori nelle prime ore di ieri. Nel documento si afferma che «il comitato centrale del PSI approva la relazione del segretario del partito e, accogliendo la proposta della direzione, decide di convocare il 41.o congresso nazionale per il mese di marzo del prossimo anno, dando mandato alla direzione di fissare la data ed il luogo».

Il comitato ha anche nominato commissioni per la elaborazione di un «progetto di programma» e per la riforma statutaria. Al momento della votazione finale sull'approvazione della relazione introduttiva di Craxi, si sono astenuti gli esponenti vicini dell'on. Mancini, e il Gruppo di Achilli e di Codignola.

L'astensione dei manciniani dà piena conferma delle divergenze che permangono all'interno del PSI. Divergenze che sono state ribadite nei discorsi e nella intervista con cui Manca, De Martino, Signorile e lo stesso Mancini hanno ieri commentato i lavori del «parlamentino» socialista.

Le ha riconosciute lo stesso Craxi, nella replica conclusiva del dibattito, che è stata resa nota ieri. Viste le posizioni esposte nel corso del dibattito è difficile — ha osservato il segretario — operare una sintesi che possa essere considerata esauriente ed accettabile da tutti.

Rilevato, comunque, che si sono manifestati «gli elementi di una sostanziale approvazione» Craxi ha richiamato la necessità di concludere il dibattito «riportandolo su di una lunghezza d'onda comune». «Non si può pretendere — ha detto — di far rivivere il passato. Non si può ignorarlo. Ma non si può neppure sovraccaricare il già difficile processo di analisi della realtà attuale, e le decisioni che abbiamo preso».

Craxi ha poi affermato che «non sono emerse proposte di sostanziale modifica della condotta che il partito sta seguendo rispetto all'intesa. Non sono state presentate proposte alternative a quelle presentate in tutti i settori chiave e che sono il frutto delle iniziative della direzione del partito e dei gruppi parlamentari».

Rispondendo alle critiche di Mancini, Craxi ha detto: «il compagno Mancini ha svolto una polemica molto aspra. Non intendo farmi trascinare in una rissa e voglio solo dirgli in due parole che «il troppo storpia». «Ha ragione — ha poi continuato il segretario — il compagno De Martino quando afferma che nel partito non bisogna puntare a maggioranze e minoranze permanenti, ma la medesima obiezione va rivolta alla tesi delle alleanze innaturali». Craxi ha concluso affermando che il partito ha detto con chiarezza «che non si presterà ad una politica di collaborazione governativa e insieme di divisione della sinistra. Considero inaccettabili, anche se per fortuna marginali, i sospiri di chi soffre per la fermezza con la quale difendiamo posizioni rigorosamente socialiste».

R. P.

SMENTITI ALL'ALFA SUD i 500 licenziamenti

ROMA — La Finmeccanica ha smentito decisamente che l'assemblea straordinaria dell'Alfa Sud avrebbe deciso il licenziamento di 500 operai. Interpellato espressamente, il portavoce della Finmeccanica ha ricordato «in relazione a notizia diffusa oggi da organi di stampa, la secca smentita diramata giorni addietro circa i licenziamenti all'Alfa Sud». La notizia, rimbalzata dalle prime ore di ieri mattina fra vari organi di informazione e smentita solo nel pomeriggio ha procurato un ritardo nell'inizio delle trattative, in programma stamane, fra FLM e rappresentati dell'intersind.

Trento: due boscaioli muoiono sul lavoro

TRENTO — Nello spazio di due giorni, nei boschi dell'alta montagna in Val Daone (Trentino), si sono verificati altrettanti incidenti mortali, vittime due boscaioli: uno è rimasto travolto da un grosso tronco d'albero appena abbattuto, il secondo è stato colto in pieno dalla tremenda frustata di un cavo d'acciaio di un'improvvisata teleferica che si è spezzato. La prima vittima è Siegfried Paluc di 43 anni, di Moso in Passiria (Bolzano), la seconda è Primo Apolloni, di 53 anni, di Dorsino (Trento).

Il Paluc è stato travolto da un grosso tronco che veniva fatto scivolare a valle lungo un canalone. Non è sopravvissuto alle gravissime lesioni riportate ed è morto nell'ospedale di Tione 24 ore dopo il ricovero. L'Apolloni è rimasto infortunato l'altra sera: con altri boscaioli stava caricando alcuni grossi rami d'albero su una rudimentale teleferica, di quelle che usualmente vengono adoperate dai boscaioli per superare con i loro carichi i valloni e giungere così alle strade camionabili.

Forse per il peso eccessivo, forse per l'usura provocata dallo sfregamento prolungato dei ganci, il cavo d'acciaio si è improvvisamente spezzato e ha colto in piena schiena, con una tremenda frustata l'Apolloni, unico a non essersi riparato in tempo. Il boscaiolo ha avuto la colonna vertebrale spezzata e inutilmente è stato portato alla diga di lago Boazzo, da dove è stato lanciato telefonicamente l'allarme. Quando vi è giunta un'autolettiga, l'Apolloni era già deceduto.

La Malfa tornato dalla Cina



Roma — E' rientrato ieri dalla Cina Ugo La Malfa: eccolo accolto da Biasini, segretario nazionale del PRI, e da un consigliere dell'ambasciata cinese in Italia Wang Chuan-pin (Ansa foto)

Telefono amico

MI HANNO chiesto di parlare ai lettori del «telefono amico». Lo faccio di buon grado dopo essermi assicurato che padre Eligio, il quale è stato a suo tempo uno dei promotori di questa iniziativa, ora ne è tagliato fuori sia sul piano locale che su quello nazionale. Ritengo doverosa questa precisazione non per spirito anticlericale ma perché rispetto i frati che pregano e lavorano, mentre ho una profonda avversione verso quelli che usano il saio per fini poco chiari e, comunque, estranei alla religione.

Il primo «telefono amico» è sorto a Londra. In Italia è nato a Milano e a Torino nel 1964. Due anni dopo l'iniziativa si è estesa ad altre città fra cui Trieste. Ora c'è anche una «conferenza nazionale» che coordina l'attività in questo settore e, a sua volta, aderisce a una «conferenza internazionale», con sede a Ginevra, alla quale partecipano pure alcuni paesi dell'Est. Attualmente il presidente della «conferenza nazionale» è un triestino che, per modestia, mi ha pregato di non fare il suo nome.

Nella nostra città quasi una quarantina di giovani ventiquattro ore su ventiquattro sono a disposizione di quanti, angosciati dalla solitudine e dal dolore, chiamano il 766666 o il 766667 per ascoltare una voce che li conforti e li aiuti a risolvere i loro problemi esistenziali. Il fatto che ci sia gente che non riesce a trovare consigli e conforto da parte di parenti o amici testimonia l'egoismo e l'aridità del mondo attuale. Ma finché ci sono delle persone che, oltre a svolgere un duro lavoro supplementare, devono anche autotassarsi, a causa della scarsa sensibilità degli enti pubblici e delle grosse società private, per far fronte alle esigenze finanziarie di questa generosa iniziativa, mi pare che si possa avere ancora un po' di fiducia nell'umanità.

I «missionari» del «telefono amico» lamentano una diminuzione di «vocazioni» da parte dei giovani, attratti dalle radio libere che gli consentono di pubblicizzare il loro nome e gli fanno balenare la speranza della notorietà. Sembra che pochi siano disponibili ad aiutare il prossimo conservando l'anonimato. E tuttavia il «telefono amico» continua e continuerà a vivere anche perché chi scrive queste righe pensa che l'iniziativa sia poco conosciuta e, avendo fiducia nelle nuove generazioni, crede che molti ragazzi, conoscendola, saranno pronti a collaborare con quanti sono a disposizione giorno e notte di chi soffre.

E' giusto e necessario che proprio i giovani, non ancora contaminati dal cinismo e dall'egoismo dilaganti, diano il loro contributo al «telefono amico», purché abbiano calore umano, sensibilità ed anche una certa preparazione sociale e psicologica che riceveranno da chi ha già una lunga esperienza in proposito.

In media il «telefono amico» a Trieste riceve trentacinque chiamate al giorno. Si rivolgono ad esso uomini e donne di ogni ceto e di ogni età. Contrariamente a quanto si pensa, rari sono, tra questi, i candidati al suicidio e quasi sempre si tratta di ragazzi che prendono una ventina di compresse di sonnifero ma sanno che la mamma tornerà a casa in tempo per salvarli. I pseudo-suicidi con sopravvivenza programmata vogliono solo richiamare l'attenzione dei genitori sul loro drammatico vuoto esistenziale, di cui i genitori stessi sono responsabili. Più spesso si fa il numero 766666 o 766667 per crisi coniugali che investono prevalentemente coppie tra i trentacinque e i quarantacinque anni e alla base delle quali ci sono l'incomprensione e l'incapacità o l'impossibilità di comunicare.

Una netta prevalenza hanno però le telefonate di chi è angosciato dalla solitudine. Tale problema riguarda i vecchi, emarginati dalla civiltà consumistica in cui talvolta i figli hanno più cura del cane che dei loro genitori. Ma riguarda anche i giovani e ciò testimonia la crisi della famiglia, ove sempre più frequentemente manca l'armonia tra moglie e marito, manca il dialogo, manca l'affetto. Ci sono mamme che, troppo prese dalle partite di bridge o dalle sfilate di moda, hanno poco tempo per parlare con chi non gli ha chiesto di essere messo al mondo. Ci sono padri, dominati dalla smania del successo e del denaro, che giungono a casa stanchi, mangiano in fretta, guardano la televisione e zittiscono il figlio se vuole dire qualcosa di sé, dei suoi problemi e trovare comprensione o conforto.

Il «telefono amico» non è confessionale né partitico. Non ha soluzioni già confezionate per chi si rivolge ad esso: si limita, attraverso il dialogo, a dare una mano a quanti soffrono aiutandoli a superare da soli i loro problemi. Non ci sono, nei riguardi di chi telefona, atteggiamenti pietistici né di superiorità. La ricetta è semplice: colloquio e calore umano. Quel calore umano che, specie nelle città, diventa una merce sempre più rara.

Aiutiamoli questi giovani «missionari» sul piano materiale ma ancor di più su quello spirituale. Lo meritano perché rappresentano l'alternativa dell'amore in un mondo che, mentre si riempie la bocca con la giustizia sociale, diventa sempre più indifferente di fronte alla solitudine e all'angoscia degli uomini.

Dino Saraval

La forza di Carlo



Una buffa, tesa espressione del principe Carlo mentre misura la propria forza in una clinica del Cleveland Telefoto Upi

MOLTI E DI NON FACILE SOLUZIONE I PROBLEMI IN CUI SI DIBATTE LA TURCHIA

I campi sterminati dell'Anatolia rigenerati dalla tecnologia moderna

Uliveti, vigneti e grano fioriscono sulla terra dove cresceva il papavero - Cancellata l'idea di un popolo sfiduciato e fatalista - Un Paese impegnato in un'attività febbrile che anima le più lontane contrade

Un sole cocente, una sensazione di disagio mentre barbagli di luce accecante perforano la densa e stagnante atmosfera sulla superstrada Ankara-Istanbul. Percorrere nei mesi estivi il più importante nodo viario della Turchia su cui transitano giornalmente, nei due sensi, più di centomila autoveicoli (in maggioranza grossi automezzi), è una vera e propria impresa. Al di là del guardrail, immense distese coltivate ad uliveti, a vigneti e a grano, si succedono ininterrottamente per decine e decine di chilometri. E' una delicata policromia che compensa il fastidio del lento e stressante procedere. Questo nuovo e inconsueto aspetto dell'Anatolia è il risultato di un intelligente programma economico messo in atto, nell'ultimo decennio, dai governi che si sono succeduti alla guida del paese. In particolare l'ultimo governo presieduto da Demirel, ha promosso la meccanizzazione e la razionalizzazione delle tecniche agricole mediante generose sovvenzioni alla piccola e media proprietà contadina e larghe agevolazioni alle cooperative. Una politica accorta che ha saputo valorizzare la reale potenzialità delle risorse economiche del paese indirizzando, nello stesso tempo, le scelte programmatiche verso quelle colture che potevano trovare uno sbocco sicuro nel contesto non solo medio-orientale, ma anche europeo.

Un terreno fertilissimo, ma tenacemente resistente alle forme tradizionali di lavorazione, ha potuto essere messo a coltura, in breve volgere di tempo, in milioni di ettari, tramite l'intervento di mezzi e strumenti agricoli modernissimi. Migliaia di trattori, di falciatrici, di trebbiatrici, si muovono, rombano, cigolano turbando la serenità di un ambiente che per secoli ha conosciuto soltanto il sibilo del vento e il frinire delle cicale. Questi strumenti della moderna tecnologia hanno finito per cancellare definitivamente le immagini struggenti di una terra su cui un umile bracciantato misurava il passaggio delle stagioni con la semina e la raccolta dei prodotti del suolo.

Oggi l'economia turca dispone di un surplus di derrate alimentari che viene avviato all'esportazione con notevoli benefici della bilancia commerciale. Di recente, il miglioramento delle sue ragioni di scambio con i paesi terzi, dimostrando l'efficacia degli indirizzi di politica economica adottati, ha finito per convincere anche i più scettici ad investire ingenti capitali per lo sviluppo di attività collaterali all'agricoltura.

Certamente gli aiuti e la solidarietà internazionale, in particolare degli USA (per compensare l'impegno da parte della Turchia a rinunciare alla coltivazione del papavero da oppio che alimentava, in modo massiccio, il commercio clandestino — e non sempre — degli stupefacenti), sono stati determinanti in questo processo evolutivo che ha cambiato il volto stereotipato della Turchia.

Risultati eloquenti

L'idea preconcetta di un popolo sfiduciato e fatalista trova una insospettata smentita nella scoperta della tradizionale figura del turco adagiato nella kahve o nella lokanta, intento a sorbire un'interminabile tazza di thè. In realtà oggi più che mai egli è un lavoratore tenace e assiduo, in un paese impegnato in un'attività febbrile che anima le più lontane contrade. I risultati sono eloquenti: triplicata o quadruplicata, negli ultimi anni, la produzione di olio, vino e colture cerealicole; l'allevamento razionalizzato si è sostituito, con decisione, alla tradizionale pastorizia nomade e transumante che faceva dell'Anatolia una suggestiva terra dalle reminescenze bibliche.

Tuttavia, nonostante i lusinghieri successi ottenuti nel settore agricolo, molti sono i problemi economici e sociali ancora aperti. La media e grande industria (impegnata prevalentemente alla lavorazione e alla trasformazione dei prodotti agricoli), nata solo di recente trova forti difficoltà per conquistare i mercati esteri (anche quello della CEE sebbene la Turchia sia associata da diversi anni).

Di rimbalzo sul mercato interno, l'ancora scarsa possibilità di acquisto del consumatore medio (le retribuzioni — mediamente centotrentamila mensili — sono bloccate da circa due anni), non consentono di dare una spinta per imprimere un maggior dinamismo all'attività commerciale, che è sempre stata la principale forza trainante dell'economia levantina.

E' un fatto che le realizzazioni infrastrutturali, negli ultimi anni, hanno avuto un impulso rilevantissimo. Inoltre, alcuni settori come quello dell'edilizia pubblica e privata stanno attraversando un momento molto favorevole, tanto da assicurare, per i prossimi dieci anni, occupazione a centinaia di migliaia di lavoratori edili. Le città come Ankara, Edirne, Bursa, Smirne, tanto per citare le più importanti, hanno assunto un aspetto decisamente occidentale. Le antiche costruzioni di fango e legno che rappresentavano una caratteristica suggestiva e romantica, sono ormai definitivamente scomparse. I nuovi edifici, anche se immersi nel verde degli alberi, non riescono ad attenuare la delusione e il rimpianto per la scomparsa dei segni di un passato glorioso.

Istanbul con il suo traffico caotico, l'invadenza dei nuovi grattacieli che violentano l'antica bellezza delle maestose mura bizantine, ormai corrose dall'ossido di carbonio, ha perso il fascino di celebrata Porta d'Oriente. Nemmeno i ruderi millenari del Palazzo della Porpora o della stupenda Moschea di Solimano riescono a ricordare le incomparabili pagine lasciateci da quell'estro bizzarro e avventuroso che era Pierre Loti.

L'urbanesimo spinto agli eccessi negli anni '60, con grosso pregiudizio dell'economia, non accenna a diminuire anche se il richiamo della campagna si fa di giorno in giorno più forte.

L'esplosione demografica (in trent'anni la popolazione si è raddoppiata), seguita al maggior benessere e alla scomparsa di molte malattie endemiche, tende ad aggravarsi per il riflusso di un consistente numero di emigrati provenienti soprattutto dalla Germania e dalla Svizzera. Il fenomeno crea grossi problemi, specialmente nei grossi centri urbani, per le difficoltà di collocamento di una forza lavoro esuberante. Nonostante questi chiaroscuri, bisogna dare atto alla classe politica di essersi impegnata con notevole sforzo, per far uscire il paese da una condizione di sottosviluppo.

Non è stato facile per un paese povero di risorse economiche e di capitali (il reddito medio procapite si aggira sulle trecentomila lire l'anno), sollecitare il motore della produzione. Il ricorso ai finanziamenti stranieri (circa cinque miliardi di dollari) ha innescato un processo inflattivo che ha raggiunto indici inquietanti (il 18 per cento nel 1976), tanto da provocare il risentimento, alle volte violento, delle classi più povere.

Sono remore, che non scoraggiano i nuovi imprenditori, convinti di poter superare «l'impasse» sollecitando la produttività delle aziende con l'introduzione di strumenti e di tecniche all'avanguardia. Inoltre, se le progettate centrali termonucleari potranno entrare in funzione nel prossimo quinquennio, il problema della competitività verrebbe risolto con la contrazione dei costi. C'è, tuttavia, un grosso problema: il finanziamento. La questione di Cipro e la delimitazione del litorale nell'Egeo (in rapporto alle ricerche petrolifere in quel mare), costringono il governo turco a mantenere un apparato militare molto al di là delle normali esigenze e degli stessi impegni NATO, il che significa distrarre una cospicua parte del reddito nazionale dagli investimenti produttivi.

Allo stato attuale delle cose, nonostante le dichiarazioni di buona volontà dei governi turco e greco, le soluzioni di compromesso sono ancora in alto mare.

Il paese sta attraversando un momento delicato della sua storia. Manifestazioni di protesta e di insofferenza per gli squilibri sociali ancora esistenti (l'analfabetismo colpisce il 50 per cento della popolazione, anche se Ataturk aveva promesso una scuola per ogni villaggio, mentre la disoccupazione e la sottoccupazione superano ormai le seicentocinquemila unità), si moltiplicano progressivamente con il dilatarsi della politicizzazione delle masse non solo nei centri industriali ma anche in quelli rurali.

Per tentare di contenere la montante tensione sociale, l'anno scorso, il governo Demirel ha giocato la carta delle elezioni anticipate, nel tentativo di raggiungere la maggioranza assoluta che gli avrebbe permesso, con l'adozione di strumenti legislativi, di ridimensionare l'influenza delle forze politiche più intransigenti e radicali. Il risultato gli è stato contrario tanto che Ecevit, il leader progressista del Partito repubblicano del popolo, ha ottenuto un grosso successo, raggiungendo la maggioranza relativa.

Occasione mancata

La vittoria del PRP aveva acceso molte speranze tra le classi più povere e meno abbienti che vedevano nel suo programma la soluzione di molti e scottanti problemi sociali: l'adeguamento dei salari al vertiginoso aumento del costo della vita, l'assistenza sanitaria gratuita, il potenziamento delle strutture scolastiche estremamente carenti specie nelle zone rurali.

All'euforia dopo la vittoria elettorale, è seguita una forte delusione per l'impossibilità, da parte di Ecevit, di trovare alleati per la formazione del governo, tanto che la mano è ritornata a Demirel. Molti osservatori hanno visto nell'intoppo costituzionale un'occasione mancata, per verificare la disponibilità della nazione ad operare con spirito di sacrificio per raggiungere obiettivi di giustizia e di equità. Sono osservazioni piuttosto azzardate. Certo che la statura politica di Ecevit (e il seguito elettorale ne è una chiara dimostrazione) poteva dare delle garanzie per il superamento graduale degli squilibri sociali senza grossi traumi per le classi moderate e conservatrici.

Il processo di emancipazione, iniziato con coraggio (anche se con grosse difficoltà) da Kemal Ataturk, trova oggi il paese più disponibile alle istanze progressiste. Un intero popolo sembra rifiutare richiami di trascorsi storici superati, senza per questo rinunciare ad una propria identità. La Turchia sta riscattando con una sempre più precisa volontà politica un passato prossimo revanscista e velleitario, convinta che il suo ruolo sia quello di cerniera fra mondo orientale e occidentale.

Può essere questa l'unica strada realistica e pacifica per raggiungere, nel medio termine, importanti traguardi in campo economico, sociale e politico.

Aulo Rubino

NORA BALDI «CARAMENTE ATTESA» NELLA STANZETTA DI VIA CRISPI

La solitudine di Umberto Saba rischiarata dalla grazia di una donna

Testimonianze in «Lettere ad un'amica» - Un sodalizio durato dieci anni L'intrico psichico di una vita - Grandezza di un poeta e debolezze di un uomo

Mi colpì negli scritti di questi giorni, per il trentennio della morte la triste solitudine di Saba, che con gli anni era andata sempre più accentuandosi e mi stupì come nessuno avesse accennato alla giovane donna triestina che allora era riuscita a romperla e a stabilire con lui un profondo sodalizio.

Dopo la guerra non comparivano più al caffè Nazionale le larghe spalle e il profilo della testa classica di Saba al tavolo dove sedevano Giotti, Stuparich e Quarantotti Gambini.

Preda della nevrosi si rifugiava nella sua libreria antiquaria.

Nonostante il suo desiderio di comunione «essere accettato come uomo dagli altri uomini» certi giorni non poteva sopportare la gente. S'era spezzata anche l'amicizia con Giotti.

Era il tempo in cui desiderava morire. Trieste, la città «scontrosa» tanto amata, gli feriva il cuore, lo inquietava.

Si nascondeva solo nella sua stanzetta di via Crispi benché avesse bisogno di conforto e consolazione. Era l'epoca in cui il destino lo aveva più duramente colpito.

E Nora Baldi era riuscita a infrangere lo sbarramento di quella tetra solitudine e a farsi accogliere con affetto. Per dieci anni lo seguì giorno per giorno sempre caramente attesa come testimoniano le «Lettere ad un'amica», edite da Einaudi nel '66. Riusciva a rasserenarlo. Divenne la confidente assoluta. Le raccontava le piccole pene della vita di ogni giorno, le curve della nevrosi, i rancori, i rimorsi.

Le scrisse nel '53 «una delle poche amicizie che mi sono care» e nel '56 «e sappi che ci sono stati momenti nei quali senza di te, non avrei sopportato la vita».

Le loro lunghe conversazioni erano illuminanti. Per ore e ore seduto nella poltrona alzando le bellissime mani e il dito ammonitore parlava. Passavano l'amore, la poesia, la psicanalisi.

Un valore inestimabile era quel suo fare «centro» in tutte le cose.

La colpiva l'originalità delle sue convinzioni e la «grazia» con la quale nei momenti felici sapeva esprimerle. Ne riceveva chiarezza e rivelazioni sulla vita.

Saba l'aveva eletta anche a consigliera per il lavoro creativo, le leggeva le poesie che stava scrivendo. «Ho molta fiducia nei tuoi giudizi» c'è in una lettera, e nel '57 «Noretta mia, che il diavolo ti porti: come non hai capito che ieri non solo hai sputato oro, ma che quell'oro che avevi, volente e nolente sputato era tuo e doveva quindi giovare a te non solo alla critica in generale... hai quasi "capovolto" il significato della critica novecentesca e questo — non ti dispiaccia — pare un'intuizione non solo letteraria, ma anche psicologica».

Nora Baldi non si avvicinava per la prima volta ad uno scrittore. La passione per la poesia la spingeva con una attrazione vivissima verso l'uomo-poeta, che ella considerava l'essere proteso verso l'assoluto. Già nel '47 Alberto Savinio, conosciuto a Roma, le scriveva «la divina intelligenza con la quale lei ha "rischiarato" alcuni fra i tratti più segreti di me mi hanno recato una luce, una forza, un bene che nessuna riconoscenza riuscirà mai a ripagare».

Non c'era tra Nora e Saba solo una amicizia intellettuale, ella gli dava cure, tenerezza, affetto. Talvolta si sentiva di fronte a lei come un piccolo figlio che bisognava consolare. Gli alleggeriva la vita.

C'erano dei momenti in cui sereno rideva e faceva sprizzare il suo umorismo. Lo portava a contatto delle buone cose della semplice vita quotidiana, spesso con qualche cenetta di cui era assai ghiotto.

Quando si stava lentamente spegnendo in una clinica di Gorizia e non poteva più scrivere poesie andava spesso a trovarlo e lo portava fuori dall'ambiente della malattia. Mangiavano in una piccola vecchia osteria. Nessun uomo di lettere andò mai a visitarlo.

Le illuminanti conversazioni che duravano ore sono in parte fedelmente riportate nel libro che con devozione la Baldi scrisse in trenta giorni dopo la sua scomparsa. Edito da Mondadori s'intitola «Il Paradiso di Saba». Manteneva una promessa: «Scriverai un libro su di me quando sarò morto». Lo scrisse e ci rivelò la grandezza del poeta e la debolezza dell'uomo. E' lui che esce vivo dalle pagine con la sua voce, il brillio degli occhi azzurri, i lamenti, le ire, le bizze, i salti d'umore.

Ci offre la chiave del suo intrico psichico. La pietà, la libertà, la poesia differenziata dalla letteratura, tutto quello che lui le disse vi è fedelmente riferito. Quelle parole le si imprimevano nell'anima. Divenne quasi una sua eco. La comprensione toccava il fondo più segreto «sei nato innocente e morirai innocente».

Questo giudizio lo aveva tanto sollevato che volle inserirlo in uno dei ricordi — racconti dell'ultimo periodo quando si era dato alla prosa. La morte della moglie Lina lo aveva distrutto e la Baldi scoprì in lui la rivelazione dell'amore come religione della vita.

«L'amore acquistò per Saba un diverso significato, oserei dire cosmico; lo mise a fuoco con lenti diverse». Aveva messo il cuore anche al vertice della creazione poetica.

Passano gli anni e Nora Baldi attende costantemente ch'egli sia riconosciuto nella sua interezza, ma questa età tecnologica che ci porta allo sperdimento e all'angoscia non accoglie, non comprende il messaggio di Saba.

Lina Galli

Libri ricevuti

Frank G. Slaughter: «Spencer Brade medico-chirurgo» (pagg. 412, lire 4500) e «Sangaree» (pagg. 373, lire 4500) - Dall'Oglio Editore, Milano.

Cosa c'è di meglio, nei lunghi pomeriggi d'autunno — e magari è domenica e la ressa dei cinema sconsiglia dall'uscire — mentre fuori piove fine e fitto e in casa il tepore del gasolio così caramente pagato invita a rimanere; cosa c'è di meglio di un vero romanzo per trascorrere le ore del riposo in compagnia di creature e situazioni tanto più amabili quanto più lontane dal reale?

L'unica condizione è che il romanzo possieda la sola vera dote di ogni buona narrativa, a qualsiasi genere specificamente appartenga. Stiamo parlando della capacità — sempre più rara purtroppo — di non annoiare. Poco importa che si tratti di neorealismo o di fantascienza: un buon romanzo piace comunque. Se sa prendere il lettore dalle prime pagine e condurlo di emozione in emozione fino alla fine, che ha da essere una fine e non punto interrogativo. Ce ne sono fin troppi, accidenti, nella vita di ognuno di noi. Un romanzo deve insomma farsi leggere; costruito di cose più che di parole, vale di più quando è verosimile che non quando è vero. Insomma, così almeno pare a noi. Se abbiamo voglia di ermetismi, leggiamo un poeta novecentesco; se ci va la psicologia, un trattato; se prediligiamo, in un particolare momento, la storia, un saggio. Se vogliamo trovare uno squarcio di vita, ricorriamo al romanzo, a patto però che sia vivo sul serio.

Forse è per questo che amiamo particolarmente Slaughter. Non ché non abbia i suoi difetti: per esempio dimostra una tenerezza davvero clamorosa per le conclusioni liete alle quali giunge per mezzo di complicate e talvolta esasperanti storie d'amore. Ma i suoi personaggi hanno la virtù di diventare familiari al lettore più di un vicino di casa e le loro peripezie coinvolgono il sentimento se non la ragione.

Detto ciò, non è da credere che Slaughter trascuri la mente a vantaggio del cuore. Basti pensare che le sue cose sono per lo più ambientate nel mondo della medicina; medico egli stesso Slaughter ha, tra i molti altri, anche il merito di offrirci una visione dall'interno di uno dei più esclusivi e importanti settori della società attuale.

Abituata a considerare il medico come qualcosa di altro, una specie di sintesi tra lo stregone e lo scienziato, la gente di solito non pensa a lui come ad una persona — soggetta quindi inevitabilmente ai propri stessi egoismi, errori, debolezze, affanni — ma piuttosto come ad un demiurgo, nel quale si ricerca il contatto tra l'umanità soggetta a sofferenza e l'imperturbabile perfezione divina. Si tratta di uno sbaglio, naturalmente, ma non è facile rendersene conto, soprattutto quando le evenienze della vita ci hanno portato dal medico per problemi la cui soluzione rientrava nell'alternativa vita-morte.

Slaughter demitizza la figura del medico, insegnandoci così — anche e di passaggio — a pretendere da lui contemporaneamente di meno e di più. A chiedergli, insomma, esattamente quello che esigiamo da noi stessi (ed è subito cristianesimo). I protagonisti di Slaughter sono sempre giovani dottori, alle prese con faccende professionali, politiche e amorose per lo più alquanto difficili. In «Sangaree», ad esempio, è Tobia Kent a dover dipanare la propria matassa sul finire di un secolo-chiave, il Settecento, che aveva molto da insegnare e molto da imparare ancora. Tobia è un puro, ben diverso da Spencer Brade, di cui Slaughter si occupa nell'altro suo romanzo recentemente apparso in Italia («Spencer Brade medico-chirurgo» è stato in questi mesi edito da dall'Oglio come «Sangaree»). Brade, d'altra parte, è uomo dei nostri anni; ha fatto insomma in tempo a corrompersi per amore del nostro dio, il denaro. Ma non del tutto, dal momento che riesce a farsi salvare dalla fede che accomuna tutti i personaggi «buoni» di Slaughter: la fede nella scienza, nella missione del medico, nell'altruismo di base che fornisce l'unica possibile giustificazione alla vita dell'individuo soprattutto quando si sceglie di impiegarla in un servizio sociale.

Be', probabilmente il nostro Slaughter è un idealista e un sognatore. Oppure, al contrario, è un sagace uomo d'affari che sa vendere ciò che il pubblico desidera. Oppure tutte e due le cose insieme (e un po' d'incongruenza non guasterebbe). Di fatto il suo è uno stile che piace, come prova il grosso successo dei suoi romanzi; forse perché promette quello che mantiene. Oggi come oggi, è tanto.

C. S.

Amore materno allo zoo



Mamma tapiro nello zoo di Amsterdam lecca amorosamente il piccolo Alfonso nato felicemente in cattività e ancora elegantemente striato di grigio. Tra sei mesi le striature scompariranno e Alfonso potrà darsi le arie di ometto e ricevere i rabbuffi di Yvonne Telefoto Ap

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CAUSA LA RIDUZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

Mobilitazione cittadina in difesa dell'Italsider

I Consigli comunale e provinciale convocati rispettivamente per lunedì e giovedì in opposizione alla cassa integrazione

E' stata accolta con estrema preoccupazione in città la notizia del collocamento in cassa integrazione di oltre 500 dipendenti dell'Italsider, un provvedimento da cui derivano pesantissimi riflessi per l'economia triestina che, assieme alla crisi che investe il settore cantieristico, registra già una serie di gravi situazioni in numerose altre aziende industriali rappresentando un grosso attentato ai livelli occupazionali.

Le riduzioni delle attività lavorative, con conseguente intervento della cassa integrazione, vengono motivate dallo stabilimento triestino dell'Italsider dall'attuale andamento del mercato siderurgico, che determina una situazione di squilibrio fra le capacità produttive aziendali e le possibilità di vendita. In particolare il decremento produttivo riguarda i laminati; in più l'andamento del mercato dell'acciaio, che registra flessioni in campo nazionale e internazionale, ha dato luogo a grosse giacenze di lingottiere e placche prodotte dalla fonderia triestina. Ed ecco la decisione di porre in cassa integrazione esattamente 543 unità lavorative su un totale di 1820 dipendenti (un terzo, dunque, delle maestranze dello stabilimento di Servola). La riduzione d'attività riguarda i reparti dell'altoforno n. 3, quelli dell'agglomerato e preparazione minerale, la fonderia e i servizi di manutenzione.

Alle gravissime preoccupazioni determinate dal provvedimento dell'Italsider si aggiungono automaticamente quelle per i 500 operai delle ditte locali d'appalto, che appunto operano nell'orbita dello stabilimento di Servola; ai 543 lavoratori dell'Italsider si aggiunge poi un provvedimento di cassa integrazione anche per 31 dipendenti del cantiere triestino dell'I.C.R.O.T.: in questo caso si tratta, in pratica, di un dimezzamento delle forze lavorative dello stabilimento, il provvedimento riguardando — su un totale di 70 dipendenti — 22 addetti alle pulizie della fonderia, 4 alle pulizie dell'altoforno e 5 addetti all'impianto di ricupero del ferro. Evidente il timore di un ripercuotersi della crisi, a catena, nelle varie aziende che svolgono attività sussidiarie nella sfera dell'Italsider.

Fin qui le organizzazioni sindacali provinciali hanno respinto — pur decidendo l'immediata sospensione di ogni prestazione di lavoro straordinario — i provvedimenti che colpiscono i lavoratori triestini nel settore siderurgico, rimettendosi al coordinamento sindacale nazionale dell'Italsider ed alla Federazione lavoratori metalmeccanici che gestiscono appunto in sede nazionale la vertenza così drammaticamente insorta in seno al gruppo con la minaccia di collocamento in cassa integrazione di un totale di 6500 dipendenti. Anche i rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni riunitisi a Roma in sede di comitato nazionale per i problemi della cantieristica e della siderurgia (all'incontro il Comune di Trieste era rappresentato dall'assessore Abate) hanno respinto «con la massima fermezza» i ricorsi alla cassa integrazione e ritenendo inaccettabile qualsiasi soluzione che passi al di fuori di un piano siderurgico nazionale e invitando il governo a bloccare sul nascere le proposte dell'IRI.

In linea con questa «strategia» adottata dagli enti locali in sede nazionale, il sindaco Spaccini ha convocato ieri i capigruppo consiliari per confermare la convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio municipale per lunedì. Lo scopo di tale seduta è quello di esaminare la grave situazione e di concordare una ferma presa di posizione intesa a respingere le decisioni prospettate. In tale funzione le organizzazioni sindacali hanno sollecitato un preventivo incontro con il sindaco.

A sua volta la Giunta provinciale comunica che «la grave situazione dell'economia triestina e in particolare la crisi della cantieristica e la collocazione in cassa integrazione di 550 lavoratori dell'Italsider, con le conseguenti preoccupazioni per i livelli occupazionali, saranno la prossima settimana al centro dell'attenzione dell'amministrazione provinciale: in particolare la seduta del consiglio provinciale di giovedì sarà dedicata prevalentemente all'esame dei problemi dell'economia triestina». In tale seduta — comunica la Provincia — sarà posta in esame una mozione, già iscritta all'ordine del giorno del Consiglio, e il cui punto principale è la proposta di costituire un comitato per la difesa e lo sviluppo dell'economia triestina, aperto alla partecipazione delle forze sindacali, degli enti locali e dei partiti politici.

«Il Consiglio provinciale potrà anche valutare — conclude la nota — quanto emergerà sugli stessi argomenti nella seduta del Consiglio comunale prevista per lunedì, e definire la possibilità di una collaborazione tra i due maggiori enti locali della provincia su uno degli aspetti più importanti della vita cittadina».

«Decisione inaccettabile» nelle reazioni politiche

Prime reazioni politiche al provvedimento della cassa integrazione deciso dall'Italsider. La DC ha diffuso una nota in cui dichiara che tale provvedimento è «inaccettabile per il contesto in cui esso è stato posto». Infatti «non sembra — prosegue la nota — che i responsabili del gruppo si siano premurati di apprestare in tempo utile programmi idonei ad affrontare la situazione di crescente crisi del settore della produzione d'acciaio estesa a tutti i paesi del MEC e degli Stati Uniti»; si è invece aspettato che la crisi diventasse insostenibile «per ricorrere ora, semplicisticamente, alla sospensione del lavoro e della produzione».

Richiamandosi all'assemblea di martedì nello stabilimento di Servola, la DC ha fatto proprio il concetto secondo cui «sacrifici possono essere richiesti ai lavoratori soltanto in vista degli obiettivi di riequilibrio, di riammodernamento e di sviluppo tecnologico delle aziende e dei settori, sulla base di piani e impegni precisi». Avendo infine presente la contemporanea crisi in atto nel gruppo Italcantieri, la DC conclude prospettando la necessità, allo scopo di salvaguardare le strutture portanti dell'economia cittadina costituite dalle aziende a partecipazione statale, che vengano date «effettive e reali garanzie» per una riconversione produttiva dello stabilimento di Servola, si da metterlo al riparo per il futuro dal mutevole andamento della congiuntura.

Dal canto suo la segreteria provinciale del PSI ha dichiarato — in una nota — che «i provvedimenti di cassa integrazione non possono essere l'unica risposta alle crisi dei vari settori causate da un metodo di gestione di cui la DC è la prima responsabile». Il PSI guarda fin d'ora alla seduta del Consiglio comunale di lunedì per il conseguimento dei seguenti obiettivi pratici: 1) manifestare «non già una generica solidarietà ai lavoratori, ma un preciso richiamo al rispetto dei termini previsti dall'accordo nazionale dei sei partiti per la presentazione dei piani di settore»; 2) dare «una risposta ai tentativi delle partecipazioni statali di far pagare ai lavoratori gli errori e le colpe di una dirigenza che sempre più frequentemente si dimostra incapace di una gestione corretta»; 3) realizzare «un comitato unitario che rappresenti tra l'altro un interlocutore unico dei confronti del governo e del parlamento».

Anche per il PDUP va respinto il provvedimento di cassa integrazione che, se attuato, non sarebbe solo di danno a centinaia di lavoratori ma all'intera economia cittadina: «I pericoli da noi sempre paventati — dice la nota — di un tracollo delle strutture produttive della città sono oggi una realtà, e vanno addebitati a quelle forze politiche che nel passato hanno sparso solo promesse e nel presente fanno balenare nuovi miraggi come la zona industriale sul Carso e la zona franca integrale».

Intervento Tombesi sulle linee marittime della «Alto Adriatico»

Proseguono i lavori del comitato ristretto della commissione trasporti della Camera, che sta esaminando le proposte di legge per la modifica della legge 169 sul riordino dei servizi marittimi locali. Intervenendo nel dibattito, l'on. Tombesi ha ribadito la necessità che le linee in partenza da Trieste, ora gestite dalla «Alto Adriatico», siano mantenute alla nostra città per l'importanza turistica che hanno.

In particolare — ha detto Tombesi — il passaggio al Lloyd Triestino della linea internazionale di collegamento con l'Istria non deve comportare modificazioni che ne compromettano la funzione fin qui svolta, anche se è auspicabile che sia migliorata, consentendo pure il trasporto di autovetture e merci.

Per quanto riguarda il personale — ha aggiunto — deve essere garantito il suo passaggio al Lloyd Triestino alla data del 31 dicembre prossimo, quando verrà a cessare la convenzione in essere con la Alto Adriatico. L'on. Tombesi, assieme all'on. Marocco, ha presentato al riguardo una delle proposte di legge che sono ora in discussione al comitato ristretto e per le quali egli è il relatore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Donato — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 17.08; la luna si leva alle 14.57 e cala alle 1.33.

Ieri: temperatura massima 16,1; minima 13,6; pressione millibar 1026,7 in lieve diminuzione; umidità 73 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 16,8.

Maree — OGGI: bassa alle 13.07 con cm 26 sotto il livello medio; alta alle 18.47 con cm 19 sopra il livello medio. DOMANI: bassa alle 0.41 con cm 34 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

COLLABORANO ITALIANI, AUSTRIACI E JUGOSLAVI

Su «Occhio e nutrizione» un convegno triangolare

Scambio di esperienze e volontà di ulteriori approfondimenti
Menomazioni visive possono venir provocate dall'alimentazione

Il 29 ottobre si terrà nella nostra città il primo degli Incontri internazionali di oftalmologia dell'Alpe Adria. Vi parteciperanno con i loro contributi originali oculisti italiani, austriaci ed jugoslavi provenienti in prevalenza dalle confinanti regioni del Friuli-Venezia Giulia, della Carizia, della Slovenia e della Croazia.

Sotto l'alto patronato della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Università degli studi di Trieste, gli incontri, organizzati dal prof. Rosario Brancato, direttore della clinica oculistica dell'Università, che fungerà anche da moderatore del convegno, si prefiggono lo scopo di riunire una volta all'anno gli oculisti delle regioni confinanti delle tre nazioni — Italia, Austria e Jugoslavia — per discutere attorno ad un tema prestabilito, conoscersi e scambiarsi così le proprie esperienze.

Al di là del preminente interesse scientifico, gli incontri vogliono farsi promotori anche di conoscenza ed amicizia fra scienziati di regioni vicine, anche se appartenenti a Stati diversi. Quest'ultimo intento è anche nello spirito e nelle raccomandazioni degli accordi di Helsinki.

Tema di quest'anno sarà «Occhio e nutrizione». In tutto il mondo esistono intere popolazioni afflitte da gravi problemi di carenze alimentari che possono intervenire come causa diretta o indiretta in numerose malattie oculari. Esistono però problemi nutrizionali anche per i paesi economicamente più sviluppati, nei quali l'errato consumo alimentare può portare a squilibri con interessamento oculare, primo fra tutti le complicazioni oculari nel diabete. L'alcolismo cronico, piaga dei paesi a clima freddo, porta anch'esso numerosi pazienti a menomazioni visive che si aggravano quando si associa uno stato di malnutrizione. In malattie oculari, poi, come il glaucoma, abuso di liquidi e di caffeina possono portare a scompensi irreparabili.

Su questi e su altri argomenti discuteranno gli oculisti che si sono dati convegno nella nostra città per la fine di questo mese, con l'auspicio che l'interesse scientifico si accompagni a quello umano e veda ancora una volta Trieste come centro culturale di popoli diversi.

Fiaccolata stasera dalla cattedrale

Questa sera si terrà un incontro di riflessione e preghiera, promosso dal Centro missionario diocesano in preparazione alla Giornata missionaria mondiale. L'appuntamento, con l'arcivescovo mons. Cocolin, è fissato alle ore 20 davanti alla cattedrale di S. Giusto. Si scenderà in fiaccolata fino alla chiesa di S. Maria Maggiore. Nella sala del teatro adiacente, alcuni missionari triestini testimonieranno la loro esperienza. Il coro «Gruppo Incontro», diretto da Rita Susovsky, sottolineerà con un concerto il contenuto delle riflessioni.

Torna a San Sabba la «nube luccicante»

E' ricomparsa in questi giorni sulla zona di monte San Pantaleone la nube contenente minuscole particelle luccicanti che già nei mesi scorsi aveva fatto la sua apparizione nel rione di San Sabba. Ancora una volta la nube ha lasciato cadere uno strato di pulviscolo grigiastro che ha coperto ogni cosa. A questo fenomeno si è accompagnato il poco gradevole manifestarsi di un persistente fetore che per lungo tempo ha ammorbato l'aria. Del fatto sono stati interessati anche gli agenti di polizia fatti intervenire dalla signora Marina Stok in Trombetta, che abita in via Rachelli 14, una delle zone più colpite dal fenomeno.

Trasporta l'investita al nosocomio

Poco prima delle 21 di ieri è stata ricoverata in ortopedica, con prognosi di quaranta giorni per sospetta frattura del femore destro, Maria Canzian, di 84 anni, abitante in via Vergerio 18. La donna era stata investita poco prima mentre attraversava la strada in viale D'Annunzio, dalla «Renault 12» targata TS 126747, guidata verso il centro da Antonio Crainich, di 53 anni, abitante in via Settefontane 64; il Crainich, dopo il sinistro, ha provveduto a trasportare la Canzian al nosocomio.

DOVEVA INIZIARE OGGI L'EMITTENTE «TRIESTE CENTRALE»

Rubate le apparecchiature a una nuova radio privata

Bottino per un valore di circa otto milioni non coperti da assicurazione - Infranto il vetro di una finestrella

E' cominciata decisamente male per la nuova emittente radiofonica privata «Trieste Centrale», che avrebbe dovuto iniziare le trasmissioni proprio oggi. Ignoti ladri infatti hanno trafugato quasi tutte le apparecchiature in dotazione penetrando nella sede della stazione radiofonica ubicata in via don Minzoni 7, attraverso una finestra che dà sul giardino, dopo averne infranto il vetro. L'impresa è stata facilitata dal fatto che la nuova emittente, situata nello stabile del convento «Notre Dame», occupa il pianoterra dell'edificio.

Ad accorgersi del furto è stato Franco Rocco, di 25 anni, abitante in via dei Capuano 12, che nella sua qualità di tecnico dell'emittente privata si era recato a fare un sopralluogo assieme ad altri collaboratori. Agli agenti di polizia il Rocco ha dichiarato che, sia la porta d'ingresso che quella interna che dà accesso alla sala di trasmissione, erano chiuse a chiave; ma, come si è detto, i malviventi si erano aperti un varco attraverso una finestra prospiciente via Tigor.

Sul posto poco dopo è giunto anche il titolare di «Trieste Centrale», Giuliano Martinolli, di 19 anni, abitante in via Nazionale 14, il quale, interrogato dalla polizia, non ha saputo fornire indicazioni utili alle indagini né ha formulato sospetti su persone. Il Martinolli, che ha proceduto ad un inventario per accertare l'entità del furto, ha lamentato un danno di circa 8 milioni di lire, non coperti da assicurazione.

Aperti domani i tabaccai Cisl

Domani sarà attuata la seconda giornata di protesta nazionale organizzata dal Sindacato unitario tabaccai italiani, aderente alla Cisl. I tabaccai terranno aperte le loro rivendite per protestare contro la legge n. 556 dell'3 agosto '77 che impone l'obbligo della chiusura festiva. La manifestazione in atto ha lo scopo — come informa un comunicato — di denunciare le storture e le contraddizioni create dalla nuova legge. Chiedendo la modifica della legge da impositiva a facoltativa, i rivenditori non intendono assolutamente — prosegue la nota — rinunciare al diritto al riposo settimanale, ma lottano concretamente per la difesa del loro lavoro, che si basa fondamentalmente sulla vendita di esclusive statali di cui la continuità del servizio è elemento determinante.

Da parte sua la federazione italiana tabaccai informa, in un altro comunicato, che i suoi iscritti chiuderanno regolarmente le loro rivendite dissociandosi dalle iniziative di altre organizzazioni che — afferma la nota — riguardano solo poche decine di rivendite.

Il sindacato pensionati italiani Cgil convoca un'assemblea di tutti i pensionati dell'Ente porto iscritti alla Cgil, per discutere gli ultimi sviluppi delle vertenza con l'ente stesso. L'assemblea si terrà lunedì alle ore 16, nella sala «Di Vittorio» di via Pondares.

LA SITUAZIONE DEI DIPENDENTI DELLA S.A.P.

Clacson di protesta



(Italfoto)

Una manifestazione di protesta attraverso le vie cittadine è stata attuata dai dipendenti della SAP che, incolonnati degli autobus della società, hanno girato per la città suonando a distesa i clacson, onde attirare l'attenzione pubblica sui problemi che da mesi li hanno posti in serie difficoltà. Una delle cause di questa situazione difficile è il tipo di linee gestite dalla società, che non beneficia dei contributi regionali. In particolare i dipendenti della SAP lamentano la non applicazione del contratto nazionale di lavoro e la riduzione del 50 per cento del salario.

Una delegazione dei dipendenti è stata anche ricevuta dal presidente del consiglio regionale, Pittoni, al quale i lavoratori hanno richiesto la pubblicizzazione del servizio. Pittoni, illustrati i limiti dei poteri regionali in materia di trasporti e la non competenza a intervenire a sostegno delle linee internazionali, ha assicurato che informerà del problema i capigruppo consiliari e il presidente della competente commissione per ricercare una soluzione che salvaguardi i diritti dei lavoratori, nella prospettiva del mantenimento del servizio.

Carta bruciacchiata dalla ciminiera dell'Ospedale Maggiore

Una vera e propria pioggia di frammenti cartacei bruciacchiati è fuoruscita ieri mattina dalla ciminiera dell'ospedale Maggiore. In breve tempo le circostanti vie Gatteri e Pietà sono state invase da particelle nerastre svolazzanti, grandi quanto una moneta da cento lire.

Gli abitanti della zona hanno fatto intervenire i vigili del fuoco i quali, dopo aver verificato il fenomeno, si sono portati all'interno dell'ospedale dove hanno potuto constatare che effettivamente per mezzo dell'inceneritore in dotazione, veniva bruciata della carta. La presenza di una leggera brezza ha poi favorito lo sbriciolarsi a terra dei residui combusti e il conseguente ampliarsi della zona contaminata. I vigili del fuoco invieranno sull'episodio un rapporto all'Ufficio igiene.

IN UN NEVRALGICO PUNTO DEL TRAFFICO

«Red-out» ai Portici: ingorgo di macchine

I semafori bloccati per mezz'ora sul rosso
Via libera ai pedoni - Vigili urbani assenti

Ai Portici di Chiozza — uno dei punti nevralgici del traffico cittadino — si sono guastati ieri sera i semafori. Alle 17.45 l'intero gruppo semaforico si è bloccato sul rosso, senza che scattasse automaticamente, come prevede il sistema elettronico d'emergenza, il giallo intermittente. Per un paio di lunghi minuti tutte le macchine che si apprestavano a impegnare l'incrocio si sono fermate, rispettando il rosso: e i pedoni hanno avuto indiscriminatamente via libera.

Poi i conducenti, essendosi infine resi conto che le sequenze semaforiche si erano inceppate, hanno timidamente pigiato l'acceleratore per passare nonostante l'«alt». Ma siccome la stessa idea hanno avuto contemporaneamente gli automobilisti incolonnati sulle diverse corsie, è accaduto l'inevitabile: da ogni direzione — da via Carducci, da piazza San Giovanni da via Battisti — sono avanzati macchine e autobus e l'ingorgo è diventato inestricabile; e nel mezzo i pedoni, che avevano perennemente via libera. Si aggiunga la circostanza che l'incrocio era del tutto sguarnito di vigili urbani, ed ecco il blocco su tutte le arterie: colonne si sono formate — essendo bloccato lo svincolo in via Carducci — lungo l'intera via Imbriani fino all'imbocco del Corso.

Attirato dall'urlo dei clacson e dalla sirena di un'autoambulanza naufragata nel mare d'auto, è comparso infine un vigile: per prima cosa ha avvertito dell'«infortunio» elettronico la propria centrale e poi ha tentato di regolare il deflusso dei veicoli bloccando di volta in volta l'una e l'altra direzione di marcia. Il nodo è stato districato a stento dopo una lunga mezz'ora.

Il Campeggio Club Trieste indice per domani una gara di orientamento sul Carso. Alla gara viene abbinato il IV concorso fotografico per ragazzi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede (tel. 211855).

STATO CIVILE

MORTI: Zahtila ved. Doro Lucia, 89; Cosciani Giuseppe, 67; Vodopia Paolina, 98; Bradaschia Nicolina, 84; Burchull Mitchel, 79; Blasini Oscar, 55; Parenzan Giovanni, 79; Stefani Marcello, 86; Pertot Dianella, 39; Ghersini Francesca, 87; Brana Giusto, 69; Fontanot Andrea, 72.
NATI: 8.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Scuole speciali o normali: ai ciechi è stato mai chiesto cosa ne pensano?

Il direttore del «Rittmeyer» risponde alle argomentazioni del collega di Reggio Emilia

Dal direttore dell'istituto per i ciechi «Rittmeyer», dott. Salvatore Ruju, riceviamo: «Egregio direttore, sono certo che vorrà consentire anche al sottoscritto di intervenire sul "problema del Rittmeyer", in risposta alle argomentazioni addotte dal dott. Marcuccio nella nota pubblicata a sua firma sul "Piccolo" del 20 ottobre. E ciò per lasciare spazio di intervento anche a chi, trovandosi nella posizione di direttore dell'istituto "Rittmeyer", non ha mai voluto prendere parte alla campagna di polemiche, che si è scatenata in questi ultimi mesi nei confronti dell'Istituto. Il riserbo personale, e quello che mi deriva dalla funzione che ricopro, non mi hanno consentito prima d'ora di inserirmi nel dibattito, purtroppo non sempre sereno. Ma ora, alla luce delle incredibili argomentazioni riportate nella nota del dott. Marcuccio, ritengo mio dovere intervenire, per portare nella discussione il mio modesto contributo di tecnico e di educatore, che spero valga ad orientare l'opinione pubblica, oggi certamente non bene informata da una diatriba accesa e disordinata, che, se non riportata nell'ambito della serenità e dell'equità, rischia di travolgere nella confusione e nel discredito una delle più gloriose ed amate istituzioni triestine.

«Non posso certamente tacere, ed anzi lo dichiaro esplicitamente, che la nota cui mi riferisco è un vero e proprio concentrato di inesattezze, superficialità e luoghi comuni, su cui non è assolutamente il caso di polemizzare, data la banalità e l'inattendibilità delle argomentazioni, e ciò perché, presentando l'estensore della nota in questione i problemi dell'educazione dei ciechi in forma semplicistica ed avveniristica, trascura di evidenziare alcune verità di fondo, che, seppure universalmente e unanimamente condivise dagli "addetti ai lavori" non sono conosciute a sufficienza dall'opinione pubblica e costituiscono tuttavia un patrimonio di cultura per tutti coloro che della scienza educativa hanno fatto e fanno professione di fede e di testimonianza di vita operativa (e così dovrebbe essere anche di chi ha firmato la nota in questione!) primi fra tutti i non vedenti. Ad essi infatti, e soprattutto ad essi, spetterebbe il compito di pronunciarsi in maniera serena e senza forzature ideologiche, sulla continuità o sulla chiusura del "loro" istituto, visto e considerato che di essi, dei loro problemi, della loro condizione e del loro destino si è assai accademicamente parlato, senza lasciare loro l'opportunità di liberamente pronunciarsi e pretendendo da più parti, quasi mai sufficientemente qualificate, di sostituirsi ad essi.

«Spero anzi che proprio i non vedenti possano essere, d'ora in poi, i potagonisti delle discussioni che li riguardano, in ordine ai loro problemi locali, e che da essi possa venire pronunciata una parola definitiva sul futuro dell'istituto "Rittmeyer", che forze oscure mettono in discussione con tanta protervia.

«Ho letto con stupore, tra le altre argomentazioni del dott. Marcuccio, l'affermazione che bisogna battersi per il completo superamento (tout court!) dei nostri istituti e delle associazioni di categoria dei ciechi, ".... quale che sia la loro strutturazione e quali che siano le loro finalità". Non spetta certo al sottoscritto rispondere a nome dell' Unione Italiana Ciechi, che, come è noto a tutti, ha portato a posizioni di grande rispetto e prestigio le condizioni dei propri associati. E chi conosce l'Unione e i suoi meriti non potrà non indignarsi per la gratuità di certe affermazioni.

«Risponderò invece, e purtroppo solo sommariamente, per ragioni di brevità, a quanto si è detto sugli istituti per ciechi e in particolare sull'istituto "Rittmeyer", per affermare che essi, e quindi anche l'istituto "Rittmeyer", hanno svolto e svolgono una funzione di primaria importanza nel campo dell'educazione e dell'istruzione dei ciechi. Il "Rittmeyer" svolge ancora oggi tale funzione, al servizio della causa dei ciechi, con interventi moderni e attuali, che sono ancora validi non solo per la loro specializzazione, ma anche e soprattutto per la loro insostituibilità, stante l'assoluta mancanza di alternative.

«E' non solo semplicistico, ma anche frutto di irresponsabilità, negare i valori della specializzazione, come fa il dott. Marcuccio, in un campo di intervento, dove i danni della improvvisazione e della demagogia non tarderanno purtroppo a manifestarsi, se si diffonderanno le tristi teorie riportate nella nota citata a danno della pedagogia specializzata, applicata all'educazione dei privi della vista. Non è certo con l'inserimento selvaggio dei ciechi nella scuola comune che si risolveranno i problemi dei nostri ragazzi e dei nostri giovani, se è vero, come è vero, e lo afferma anche il dott. Marcuccio, che il loro inserimento nella società deve essere effettivo e non fittizio.

«E come può essere vero ed effettivo un inserimento che trascura, anzi nega l'apporto della scienza pedagogica specializzata, quando da più parti si chiedono interventi di supporto e insegnanti di appoggio per gli handicappati? Perché negare l'evidenza dello stato di necessità in cui ancora oggi ci troviamo ad operare nel campo degli handicappati? Perché negare le grandi possibilità di intervento che hanno le nostre istituzioni, anche nel campo dell' inserimento, che esse stesse potrebbero e dovrebbero utilmente gestire? L'affermazione che per i ragazzi privi della vista non occorrono interventi specializzati è chiaramente priva di fondamento, anzi letteralmente assurda, proprio perché non tiene conto delle necessità obiettive relative agli interventi tiflo-didattici.

«Né vale liquidare con qualche battuta tutto il significato della specializzazione occorre invece sapere che nell' educazione ed istruzione dei privi della vista è indispensabile procedere con metodiche capaci di promuovere l'educazione sensoriale, che non si limita, come erroneamente si crede, e come ancor più erroneamente viene affermato, all'uso del Braille, che ne è solo uno strumento, ma si estende all'educazione immaginativa e motoria, all'orientamento e all'acquisizione della vicarianza dei sensi residui nel processo di normalizzazione ed autonomizzazione del non vedente.

«L'istituto "Rittmeyer", cosciente di queste realtà, ha sempre promosso, e promuove tuttora, ogni forma possibile di inserimento ed anzi, rilevate le necessarie situazioni di tipo strutturale e socio-ambientale, gestisce e conduce esso stesso gli interventi di inserimento nelle scuole comuni, con alle spalle il proprio patrimonio di conoscenze ed esperienze pedagogiche e didattiche e l'apporto dei propri operatori all'uopo preparati. E così facendo costituisce una insostituibile garanzia, che vale anche ad evitare che continuino a verificarsi i casi di inserimento fittizio, purtroppo esistenti, e il conseguente processo di ritorno dei casi di inserimento gestiti all'insegna dell'improvvisazione. Si badi bene che l' inserimento sociale dei ciechi è sempre stato, e tale rimane, il presupposto costante e fondamentale di ogni azione educativa, svolta in ogni tempo dall' istituto "Rittmeyer"!

«Che dire poi delle affermazioni, assolutamente destituite di fondamento, che sono state fatte nei confronti dell' inserimento dei bambini pluriminorati privi della vista nelle scuole comuni? Occorrebbe assai più spazio di quello che mi è concesso per spiegare all'opinione pubblica che l'opera che noi svolgiamo nei confronti di tali creature così sfortunate è un'opera che non si improvvisa, ma nasce da una sicura conoscenza di metodi e di interventi, che, inquadrati nell'opera pedagogica e di ricupero sociale, toccano sia il campo della rieducazione, che quello della riabilitazione. Ma occorrerebbe ancora più spazio per affermare e spiegare diffusamente che ogni nostra azione, rivolta in favore di tali bambini, deve essere soprattutto atto di amore e di sublimazione delle loro gravi condizioni di sofferenza, e non certamente prodotto di demagogia!

«L'istituto "Rittmeyer" è in questo spirito di servizio e in esso, per espressa volontà dei suoi dirigenti e dei suoi operatori, continuerà ad operare, fino a quando la società non avrà risolto i tanti problemi che l'affliggono, e più specificatamente i problemi dell'handicap, e non avrà realizzato le indispensabili alternative: questo vogliono i fedeli operatori dell' Istituto, questo vuole il buon senso comune! La ringrazio sentitamente per la cortese ospitalità».

Anche i vecchi sbagliano

Non sempre la saggezza viene con gli anni. Nell'estate del 1970, una commerciante sui trent'anni chiese ed ottenne un decreto ingiuntivo per conseguire il pagamento di una decina di cambiali, che le erano state rilasciate anni prima da un ottuagenario ed erano state firmate da lui e da suo figlio. Il vegliardo non incassò il colpo, e denunciò la signora sia in Pretura sia al Giudice istruttore, incolpandola di falso in cambiali e sostenendo che suo figlio non poteva avere firmato i titoli in quanto era emigrato all'estero da ormai vent'anni. Talvolta le denunce sono degli insospettati «boomerang»: il vecchio non solo non riuscì a far trionfare le proprie presunte ragioni ma si ritrovò anche imputato di calunnia e di falso, in quanto avrebbe apposto sugli effetti la firma apocrifa di suo figlio.

Processato dal Tribunale, il canuto accusatore fu condannato per la calunnia a un anno e quattro mesi di reclusione con i benefici di legge, mentre il Collegio dichiarò l'improcedibilità dell'azione penale per il falso essendo quel reato estinto per intervenuta prescrizione. Il vegliardo — ha ormai superato di un lustro il traguardo dei novanta — ricorse con il patrocinio dell'avv. Antonio Camber, e della sua «pensata» si discute alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani, dott. Caufin, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. Com'è finita? Con la conferma delle impugnate deliberazioni e la condanna al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Non è mai troppo tardi, dicono. Effettivamente, guai se ne possono combinare a qualsiasi età ma, quando si è vicini al secolo, più che sparare denunce a raffica, sarebbe bene tirare i remi in barca e lasciar perdere ogni battaglia. Specie quelle giudiziarie.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Baden» (Ge.); mn «Brunetto» (It.); mn «Antonio M.» (It.); mn «Austrian Importer» (As.); mn «Esterina» (It.); mc «Apuana» (It.).

PARTENZE: mc «Wind Endeavour» (No.); mn «Afros» (Gr.); mc «Aglaia» (It.); mn «Alexia» (Pa.); mn «Eshel» (Is.) mn «Pelias» (Gr.); mn «Maymaksa» (Ru.); mn «Dimitri Poluyan» (Ru.); mn «Raznac» (Ys.).

LE ORE DELLA CITTA'

Pellegrinaggio a Monte Grisa

Tutti, ma specialmente i fanciulli della scuola di catechismo, con i loro genitori, sono vivamente invitati a partecipare al pellegrinaggio al Santuario di Monte Grisa, che si svolgerà domani con il seguente orario: 10.15 raduno dei genitori e fanciulli al Giardino Pubblico (ex Caffè Firenze); 10.30 partenza con gli autobus propri (lire 400 andata e ritorno); 11.30 messa con cantici (coro dei fanciulli) celebrata dal nuovo Parroco; 12.45 ritorno. Chi si ferma per la colazione può ritornare con l'autobus di linea.

Associazione genitori

Il gruppo delle associazioni alleate per il rinnovamento della scuola (G.P.S.), in vista delle prossime elezioni degli organi collegiali ha attivato nella sede provinciale dell' A.ge (via Filzi 15, tel. 62486) un centro di informazioni, assistenza e documentazione. La segreteria resterà aperta da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19.

Capitani di lungo corso

I comandanti della marina mercantile sono invitati ad intervenire alla riunione, che si terrà giovedì 27 ottobre, alle 10, nella sede dell'Unione sindacale nazionale capitani di lungo corso al comando (U.S.C.L.A.C.), in via Beccaria 3, secondo piano, per discutere sui problemi della categoria.

Pittori e pittrici

Se volete esporre alla Zecchillo Galleria d'Essai, nel cuore di Milano, telefonate a Giuseppe Zecchillo, Hotel Continentale, Trieste 040-37578 per prenotazioni.

Un secondo corso organizzato dal Cepacs

Da lunedì sono aperte le iscrizioni ad un secondo corso di qualificazione per «assistenti domiciliari agli anziani e agli inabili», indetto dal CEPACS insieme alla «Pro senectute». Sono ammesse a partecipare fino a 30 persone d'ambo i sessi, di età non superiore agli anni 50, con licenza di scuola elementare. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza. Il corso, della durata di circa 3 mesi, con 4 ore di insegnamento settimanali ed esercitazioni pratiche, verterà sui seguenti temi di insegnamento: conoscenze elementari di sociologia; cenni di organizzazione dei servizi socio-sanitari; teoria e pratica del servizio di assistenza domiciliare; cenni di psicologia di tutto l'arco evolutivo dell'individuo, in particolare dell'età anziana e delle persone in stato di bisogno; igiene e gestione della casa; igiene dell'alimentazione; cenni di assistenza infermieristica generica.

Gli insegnanti saranno un medico, un sociologo, uno psicologo, una infermiera professionale, due assistenti sociali. Il corso sarà coordinato dalla dirigente della scuola per assistenti sanitari. Per informazioni più precise rivolgersi al CEPACS, in via Madonna del Mare 14, II piano, nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 18 alle 20.

Corso per ausiliarie

L'Ente Nazionale per Lavoratori Rimpatriati e Profughi — Delegazione Regionale per il Friuli-Venezia Giulia — organizza un corso per «ausiliarie» da utilizzare nelle Case di Riposo di Trieste, Sequals, Moggio Udinese ed eventualmente di altri Enti. Gli ausiliari sono preposti all'assistenza agli anziani, escluse le prestazioni paramediche stabilite dalle leggi sanitarie. Il corso avrà luogo a Trieste nel mese di novembre p.v. Al termine del corso verrà compilata una graduatoria per l'assunzione. Possono partecipare al corso uomini e donne di età massima 40 anni con titolo di studio di scuola media inferiore. Per informazioni rivolgersi al Centro Regionale Anziani, via Crispi 61, Trieste, tel. 744405 entro il 31 ottobre.

Aggiornamento biblico

Questa sera, alle 19.30, e domani alle 9 e alle 11, al centro culturale «Veritas» (via M. Cengio 2/1a) il prof. Antonio Marangon terrà delle lezioni di aggiornamento veterotestamentario sul tema: «Il fatto dell'esodo, approfondimento e riflessioni».

Giuliana Griselli premiata

La pittrice concittadina Giuliana Griselli Di Lena, che aveva partecipato con un quadro di nudo all' XI concorso internazionale di pittura indetto dal «Centro artistico ferrarese», ha vinto il terzo premio internazionale. La cerimonia della premiazione ha avuto luogo in occasione del congresso internazionale di pittura, scultura, poesia e narrativa svoltosi nei giorni 15 e 16 ottobre a Ferrara.

XV carosello Enal

La direzione provinciale ENAL e la direzione del circolo Italsider informano che la cerimonia di premiazione del XV carosello interaziendale «Trofeo ENAL Trieste 1977» avrà luogo alle 19 di mercoledì 26 ottobre all'auditorium dell'ANCIFAP di piazzale Valmaura 9

Riunione di matricole

Martedì 25 ottobre, alle 10, nell' aula A dell'Istituto di chimica dell'Università, edificio centrale, sono convocati gli iscritti al 1.o anno per il 1977-1978 del corso di laurea in scienze biologiche per comunicazioni concernenti l'inizio e lo svolgimento delle lezioni.

Concorso fotografico

L'ESCAI XXX Ottobre ed il Clan dei fotoprofessionisti triestini hanno indetto un concorso fotografico fra gli iscritti alla marcia d'autunno che si svolgerà il 13 novembre sul classico percorso Visogliano-Ermada-Visogliano. Il concorso denominato «Aspetti della Marcia d'autunno» è diviso in due sezioni: concorrenti fino a 15 anni e oltre i 15 anni, solo per opere in bianco e nero. Per il bando di concorso e iscrizioni, rivolgersi al CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Etologia degli insetti

Martedì 25 ottobre, alle 19.30, nella sala convegni di via San Nicolò 5, i dottori Pietro e Tullia Brandmayr terranno la 1.a conferenza del ciclo «Etologia degli insetti: i comportamenti e le forme di vita dei più numerosi abitanti della Terra». Le conferenze sono organizzate dall' Escai XXX Ottobre. L'ingresso è libero.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e Mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nozze d'oro



I coniugi Amedeo e Giustina Dionisio festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato il 22 ottobre del 1927 nella chiesa di San Bartolomeo di Opicina. Nella lieta occasione gli auguri più affettuosi sono loro rivolti dai figli, dalla nuora e dai nipoti. Felicitazioni vivissime.

Direttivo regionale Fir-CB

Il dott. Pierluigi Manfredi (in frequenza «Ezecchiele») è stato eletto presidente regionale della FIR (Federazione italiana radioamatori) CB del Friuli-Venezia Giulia. L'elezione è avvenuta a Cervignano durante la riunione dei presidenti dei clubs CB della regione aderenti alla FIR e alla presenza dell'ing. Enrico Campagnoli, presidente nazionale dei FIR-CB. Nella stessa riunione sono stati eletti: vicepresidenti «Mizar» (Silli, di Monfalcone), «Picchio» (Angelo Moro, di Pordenone), «Papa Sierra» di Udine; segretario «Ferrovia» (Cesare Lovisetto, di Cervignano). Incaricati ai servizi di emergenza radio per mare «Zorro» e per terra «Stella alpina» (Rizzi, di Udine). I contatti FIR-CB e poste e telecomunicazioni sono stati affidati a «Victor» (Candotti di Udine).

Marcia d'autunno

Domenica 13 novembre si svolgerà la marcia d'autunno organizzata dall'Escai XXX Ottobre, sul percorso Visogliano - Monte Ermada - Visogliano. Partenza con il treno a vapore dalla stazione centrale. Una artistica medaglia sarà consegnata a tutti i partecipanti. Il «via» è previsto per le 9.30 da Visogliano. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria del Cai XXX Ottobre, in via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Fotocopiatori

291, 357, 207, 391, 732, 832! Sono le sigle dei nuovi fotocopiatori 3M con il sistema a freddo e a secco «Magne Dry». I fotocopiatori «VQC» sono gli unici muniti di «Certificato di garanzia nel tempo». *Italcopy sas*, via Milano 11, Trieste, telefono 61993.

Fotocopiatrici

Presso l'*Italcopy* di via Milano 11, vasto assortimento di fotocopiatrici su carta comune a prezzi speciali. U Bix 720 R, MARK 1 R. Il materiale per tali apparecchi viene importato direttamente e quindi distribuito al prezzo di Lit. 8 la copia. Ricordate: *Italcopy S.a.s.* via Milano 11 - Trieste, tel. 61993.

È una cosa seria...

Anche l'acquisto di una pelliccia già confezionata è un acquisto impegnativo; la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al Vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarVi, indirizzarVi e farVi spendere bene il Vostro denaro! *Beltrame* è a Vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere di pellicce pronte e con la serietà ed esperienza di anni e anni di lavoro.

La Pro Loco Servola, organizzatrice del III extempore ringrazia sentitamente: ITALSIDER, IMPRESA COSTRUZIONI CIVIDIN & C., Edi Mobili, Orefice Manfreda, Hausbrandt, Hugin Ursino, Stock, Fiat, Godina, Coca Cola, Libreria Universitas, A.G.I.S., Adria Club, Coro Polifonico Triestino, Banda Tatulli, nonché i commercianti e gli esercenti di Servola.

SEGNALAZIONI

Le luci della città

Gli abitanti di alcuni rioni si lamentano della scarsa illuminazione
L'amministrazione comunale risponde che non ha fondi a sufficienza

Negli ultimi tempi abbiamo ricevuto numerose lettere sul problema dell' illuminazione serale e notturna di alcuni rioni. Oggi ne pubblichiamo due. Si tratta dell'intervento del presidente della consulta di Chiadino-Rozzol, che riprende l'argomento già trattato da un'altra lettrice, e della risposta fornita dall'assessore comunale Orlando ad un lettore.

«Care "Segnalazioni", in sede di consulta rionale abbiamo letto e commentato la lettera della signorina Loiacono apparsa sulle "Segnalazioni" del 9 ottobre (in merito alla scarsa illuminazione della via dell'Eremo) e riteniamo di dover dare una risposta, in quanto il problema sollevato non riguarda una singola via ma tutto il rione di Chiadino-Rozzol.

«Indubbiamente, l'asse di penetrazione del rione, il tratto cioè via Revoltella - via S. Pasquale e la via Marchesetti sono state illuminate in modo razionale e rispondente alle necessità di sicurezza per i cittadini e per i veicoli. Ma le zone lontane da tale "asse" si trovano immerse nel buio più profondo, con le conseguenze facilmente immaginabili, stante anche la situazione non certo brillantissima di molti tratti di marciapiedi e di sede stradale veicolare.

«Se la signorina ha segnalato il caso di via dell'Eremo, la consulta ha, ormai da un lustro (da quando esiste, cioè), segnalato altri casi, da quello della via Machlig a quello della via Biasoletto, dove, all' uscita del ricreatorio "Lucchini", si verificano situazioni veramente pericolose per i bambini e i ragazzi frequentanti e per i parenti — spesso anziani — che vengono a prelevarli.

«Se è vera l'equazione luce-civiltà, non possiamo dormire sogni tranquilli. Il buio favorisce traffici squallidi e atti criminosi, creando situazioni di disagio per i più deboli e indifesi.

«In termini burocratici, noi della consulta di Chiadino-Rozzol ormai sull'argomento non chiediamo più niente perché siamo stanchi di chiedere invano. Ci limitiamo — ma forse non è il verbo esatto — a fare appello alla coscienza di chi può perché i cittadini di via Felluga e di via Aldegardi non debbano aspettare con ansia gli incontri sportivi al campo di San Luigi per poter fruire, indirettamente, della luce che illumina i giocatori o quelli di via Mauroner le sedute della consulta, durante le quali è festa perché accendiamo le luci esterne riuscendo — per la durata delle riunioni — a illuminare un tratto di cinquanta metri in modo abbastanza decente. Della strada di Rozzol e di Scala Bonghi il tacere è bello. Il presidente della consulta, prof. Narciso Fumo».

★

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione «Tornare da scuola nelle vie buie», pubblicata in data 10 ottobre, ha precisato che un miglioramento dell'illuminazione pubblica non risulta possibile se non con la completa modificazione degli impianti esistenti nella zona, comportante una spesa di circa 18 milioni di lire, che, data l'attuale difficile situazione finanziaria, il Comune non è in grado, per ora, di sostenere.

La richiesta in questione potrà comunque essere attentamente vagliata in futuro, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, nel quadro generale del potenziamento dell' illuminazione pubblica delle zone e strade cittadine ancora sprovviste di impianti o con impianti inadeguati.

Per quanto riguarda la richiesta potatura degli alberi che impediscono il diffondersi della luce lungo la strada, il Comune assicura che interverrà presso il proprietario dei terreni affinché provveda ad eliminare gli inconvenienti lamentati.

I francobolli alla domenica

«Egregio direttore, il 14 ottobre, nelle "Segnalazioni" è apparsa una lettera con il titolo "Sono i francobolli generi di monopolio?", nella quale un lettore si lamentava che un tabaccaio gli aveva rifiutato, alla domenica, la vendita di francobolli; da ciò la domanda se i francobolli sono generi di monopolio. A questo quesito è necessario un chiarimento che, per puro scrupolo di obiettività, fornisco dopo il conforto del parere delle competenti autorità.

«Innanzitutto è opportuno precisare che tutti i generi soggetti ad autorizzazione amministrativa comunale (cancelleria, dolciumi, ecc.) non potevano e non possono essere venduti nelle domeniche e nei giorni festivi.

«Con l'entrata in vigore della legge 556 è proibita, nei suddetti giorni, anche la vendita dei generi di monopolio, ed automaticamente degli altri articoli, come appunto i valori bollati e i valori postali, poiché la relativa autorizzazione alla vendita è subordinata alla concessione della rivendita di generi di monopolio.

«Le autorizzazioni per la vendita di generi di monopolio e degli altri generi citati, sono rilasciate da enti pubblici e, quindi, sottoposte all'osservanza delle loro disposizioni.

«Diversa la situazione per i giornali e le riviste, il cui permesso di vendita non era sottoposto ad alcun controllo pubblico e, pertanto, gli orari e le giornate d'apertura festive sono il risultato di una trattativa privata fra editori e rivenditori.

«Concludo chiedendo a cosa servivano al lettore i francobolli se alla domenica le poste non funzionano. Uguale curiosità sorgerebbe se qualche altro lettore si lamentasse per la carta bollata. Ringraziando per l'attenzione, porgo distinti saluti. Sergio Canziani, presidente del sindacato tabaccai».

Raccomandiamo ai nostri cortesi lettori di inviare alle «Segnalazioni» lettere il più concise possibile: la lunghezza dei testi ci mette nella spiacevole alternativa o di tagliare o di far attendere molto per la pubblicazione, per ovvii motivi di spazio. Anche nel trattare argomenti complessi i lettori dovrebbero ridurre il loro intervento alle considerazioni essenziali: in questo modo le «Segnalazioni» non solo manterranno sempre la loro caratteristica di tribuna libera, ma potranno dare ospitalità a un maggior numero di lettori.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

NEL 35.o ANNIVERSARIO DI EL ALAMEIN

Paracadutisti a S. Giusto



Nella ricorrenza del 35.o anniversario della battaglia di El Alamein, l'associazione «Reduci d'Africa», in collaborazione con le locali sezioni carristi e paracadutisti d'Italia, organizza una serie di manifestazioni celebrative. Questa sera, alle 18.30, al Circolo ufficiali di Presidio, lo storico evento sarà commemorato dal presidente nazionale dell'Anra dott. Ferdinando Feliciani. Domani mattina, alle 10, al Castello di San Giusto, sarà celebrata sul piazzale delle Milizie una messa da padre Lino Basso, già cappellano della divisione «Folgore» in Africa Settentrionale. Il rito, che in caso di maltempo verrà celebrato in Cattedrale, sarà preceduto da un lancio di paracadutisti della squadra sportiva del I.o battaglione carabinieri paracadutisti della brigata «Folgore».

LA «GIORNATA DEL FRANCOBOLLO» DOMANI ALLA SUA 19.a EDIZIONE

Torna la festa della filatelia

Si premiano al Circolo della Stampa alcuni dei giovani ideatori di bozzetti

Ritorna domani la Giornata del francobollo, diciannovesima della serie, con tutto il rituale contorno di manifestazioni, mostre, premiazioni, buste, cartoline e, ovviamente, francobolli celebrativi di nuova emissione. La Giornata viene celebrata in tutte le 95 sedi delle direzioni provinciali delle Poste. A Trieste la cerimonia ufficiale avrà svolgimento al Circolo della stampa con la premiazione dei ragazzi delle medie che hanno partecipato al concorso nazionale «Il mio tempo libero», indetto dalle PT d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione. Ma perché questa Giornata del francobollo?

La filatelia è oggi un fenomeno di massa diffuso in tutto il mondo. Anche l'Italia è stata largamente «contagiata» da questo che è l'hobby più coltivato. Trieste, poi, sembra avere una particolare vocazione filatelica. Lo attestano le tradizioni risalenti all'800; la nascita, nel 1885, del primo giornale filatelico in lingua italiana nell'impero austriaco, il famoso «Corriere dei francobolli», ad opera di Teodoro Mayer, futuro fondatore del nostro giornale; i francobolli d'interesse internazionale che accompagnarono le vicende storiche e politiche di Trieste nel 1918 e, più tardi, negli anni 1945-1954 durante l'occupazione anglo-americana; i filatelisti e gli operatori commerciali di fama che sorsero a Trieste (Ravasini, Gall, Mondolfo e altri); le grandi manifestazioni «Trieste 66» e «Trieste 68»; la dozzina e più di sodalizi qui esistenti; l'intensa attività filatelica.

La filatelia si è rivelata come la maggiore e la più piacevole componente dell'impiego del tempo libero, anche per le sue peculiari caratteristiche di hobby sano, variamente utile, educativo, culturalmente valido. Anch'esso, però — bisogna dirlo — come altre attività umane ha i suoi risvolti utilitaristici e speculativi: a trattare il francobollo come un prodotto da lanciare e da sfruttare sul mercato oggi sono in prima fila gli stessi stati emittenti. Tuttavia, per i suoi valori moralmente positivi la filatelia è stata ritenuta come uno dei migliori obiettivi e interessi da additare ai ragazzi e ai giovani. Ad essi soprattutto il francobollo va presentato non come un pezzetto di carta bellamente segnato e colorato, comprovante la corresponsione della tariffa di un servizio, quello del trasporto della lettera o della cartolina, richiesto allo stato, ma come un messaggio dai molteplici contenuti culturali e di civiltà, un biglietto di presentazione del proprio paese ad altri paesi, un mezzo che favorisce le amicizie personali e i buoni rapporti fra i popoli, un incentivo allo sviluppo intellettuale attraverso la ricerca, lo studio, l'ordine. Sono queste le ragioni per le quali si celebra annualmente la Giornata del francobollo.

L'Amministrazione postale ha con molta opportunità voluto arricchire e potenziare gradatamente questa ricorrenza, rendendosi sempre più conto della sua validità. Era naturale che si guardasse in primo luogo alla scuola per invogliare i ragazzi e i giovani alla filatelia. Furono così banditi, in collaborazione con i responsabili della pubblica istruzione, i primi concorsi su temi vari da svolgere mediante componimenti scritti o da illustrare con disegni. Tra gli ultimi vanno ricordati «Le maschere», «Il mondo delle favole», «Salviamo la natura». Quest'anno è stato scelto «Il mio tempo libero». Oltre ai premi (divenuti sempre più consistenti: ora sono in palio sei premi da un milione, francobolli d'oro e d'argento, e collezioni filateliche) a un dato momento si pensò bene di aggiungere l'incentivo allettante di tradurre sui francobolli della Giornata i migliori bozzetti selezionati nella graduatoria nazionale.

Quella che uscirà domani sarà la quarta serie di valori postali illustrati con vignette eseguite da ragazzi di 12-15 anni: si tratta di tre francobolli nel taglio di 120 lire ciascuno e che raffigurano giochi all'aria aperta con una notevole efficacia espressiva. E' strano però che in nessuno di questi francobolli sia stato recepito un bozzetto riferentesi all'hobby della filatelia, come si riscontra in molti francobolli di altri paesi. I tre francobolli in parola sono opera di due ragazzine, la senese Maria Letizia Bologni e la comasca Maria Luisa Uderzo, e di un ragazzo romano, Alessandro Pomponi. I francobolli si presentano in fogli di 24 esemplari più otto rettangoli dentellati con l'emblema della XIX Giornata: un ragazzo «meccanizzato» che salta allegramente un ostacolo.

A Trieste, come si è detto, la celebrazione ufficiale della ricorrenza sarà tenuta al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, organizzata dalle Poste in collaborazione con il Gruppo filatelico «Il Piccolo». La scelta della sede da parte del direttore delle PT, dottor Cosimo Migliaccio, e degli altri funzionari è stata una decisione felice, dettata da molta sensibilità e dall'apprezzamento nei confronti della stampa per il continuo e rilevante contributo dato alla maggior conoscenza, alla propaganda, alla diffusione della filatelia. La premiazione dei ragazzi vincitori del concorso in sede provinciale avverrà in presenza delle autorità alle ore 10, secondo la graduatoria a suo tempo stabilita da apposita qualificata commissione, che ha esaminato i componimenti e le prove grafiche. Per i temi guida la classifica Anna Maria Rosati, alunna della scuola media «Divisione Julia», per i disegni Silvano Chiara della «Guido Brunner», del quale presentiamo l'opera in pagina: una indovinata sintesi di studio e gioco, di impegno e svago.

Nelle sale del Circolo della stampa saranno in mostra tutti i disegni premiati ed è stata allestita pure una rassegna propagandistica di francobolli con buone collezioni. Per tutta la giornata, poi, funzionerà un servizio postale distaccato, che annullerà buste e cartoline di circostanza con il timbro celebrativo della XIX Giornata, diverso — lo tengano presente i filatelisti — da quello che sarà usato agli sportelli della Posta centrale; l'ufficio funzionerà dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. L'organizzazione «interna» viene curata — come si è detto — dal Gruppo filatelico «Il Piccolo»: la direzione del giornale ha voluto concorrere al monte premi destinato ai ragazzi con alcuni abbonamenti omaggio; essa ha anche offerto le targhe che saranno assegnate agli espositori.

Una manifestazione, dunque, all'insegna del francobollo, del tempo libero, ma soprattutto dell'amicizia e della cordialità.

Marcello Lorenzini



«Il mio tempo libero», disegno di Silvano Chiara, della classe III E della scuola media statale «Guido Brunner», che si è classificato primo nella graduatoria provinciale (Giornalfoto)

Assemblea stasera dei soci del WWF

Il World Wildlife Fund. Fondo Mondiale per la Natura terrà questa sera, nella sede di via Trento 1, con inizio alle 18, l'assemblea generale dei soci triestini. All'ordine del giorno figurano la presentazione del nuovo responsabile del Centro triestino, il consuntivo della passata attività e gli indirizzi di quella futura, che per Trieste si prospetta particolarmente impegnativa.

Incarichi e supplenze nelle scuole materne

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande di incarichi e supplenze sia per insegnanti sia per assistenti di lingua italiana, nelle scuole materne statali della Provincia di Trieste. Le interessate potranno presentare domanda in carta legale al Provveditore agli Studi, secondo il modulo, esposto all'Albo dell'Ufficio del Provveditorato entro il 31 prossimo.

PROCESSO PER TENTATA ESTORSIONE

A fuoco l'autotreno e in fumo le accuse

Non sussiste per il P.M. il reato contestato Sentenza assolutoria con formula dubitativa

Su un insolito tentativo di estorsione si incentra la causa, celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, PM dott. Coassin, cancelliere Bernazza. Imputati del procedimento sono Silvano Zottich, 28 anni, via Monte Canin 6, e Giovanni Blasi, 38 anni, via Di Peco 3/1. Nel febbraio dello scorso anno, la «Saga» (Società autotrasporti generi alimentari) denunciò alla Procura della Repubblica che, mesi prima, Blasi e un altro autista erano stati inviati a Bari con un autofrigo.

Durante il viaggio, ignoti rubarono il veicolo e gli 80 quintali di salumi che trasportava e, successivamente, l'autofrigo venne trovato vuoto e parzialmente distrutto da un incendio. La «Saga» — si tratta di una cooperativa — mosse un addebito scritto al Blasi, che era uno dei soci per rimproverarlo di avere abbandonato l'itinerario prestabilito e per avere posteggiato il veicolo in una zona incustodita.

Il 14 febbraio venne convocata l'assemblea dei soci, e in quella circostanza — secondo la tesi accusatoria — Blasi e Zottich avrebbero tentato di farsi assegnare, per presentare le loro dimissioni dalla cooperativa, un autotreno, minacciando che, in caso contrario, essi avrebbero danneggiato i veicoli della cooperativa stessa.

I due vennero indiziati del reato di tentata estorsione e, sia in sede istruttoria sia al dibattimento, respingono fermamente gli addebiti che vengono loro mossi, sostenendo di non avere nemmeno adombrato la minaccia di distruggere o danneggiare gli automezzi della «Saga».

Il presidente della cooperativa è presente al dibattimento quale Parte civile con il patrocinio degli avvocati Antonini e Fertusi, e i legali chiedono l'affermazione della penale responsabilità degli imputati e conseguente loro condanna.

Il PM è, invece, dell'avviso che non sussiste il reato contestato. Il dott. Coassin chiede, difatti, che l'originale imputazione venga derubricata in quella di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e l'improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela. Il difensore, avv. Frezzi, sostiene, nella propria arringa, che i suoi assistiti non commisero alcun illecito e ne perora l'assoluzione con la formula più ampia. Il Tribunale assolve Blasi e Zottich per insufficienza di prove.

Nel ricordo delle giornate della Vittoria, l'U.M.I. organizza un pellegrinaggio alla volta del Vittoriale e di S. Martino della Battaglia. Informazioni e prenotazioni in via Imbriani 4 (tel. 61012).

In via del Ponticello dove si deve costruire un muro di sostegno è vietato il traffico dei veicoli nel tratto tra lo stabile numero 58 e la via Valmaura, per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori.

L'«Adriaclub Italia» informa i soci che lunedì 24, nella sede di via San Nicolò, 6 avranno inizio i corsi di lingua inglese con gli orari e le modalità precedentemente comunicati.

NEL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI FLAMBRO

I granatieri di Sardegna ricordano le loro glorie

Trieste ospita oggi il consiglio nazionale dell'Associazione Domani solenne celebrazione sul luogo dell'eroico sacrificio

Ricorre il sessantesimo anniversario dei duri combattimenti che divamparono a Flambro di Talmassons la notte del 30 ottobre 1917. Per l'occasione è stata coniata una medaglia commemorativa e l'evento sarà solennemente ricordato domani, domenica, nel luogo dove si svolse il fatto d'arme, con una manifestazione interregionale cui parteciperanno rappresentanze di tutta l'Alta Italia.

Il combattimento di Flambro fa spicco tra le azioni gloriose dei granatieri di Sardegna. Quando, nelle infauste giornate di fine ottobre 1917 sembrava che tutto fosse ormai perduto, un pugno di soldati dai bianchi alamari, guidati da un capo impareggiabile, il col. Spinucci, che cadde da prode in testa al suo reggimento, seppe reagire con disperato valore e contrattaccare, consentendo a grossi reparti della III Armata di oltrepassare il Tagliamento.

Il ricordo della battaglia si perpetua anche per la nobile iniziativa della sezione «Medaglia d'oro Ermanno Barnaba» di Udine ha fatto sorgere un sacrario, al quale i granatieri friulani e giuliani si accostano ogni anno con devozione.

La chiesetta di San Giovanni Battista che vide in quei giorni lo strazio dei feriti e dei morenti, è stata in loro onore riconsacrata al culto e al nome dell'eroico col. Spinucci s'intitola una scuola.

Per i granatieri di Sardegna, la battaglia di Flambro, in cui rifulse il disperato eroismo dei loro commilitoni di sessant'anni fa è motivo di fierezza e d'orgoglio perenne. Nel ricordo di quei valorosi è convocato per oggi a Trieste, su proposta del Centro regionale Friuli-Venezia Giulia, il consiglio nazionale dell'associazione granatieri.

Stamane alle 9, prima dell'inizio dei lavori, i consiglieri si recheranno al colle di San Giusto per rendere omaggio al monumento ai Caduti e alla «ferrigna granata», inaugurata tre anni orsono nel 50.o della fondazione della sezione cittadina «Medaglia d'oro Carlo Stuparich». Alle 12.30, nella sede dei lavori del Consiglio, avverrà l'incontro con le autorità alle quali il presidente nazionale gen. Domenico Pipola porgerà il saluto dei granatieri d'Italia.

Domani mattina il Consiglio, prima di raggiungere Flambro si recherà al sacrario di Redipuglia per deporre una corona alla tomba del Duca d'Aosta e fiori sul loculo che custodisce i resti mortali del col. Spinucci, l'eroe di Flambro.

La solenne manifestazione celebrativa si svolgerà a Flambro, dove è annunciato l'arrivo di rappresentanze di granatieri — fra i quali una decina di superstiti della cruenta battaglia — da tutte le regioni dell'Italia settentrionale. E' previsto l'intervento delle maggiori autorità della regione. Il cappellano ten. col. Bruno Comelli celebrerà la messa al campo davanti alla chiesetta dei granatieri.

Al termine del rito, il presidente nazionale pronuncerà il discorso celebrativo del glorioso fatto d'arme e saranno resi gli onori al medagliere nazionale sul quale risplende una storia secolare di dedizione, di onore, di valore.

Intesa fra i Comuni di Muggia e Capodistria

E' stata ospite del Comune di Muggia una delegazione dell'assemblea comunale di Capodistria guidata dal presidente Abram. Al termine della visita, il sindaco Bordon ha messo in risalto che l'elemento dominante dei colloqui è stato «la comune volontà di rinsaldare vincoli di amicizia e di essere in prima fila nell'iniziativa tendente a rendere questi territori pacifici e densi di prospettive a livello dello sviluppo sociale, culturale ed economico».

Il sindaco si è altresì richiamato alla «volontà di far trionfare sui fantasmi di un passato morto e sepolto il comune sentimento di amore tra italiani e sloveni, e la convinzione di essere nella stessa trincea, schierati cioè nel campo delle forze che, nel rispetto delle proprie peculiarità, delle reciproche nazionalità, delle autonomie e indipendenza dei relativi Paesi, combattono per la costruzione di un avvenire più sereno e più giusto».

Dalla nota diffusa dal Comune di Muggia si apprende che i rappresentanti delle due amministrazioni hanno stilato «un primo piano di lavoro che prevede un approfondimento a livello specifico nei diversi campi, tra i quali l'istruzione, la cultura, la programmazione urbanistica, la difesa dagli inquinamenti e una ipotesi di sfruttamento comune a fini agro-industriali di parte di reciproci territori».

La nota così conclude: «Con questo impegno, di un lavoro organico e continuo, che instauri un naturale rapporto tra due Comuni limitrofi, se pur appartenenti a due Stati diversi, le due delegazioni hanno reciprocamente augurato scambi sempre più frequenti fra i popoli delle due parti dei confini».

La vita degli insetti in tre conferenze

L'etologia degli insetti cioè lo studio del loro comportamento sarà il tema di una serie di tre conferenze che saranno tenute da Tullia e Pietro Brandmayr. La vastissima materia sarà svolta in tre serate, martedì 25 ottobre, 8 e 15 novembre, sempre alle 19.30, nella sala convegni della Camera di Commercio di via Sa nNicolò 5. I due esperti esporranno l'affascinante argomento per i giovani dell'Escai XXX Ottobre e per tutti coloro che abbiano interesse per l'argomento.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luciano Bremini nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Corazza nel VI anniv. della morte dai figli Rina e Bruno 200.000 pro terremotati del Friuli.

In memoria di Anita ed Ernesto Presca per i loro compleanni (22-10) - (27-10) da Alice 10.000 pro Assistenza spastici (bambini).

In memoria di Alberto Bertotti nell'VIII anniv. dalle famiglie Bertotti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria nel giorno del suo compleanno dalla sorella Norina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Facci nel IV anniv. dai familiari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ezio Minelli nel V anniv. dalla moglie Pierina 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Ass. naz. ass. bambini spastici; dalla sorella 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prof.ssa Irene Iacchia nel XX anniv. (22-10) da Raffaello e Trudy Camerini 5000 pro Scuola israelitica «Morpurgo» (cassa scolastica).

In memoria di Margherita Melingò nel XXVI anniv. da Emanuele ed Ermanda Melingò 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Giachin nel XXI anniv. da Ermanda ed Emanuele Melingò 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Donato Donati nell'anniv. (22-10) da Silvia e Nino Ban 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Scoffi nel 1.o anniv. dalle sorelle Bianca e Nerina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cesare Bocchini nel VI anniv. dalla moglie e figlio 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nicolò Giuli dalla fam. Valli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Gallitelli da Anita e Redento Mora 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del marito dalla moglie M. B. 10.000 pro Assistenza spastici.

In memoria di Bruno Gerolini dalla fam. Zini 5000 pro parrocchia del Sacro Cuore; da Valentino e Maria Morassi 10.000 pro Astad.

In memoria di Danilo Godina da M. e F. 15.000, da Ivo e Tina 15.000 pro Osp. Maggiore (cardiochirurgia - prof. Camerini).

In memoria di Alba ved. Furlan da Armida Cibeu 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle figlie 20.000 pro Osp. Maddalena (geratria - dottor Valente).

In memoria di Giulio Mayer da F. Vittorio Tomsic 10.000 pro Fondo Unicef; da Giuseppina Stafuzza e da Ondina Weiss 10.000 pro Ass. medica TS (Fondo orfani e vedove).

In memoria della signora Martino dalla famiglia Vittorio Tomsic 10.000 pro Fondo assistenziale parrocchia S. Croce.

In memoria del prof. Giulio Frandoli da N. N. 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gastone Toffoletto da Guido Salvi 10.000 pro Assoc. granatieri sez. Stuparich; da Maria Pia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Gerolini da Alice e Pino Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale; da Amarilli, Trevisani e Parlato 5000 pro Difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Mario, Rosa e Ugo dai familiari 10.000 pro Anffas.

Dall'ex Camma Club Trieste 60215 pro Centro tumori di Trieste (Lovenati).

In memoria di Maria Hervatin da Anna Hervatin ved. Biraghi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilla 3000 pro Centro tumori Lovenati e 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Norina Checchi da Giorgina Bonetta 5000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo (poveri); da Edu e Raoul Janitti (Trieste) 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer (Barcola).

In memoria di Francesco Tassini da Laura e Emanuele Novak e Rosetta 25.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Lucia Safred (Corsi) dal personale Standa della filiale di Trieste 28.150 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Franco da Fernanda e Sabina Bastiani 5000 pro Amset (Assicurazione mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati).

In memoria di Graziano e Sergio dalla famiglia Tamos 10.000 pro Osp. infantile "Burlo" Garofolo.

In memoria di Silvio Urban da Alma Qualini 3000 pro Conferenza femminile della parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Enrica Magris dalla figlia Vilma 20.000 pro Eca.

In memoria di Dina Schott da Rita Travan e Chichi Boschini 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Egidio Famea dalle fam. Franzil - Rizzotti 30.000 pro Conf. S. Vincenzo della Parr. di San Giacomo.

In memoria di Gastone Toffoletto da Romana Mazzon 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Regina e Angelo Salvadori 5.000 pro Centro tumori Lovenati e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Rodolfo e Ada Carlini 10.000, da Gemma e Bruno Zani 10.000, da Marino e Maria Lonza 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lula e Andrea Maraspin 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali Astad; da Luciano Belli 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie (via D. Rossetti).

In memoria di Ersilia De Marchi da Ester Viezzoli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelina Cozzi da Nedda e Gerardo Loselli 5000 pro Chiesa evangelica metodista (scala dei Giganti).

MOSTRE D'ARTE

Antologica di Daneo a Palazzo Costanzi

Questa sera alle 18, nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi, si inaugura una mostra antologica del pittore concittadino Romeo Daneo. La rassegna promossa dal Comune e organizzata dal Civico Museo Revoltella, intende onorare i tanti anni di attività artistica del pittore e rientra nel programma di esposizioni dedicate agli artisti più illustri della nostra città.

Claudio Picerna alla Rossoni

Una mostra personale di Claudio Picerna s'inaugura oggi nella «piccola Rossoni» di corso Italia 9, e potrà essere visitata sino al 31 prossimo.

Rassegna all'aperto in via degli Artisti

Per iniziativa della galleria Sant'Elena e con il consenso del Comune, a cominciare da domani si svolgerà dalle 8.30 all'aperto, in via degli Artisti una mostra mercato di quadri e sculture. Tutti gli artisti della Regione sono invitati a partecipare.

Angelo Ferraris alla Sant'Elena

Angelo Ferraris ha in programma da oggi al 31 prossimo una mostra personale nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti 2.

Ha compiuto un secolo di vita la scuola elementare «Morpurgo»





(Italfoto)

In alto i quattrocento bambini schierati nella palestra. In basso, lettura di un «pensierino» da una piccola allieva della «Morpurgo». A destra l'assessore comunale all'economato, Sai

Alla presenza di autorità, invitati, famiglie e oltre quattrocento bambini è stato celebrato nella mattinata di ieri il centenario della fondazione della scuola elementare «E. de Morpurgo». La cerimonia organizzata in stretta collaborazione tra insegnanti e famiglie, nello spirito dei decreti delegati, si è svolta nella palestra dell'istituto e nell'ampio atrio pavesati per la circostanza. In precedenza il comune di Trieste, rappresentato dall'assessore alla pubblica istruzione, Luciana Benni, aveva deposto una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il barone Elio de Morpurgo, al cimitero israelitico.

Decine di ex allievi hanno presenziato alla toccante cerimonia che ha visto quali oratori il direttore didattico, Marassi, e il prof. Tullio Bressan, che nel suo breve discorso di rito si è rivolto in particolar modo all'attenta scolaresca. Ha presenziato anche il barone Giuseppe de Morpurgo, appartenente però ad un ramo cadetto della «dinastia» (è infatti parente del fratello del barone Elio). Discendenti «diretti» si trovano attualmente in Inghilterra.

In rappresentanza del prefetto Molinari ha partecipato il dott. Camerlengo; il dott. Grieco per il Provveditorato agli studi e l'assessore comunale all'economato, Sai, per l'amministrazione comunale. Proprio quest'ultimo ha chiuso la serie dei discorsi ricordando la sua duplice veste che lo vede anche rappresentare gli ex alunni del lontano 1928.

Era presente anche un discreto numero di veterani che ricordano addirittura le origini della «Elio de Morpurgo»; fra essi il signor Attilio Trampus pensa ancora a quel lontano 1897, anno in cui ebbe la prima esperienza scolastica.

Interessante in proposito la mostra retrospettiva creata da ex allievi allestita nell'atrio. Accanto alle foto ingiallite dei «nonni» è stata inaugurata una rassegna di disegni dei piccoli alunni di oggi sul tema «Il mio rione». I disegni e le fotografie scelti da una commissione composta dagli stessi bambini verranno incorniciati e faranno bella mostra per gli alunni di domani, sia della «Morpurgo» che della «De Amicis» di via Combi. La cerimonia ha avuto degna conclusione con lo scoprimento della lapide che commemora il centenario della scuola di San Vito.

Avviata l'inchiesta sulle indagini di Peteano

La procura della repubblica di Venezia ha proseguito ieri l'inchiesta sulle indagini svolte a suo tempo dalla magistratura e dai carabinieri di Gorizia sulla strage di Peteano, nella quale rimasero uccisi tre carabinieri. Il giudice istruttore Paolo Izzo, che nei giorni scorsi aveva inviato otto mandati di comparizione (i quali ipotizzano reati che vanno dal falso per soppressione all'usurpazione di funzioni; dal concorso in falso ideologico al falso in verbalizzazione di una testimonianza; dall'abuso di ufficio alla calunnia), ha interrogato ieri l'avv. prof. Livio Bernot, del foro di Gorizia, difensore nel processo di Peteano di tre imputati: Maria Mezzorana e Anna Maria Scopazzi, assolte con formula piena da ogni imputazione dalla corte d'assise d'appello di Trieste, e di Gianni Mezzorana, assolto con il dubbio.

L'interrogatorio è avvenuto alla presenza del sostituto procuratore della repubblica dott. Ennio Fortuna e dell'avv. Elio Zaffalon, di Mestre, legale dell'avv. Bernot. L'inchiesta era stata affidata ai giudici veneziani dalla corte di cassazione in seguito alla denuncia, presentata a suo tempo alla procura della repubblica di Verona.

Cronache degli spettacoli

RAPPRESENTAZIONI PER LE SCUOLE ALL'«AUDITORIUM»

In scena per i bimbi «Marcovaldo» di Calvino

Lunedì la prima - Simpatico adattamento di Sergio Liberovici
Curiosando durante le prove - I programmi di Orazio Bobbio

Avrà inizio con lunedì una serie di rappresentazioni per le scuole al teatro Auditorium. Lo spettacolo che verrà portato in scena è «Marcovaldo, ovvero Le stagioni in città», tratto dai racconti di Italo Calvino, reinventati per la scena e musicati da Sergio Liberovici. Interpreti gli attori della compagnia «La Contrada», Franco Bertan, Orazio Bobbio, Patrizia Ducci, Ariella Reggio, Pino Scarpinato e Luciano Travaglino, regia di Gualtiero Rizzi, scene di Luigi Nervo.

Durante le prove siamo andati a curiosare dietro le quinte per sentire i protagonisti di questo spettacolo, che è già stato collaudato a Torino. «Lo sforzo sta nel non considerare i bambini spettatori di serie "B"»: in questa frase di Orazio Bobbio l'impegno che caratterizza il lavoro della compagnia teatrale «La Contrada». Un gruppo ormai conosciuto e apprezzato della nostra città per gli spettacoli che ha portato in scena.

Questo sforzo — continua Bobbio, per l'occasione portavoce de «La Contrada» — comporta il massimo impegno, soprattutto dal punto di vista professionale. Ed è proprio nella professionalità — sottolinea — che vogliamo distinguerci dalle altre iniziative che sono sorte nella nostra città e nella regione: nel nostro gruppo sono impegnati attori professionisti e tecnici di livello.

Noi — prosegue Bobbio, che non ha quasi bisogno delle domande per parlare — intendiamo sviluppare il nostro lavoro in ambito regionale e speriamo di poterlo fare grazie al Teatro Stabile, nell'ambito del quale realizziamo questo spettacolo, e degli altri enti locali.

Per il futuro — dice ancora Bobbio — dopo Trieste e la regione, porteremo il «Marcovaldo» a L'Aquila, in Toscana, a Milano e in Lombardia e ancora a Torino e quindi in alcune province della Liguria, e — aggiunge — forse arriveremo anche in tv.

Come avete realizzato questo spettacolo? Si tratta — risponde Bobbio — di «un gioco della scatole», le scene cioè cambiano semplicemente spostando alcune scatole, che prima rendono l'idea della città e quindi quella del bosco: è una trovata dello scenografo Nervi. In questo modo — prosegue — continua il discorso del «teatro aperto»: far scoprire al bambino i meccanismi teatrali, usando materiali «poveri», scatole, vecchie padelle ecc. Così i bambini, oltre che essere maggiormente interessati a quanto sta avvenendo sulla scena, sono anche stimolati per i loro giochi.

A questo proposito — afferma ancora Bobbio — sarebbe interessante per noi sentire le proposte che possono nascere nel mondo della scuola. Noi vorremmo incontrarci con gli insegnanti e anche con i bambini per approfondire questi temi. Prima di lasciarci, Bobbio aggiunge: «E' importante sottolineare però che il "Marcovaldo" è uno spettacolo che si dirige anche agli adulti».

Pierluigi Sabatti

Stasera l'anteprima

Avrà luogo questa sera alle 19 al teatro Auditorium un'anteprima dello spettacolo «Marcovaldo - ovvero le stagioni in città» che la compagnia del teatro popolare «La Contrada» ha allestito per la stagione 77-78. All'anteprima di questa sera sono invitati gli insegnanti, i membri di Consiglio di Circolo, i direttori didattici e gli animatori teatrali per una opportuna presa di conoscenza dello spettacolo.

Le recite per le scuole inizieranno a partire dal 24 ottobre all'8 novembre e dal 14 al 19 novembre e l'ufficio promozione e sviluppo del teatro Stabile prega gli insegnanti interessati di prendere quanto prima contatto per le prenotazioni, telefonando al n. 567202 (int. 12).

LA STAGIONE DI PROSA

Scade il termine per gli abbonamenti

Lunedì è l'ultimo termine per sottoscrivere presso enti, scuole e circoli aziendali gli abbonamenti a prezzo ridotto per la stagione di prosa. A questo proposito la direzione del Teatro Stabile invita i vari responsabili aziendali a far pervenire entro tale termine le liste con i nominativi degli abbonati presso la biglietteria centrale, presso la quale continuano per tutto il mese le vendite degli abbonamenti a prezzo normale.

Concerto per organo alla chiesa del Rosario

Questa sera alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, «Concerto Storico», eseguito da Ruggero Seriani, con musiche delle scuole italiana, francese e tedesca. Il concerto sarà preceduto da una breve presentazione delle opere.

Il programma: G. Cavazzoni: Inno Jesu redemptor omnium; G. Frescobaldi: dalla Messa della Madonna, Toccata avanti la Messa, Kyrie Christe Kyrie, Toccata per l'elevazione; B. Pasquini: Toccata del secondo tono; F. Couperin: Kyrie della Messa «cunctipotens», Soeur Monique (rondò); C. Daquin: Noël; S. Scheidt: Magnificat del terzo tono; J.S. Bach: Preludio in re minore, Corale «Wo soll ich fliehen hin?».

Valanga di richieste per la stagione lirica

Gli abbonati alla scorsa stagione lirica al «Verdi» hanno riconfermato i propri abbonamenti per la stagione. Pertanto sono centinaia le richieste rimaste purtroppo inevase. L'ente infatti si trova nell'impossibilità di aumentare i turni di abbonamento oltre gli attuali sette, limite quasi invalicabile, senza diminuire il numero delle opere o «sforare» il periodo istituzionalmente dedicato alla lirica, dall'autunno alla primavera. Inoltre bisogna tener conto delle prove che occupano il teatro e dei necessari riposi fra una replica e l'altra.

«Turandot», l'opera scelta per inaugurare la stagione 1977-78 è notoriamente impegnativa per i cantanti. L'edizione dell'opera di Pucoini si varrà di un nuovo allestimento realizzato dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi e dalle sartorie «G. P. 11» di Roma e del Teatro Verdi. Costumi e scene sono stati ideati da Pasquale Grossi.

Prolusione al CCA sulla «Turandot»

Mercoledì alle 18.45 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2), Fedele D'Amico parlerà di «Turandot», l'opera che inaugurerà al Verdi la Stagione Lirica. Fedele D'Amico è uno dei più conosciuti ed autorevoli critici italiani e collabora, fra l'altro, al settimanale l'Espresso da dieci anni. La prolusione rientra nel ciclo promosso dal Teatro Verdi ed è a ingresso libero.

SCIOPERO DI 24 ORE PROCLAMATO DAI SINDACATI

Paralisi dei treni da stasera alle 21

Servizi sostitutivi (locali e diretti) mediante pullman

Si ripercuote nella regione lo sciopero nazionale dei ferrovieri proclamato dalle organizzazioni sindacali dalle 21 di oggi alle 21 di domani. La direzione compartimentale delle ferrovie comunica che nel limite del possibile sarà assicurato un servizio viaggiatori ridotto con autocorse. Nel contempo, consiglia il pubblico di viaggiare solo in casi di assoluta necessità; raccomanda di prestare particolare attenzione agli avvisi manoscritti che saranno esposti a cura delle stazioni; fa presente che le partenze e gli arrivi avverranno nei piazzali di stazione o nei punti più vicini accessibili; precisa infine che le autocorse in servizio diretto, della linea Trieste - Venezia S.L. fermeranno nelle stazioni di Monfalcone, Cervignano, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro, S. Donà di Piave, Venezia Mestre nelle quali sono esposti gli orari di passaggio. Le autocorse in servizio locale fermeranno invece in tutte le stazioni della linea, nelle quali sono esposti gli orari di passaggio. Per Trieste C.le le partenze e gli arrivi avverranno nella adiacente via Flavio Gioia.

Ed ecco il programma dei servizi sostitutivi — diretti e locali — organizzati con autopullman nella regione. I dati sono comunicati dalla direzione compartimentale delle ferrovie dello stato. Questi innanzitutto i servizi diretti, organizzati per la sola linea Trieste - Venezia.

OGGI

Da Trieste: partenza alle 20.40, arrivo alle 0.10; p. 22.25, a. 1.25.
Da Venezia: partenza 21.40, arrivo all'1.10.

DOMANI

Da Trieste: partenza 6.40, arrivo 10.10; p. 7.40, a. 11.10; p. 9.40, a. 13.10; p. 11.40, a. 15.10; p. 12.40, a. 16.10; p. 14.40, a. 18.10; p. 16.40, a. 20.10; p. 17.40, a. 21.10; p. 18.40, a. 22.10.

Da Venezia: partenza 5.40, arrivo 9.10; p. 6.40, a. 10.10; p. 8.40, a. 12.10; p. 9.40, a. 13.10; p. 11.40, a. 15.10; p. 12.40, a. 16.10; p. 14.40, a. 18.10; p. 16.40, a. 20.10; p. 17.40, a. 21.10; p. 18.40, a. 22.10.

Ed ecco i servizi locali, linea per linea.

TRIESTE — PORTOGRUARO

Sabato: da Portogruaro, p. 21.30, a. 0.00. Domenica: da Trieste, p. 13.45, a. 16.15; p. 18, a. 20.30; p. 20.30, a. 23; da Portogruaro p. 5.25, a. 7.55; p. 17.50, a. 20.20.

TRIESTE — UDINE

Sabato: da Gorizia p. 21.11, a. a Udine 22.00; p. 21.25, a. a Trieste 22.40; da Udine p. 23.10, a. 1.20.

Domenica: da Trieste p. 5.00, a. a Udine 7.30; p. 6.25, a. 8.55; p. 10.00, a. 12.30; p. 12.45, a. 15.15; p. 17.50, a. 20.20; da Udine p. 5.00, a. 7.30; p. 7.35, a. 10.05; p. 13.20, a. 15.50; p. 18.05, a. 20.35;

UN «VERTICE» A UDINE DEI COMMERCIANTI DELLA REGIONE

«FRONTE» DEGLI ALIMENTARISTI CONTRO LA CONCORRENZA ABUSIVA

Sotto accusa gli spacci per i dipendenti degli enti pubblici

L'Unione regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia, costituita dalle Associazioni ed Unioni provinciali dei commercianti di Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine ha riunito, nei giorni scorsi, i dirigenti provinciali delle categorie di commercianti al dettaglio di generi alimentari per un esame approfondito della congiuntura del settore e delle sue prospettive di lavoro. Argomento principale dell'incontro sono state le attività commerciali illecite e abusive che vengono effettuate talvolta a carico dei bilanci di istituzioni pubbliche e che pertanto costituiscono anche casi di «concorrenza sleale».

Gli «strali» degli alimentaristi si indirizzano soprattutto a quelle attività incoraggiate da istituzioni ed enti pubblici per mezzo di spacci o di altre forme di vendita di generi alimentari, presentate come iniziative in favore dei dipendenti e loro familiari. La categoria, in una sua nota, rileva tra l'altro che «queste forme improprie di commercio, nell'esplicare le quali non di rado vengono ignorate od eluse le vigenti disposizioni fiscali in materia di Iva, si organizzano ed attuano in modo che sul bilancio dell'ente o dell'istituzione pubblica nella cui sede vengono esercitate gravano in tutto od in parte quei costi di gestione che il commercio normalmente invece sostiene interamente in proprio».

Si richiama altresì «l'attenzione dei pubblici poteri e dei consumatori sul fatto che gli enti comunali di consumo e altre istituzioni pubbliche commerciali sono clamorosamente falliti nelle loro finalità scaricando deficit talvolta colossali sulle comunità sociali, confersocialmente più valida»; contemporaneamente, la categoria dà mandato al consiglio direttivo mando in tale modo, una volta di più, il fatto che il commercio normale resta la forma distributiva economicamente e dell'Unione regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia di prospettare ai pubblici poteri la gravità della situazione «affinché tutti gli enti e le istituzioni pubbliche, presso i quali o in nome dei quali operano spacci aziendali e cooperative di consumo, vengono richiamati a una scrupolosa osservanza delle vigenti norme di legge che disciplinano giuridicamente il commercio e tale particolare settore».

«Vetrine - teatro 1977»



(Italfoto)

I pupazzi con i vestiti dei bambini «improvvisano» uno spettacolo teatrale in una delle vetrine della rassegna «Vetrine-teatro '77», organizzata dall'Unione Commercianti e dal Teatro Stabile

Promossa dall'Unione dei Commercianti di Trieste e dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia si sta svolgendo in questi giorni la rassegna «Vetrine-teatro 1977». Alla manifestazione partecipa una decina di negozi, dei più vari settori dall'abbigliamento, ai prodotti alimentari a quelli per l'agricoltura a testimoniare evidentemente che la passione per il teatro non ha limiti almeno di carattere... merceologico.

Lo spettacolo che ha offerto maggiori spunti ai vetrinisti è il primo cartellone, «Storie del bosco viennese», e sono stati esposti dei «poster» con immagini boschive, e pini di polistirolo che fanno da sfondo a bottiglie di vini e a pacchi di tagliatelle nostrane. Non è stata dimenticata neanche la reggia degli Asburgo: il palazzo di Schoenbrun compare infatti contornato da piante vere ed anche da simpatici fiori dell'immancabile polistirolo. Chi non ha voluto rifarsi direttamente a Vienna, ha pensato di evocare l'epoca in cui si svolgono le Storie, ed ecco i boa, le borse dorate da sera, le piume di struzzo.

Qualche altro vetrinista ha voluto invece riproporre un discorso più generale sul teatro e tra stoffe arricciate come ricchi sipari d'un tempo è stata disposta una scritta che, seppure pubblicitaria, contiene un pizzico di verità: «La vita è una commedia, viviamola... con eleganza». Il teatro visto da un commerciante di tessuti? Sarà, ma è un suggerimento che bisognerebbe ascoltare. Ancora un discorso sul teatro viene proposto da una vetrina trasformata in palcoscenico, dove significativamente campeggia la frase: «Attore realtà umana del teatro» con le foto dei protagonisti delle «Storie». Nasce spontanea un'osservazione maliziosa: visto che faranno parte della giuria, l'omaggio non è un pochino interessato?

Continuando la passeggiata tra le vetrine, scopriamo ancora le care maschere teatrali, la riproduzione di un famoso quadro di Bruegel ed i cocci di una brocca, allusione diretta quest'ultima ad uno degli spettacoli in cartellone. La poltrona assicurata a teatro: martellante slogan della campagna abbonamenti dello Stabile ha indubbiamente ispirato l'ideatore della vetrina nella quale campeggia una poltroncina, tra una pioggia di confetti.

Alla fine della rassegna, che si chiuderà la settimana ventura, saranno premiate le migliori vetrine. A decidere i vincitori, oltre al pubblico, che potrà esprimere le proprie preferenze su schede che si trovano nei negozi partecipanti, sarà una giuria composta oltre che da due attori (Valeria Moriconi e Corrado Pani), da uno scenografo, da un giornalista, dai presidenti dell'Azienda di soggiorno, del Teatro Stabile e dell'Unione commercianti e da un rappresentante del Gruppo regionale decoratori e vetrinisti.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni nord occidentali nuvoloso con isolate piogge, più probabili sulla Liguria. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso, ma con probabile aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulla Toscana. Nebbie in Valpadana e nelle valli minori.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: sulla Sardegna moderati da Sud-Est, sulla Liguria deboli da Sud-Est, sulle rimanenti regioni deboli.

Mari: mossi, il mar Ligure, l'alto Tirreno e mare di Sardegna, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 16; Bolzano 3, 19; Verona 9, 16; Venezia 7, 15; Milano 13, 14; Torino 12, 16; Genova 16, 19; Bologna 11, 16; Firenze 14, 21; Pisa 15, 23; Ancona 13, 19; Perugia 13, 16; Pescara 8, 21; L'Aquila 5, 18; Roma Nord 9, 24; Roma Fiumicino 12, 23; Campobasso 12, 20; Bari 11, 21; Napoli 10, 23; Potenza 8, 18; S. Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 13, 21; Messina 16, 23; Palermo 17, 23; Alghero 16, 27; Cagliari 20, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 11, 18; Atene 13, 25; Beirut 12, 22; Belgrado 8, 17; Berlino 2, 14; Bruxelles 8, 15; Buenos Aires 19, 29; Caracas 20, 29; Chicago 7, 19; Copenaghen 5, 13; Francoforte 7, 14; Ginevra 9, 12; Helsinki 4, 7; Lisbona 14, 18; Londra 15, 19; Los Angeles 13, 19; Madrid 15, 21; Montreal 6, 13; Mosca -8, -4; New York 10, 14; Oslo 7, 7; Parigi 16, 22; Rio de Janeiro 16, 28; San Francisco 12, 16; Singapore 24, 33; Stoccolma 8, 10; Teheran 13, 20; Tel Aviv 16, 24; Tokyo 11, 21; Vancouver 1, 11; Vienna 4, 11.

Incontri per commercianti sulla comunione dei beni

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica che l'aderente Associazione commercianti al dettaglio ha programmato una serie di riunioni per esporre e illustrare ai soci i principi del nuovo diritto di famiglia con riguardo alla comunione legale dei beni e all'impresa familiare. Le riunioni si svolgeranno nella sede sociale in via San Nicolò 7 secondo il seguente calendario: 26 ottobre alle 16.30 (salumerie, frutta e verdura, rivendite di latte, pescherie); 28 ottobre alle 20 (commestibilisti); 7 novembre alle 10 (gruppo abbigliamento); 9 novembre alle 16.30 (drogherie e profumieri); 14 novembre alle 10 (le restanti categorie).

Lutto

Un improvviso lutto ha colpito la famiglia del «Piccolo». Il nostro compagno di lavoro Adriano De Marchi ha avuto la sventura di perdere la madre, signora Ersilia Burlini ved. De Marchi. Ci associamo al dolore dei parenti con i nostri sensi di cordoglio.

IN POCHISSIMI GIORNI DUE «COLPI» ALLO STESSO ISTITUTO

Rapina in banca a Udine

Bottino di «soli» quindici milioni - I banditi vanamente inseguiti

Una rapina che ha fruttato ai quattro banditi che l'hanno compiuta un bottino di circa quindici milioni di lire è stata messa a segno ieri mattina, poco prima delle undici, ai danni dell'agenzia 1 della Banca del Friuli in viale Volontari della Libertà angolo via Pordenone a pochi metri cioè dal centralissimo piazzale Osoppo.

La rapina, la seconda in poco tempo nello stesso istituto (la prima è avvenuta a Monfalcone), non è stata fulminea, dal momento che i banditi sono apparsi scontenti del bottino che erao riusciti a razziare dalla cassaforte e dai cassetti che hanno letteralmente ripulito e si sono attardati a chiedere insistentemente dove si trovasse dell'altro denaro. Hanno cioè dimostrato una certa sfrontatezza e sicurezza, unitamente al fatto di avere compiuto la rapina in un'ora e in un luogo molto frequentati, e al particolare che dei tre banditi che hanno materialmente compiuto il colpo, mentre il quarto li attendeva in macchina, soltanto uno aveva il volto mascherato da una calzamaglia, mentre gli altri due hanno agito a viso scoperto.

A «colpo» ultimato i tre banditi sono saliti su un'autovettura che li attendeva appena fuori dall'istituto di credito, una «A 112» targata TO L 31921, e il cui conducente si è allontanato a tutta velocità in direzione di via Pordenone, invano inseguito per un certo tratto da un automobilista che ha però dovuto desistere dalla sua encomiabile azione per la spericolatezza nella guida dei fuggitivi che in questo modo sono riusciti a dileguarsi. Appena un quarto d'ora dopo l'autovettura usata dai malviventi è stata trovata da una pattuglia della squadra mobile in via Mentana, dietro il cimitero.

La rapina è stata compiuta pochi minuti prima delle 11, esattamente alle 10.50: tre banditi, pistole in pugno sono penetrati nell'agenzia 1 della Banca del Friuli, che lo scorso anno era già stata oggetto di un colpo banditesco e nella quale si trovavano otto impiegati, fra i quali il capoufficio Silvestro e una ventina di clienti.

Impiegati e pubblico si sono subito resi conto della decisione dimostrata dai banditi, due dei quali hanno puntato la pistola alla tempia allo stesso Silvestro e a un altro impiegato, dopo aver saltato il bancone per farsi accompagnare nei posti dove si trovava il denaro. Il terzo bandito, appostato nei pressi della porta, teneva intanto a bada i clienti che avevano tutti obbedito all'ordine di non muoversi e di appoggiare le mani sul bancone. Poi la descritta razzia, piuttosto minuziosa, del denaro tra il comprensibile spavento di quanti loro malgrado, hanno dovuto assistere alla rapina.

Appena usciti i banditi, clienti e impiegati si sono precipitati fuori dall'istituto di credito e sono riusciti anche ad annotare il numero di targa della macchina, color giallo senape, che si stava allontanando. Dei banditi però, nonostante i posti di blocco subito istituiti dalla polizia e dai carabinieri, fino a tarda sera non s'era avuta alcuna traccia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN SCENA I VINCITORI DEL CONCORSO «TOTI DAL MONTE»

Un «Don Giovanni» primavera apre la stagione di Treviso

Ottenuti risultati superiori alle più ottimistiche previsioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TREVISO — L'inaugurazione dell'«Autunno musicale trevigiano» segna, per tradizione, l'avvio dell'attività lirica 1977-78 in Italia. E' insomma il primo sipario italiano che — precedendo di poco quello del «Verdi» di Trieste si leva sulle speranze di un'annata teatrale piena di incognite. Un'inaugurazione «atipica» com'è abitudine del teatro di Terviso il quale, fino a qualche anno fa, apriva con una «novità» e che adesso, invece — collocate le novità al centro del cartellone — apre con lo spettacolo espressamente scelto per i giovani vincitori del concorso internazionale di canto «Toti Dal Monte». Lodevole iniziativa, che meriterebbe di proliferare, se non altro per rompere il monopolio (e fosse almeno monopolio di pochi divi e divine! Spesso si tratta di una modesta pattuglia da «routine») e permettere alle forze nuove, che sono tante, un inserimento progressivo nel giro teatrale.

Ci sono, però, e Treviso lo dimostra, alcuni rischi: primo fra tutti la scelta dell'opera da affidare ad un cast di esordienti o quasi. Si sa che non esistono [illegible]; scegliere però il «Don Giovanni», sia pure a livello internazionale, è impresa spericolata; più o meno come mettere la rappresentativa di minibasket di fronte alla nazionale seniores jugoslava. Ma questo era un rischio avvertito e scontato in partenza, sicché i risultati possono considerarsi superiori alle più ottimistiche previsioni.

L'altro rischio, di cui invece non si tiene conto abbastanza, è la valutazione dei candidati ai ruoli, attraverso l'audizione. Ci sono cantanti che, in questa sede, promettono molto e che poco mantengono alla prova del palcoscenico. Ovviamente non è dato il contrario. Ma soprattutto ci sono cantanti la cui diligente lettura diventa espressione di stile e come tale approvata, senza che, in genere, l'esecuzione rispecchi i valori di un'autentica personalità d'interprete.

Il teatro non si crea in laboratorio con un casuale processo di selezione; ha bisogno di individualità di talento da trasformare in nucleo operativo. Qui sta il problema, qualunque sia il «titolo» prescelto. E il problema diventa addirittura immane nel «Don Giovanni», partitura che, come tutto il grande teatro di Mozart, ha un «quid» universale di ambiguità interpretativa, accessibile solo ad una lunga maturazione artistica o ad una di quelle intuizioni geniali che capitano di rado. Né il primo né il secondo, è il caso dell'edizione sperimentale di Treviso. O almeno questa è l'impressione lasciata dall'anteprima dell'opera, in cui — sarà bene precisarlo subito — cantavano, nelle parti di Leporello, Don Ottavio, Donn'Anna, Donna Elvira e Zerlina, i vincitori del concorso classificatisi ex-aequo con gli artisti, che ieri sera hanno aperto la serie di rappresentazioni e che sono, nei rispettivi ruoli, il venticinquenne torinese Alessandro Corbelli, l'emiliano Paolo Barbacini, l'inglese Silvia Rhys Thoma, la bulgara Petranka Malakova e la milanese Adelina Scarabelli.

Le due compagnie si alterneranno così a Treviso e nelle trasferte regionali, con tre sole presenze stabili: il protagonista Ferruccio Furlanetto (basso trentaduenne di Sacile, già ben noto al pubblico triestino), il Masetto del veneziano Adriano Tomasello e l'unico veterano del gruppo, Antonio Zerbini (il Commendatore). Può darsi pertanto che la compagnia di canto che non ho sentito, fornisca indicazioni ancor più interessanti. Certo è che «Don Giovanni» non è opera da palestra. L'esperimento scaturito dal concorso trevigiano va dunque accolto come un abbozzo di lettura o come un'ipotesi di lavoro da incoraggiare; con esiti non sempre entusiasmanti, ma senza dubbio condizionati dal fattore emozionale del debutto.

Prendiamo, per esempio, lo spagnolo Mario Rodrigo (Don Ottavio) voce di suadente timbro tenorile, di elegante fraseggio; più che una promessa, dunque. Andrebbe però riascoltata in condizioni di maggior «distensione», quando cioè l'esperienza avrà aggiunto alla tecnica, serenità ed autocontrollo. Questo vale anche per l'aspro vibrato del soprano venezuelano Yazmira Ruiz Montes, Donn'Anna che pure ha delle belle quanto discontinue folate drammatiche. Più sicura ed equilibrata la Donna Elvira del soprano uruguaiano Silvia Baleani, voce non dilagante (ma la straordinaria acustica del «Comunale» favorisce anche le voci piccole e di limitato volume) e tuttavia costantemente incisiva, dall'entrata («Ah, chi mi dice mai...») alla febbrile aria del secondo atto («Mi tradì quell'alma ingrata») resa quasi frenetica dalla direzione di Armando Gatto.

Quello che resta fuori campo in tutti questi casi — e comunque ai margini di un'onesta esposizione testuale — è la personalità dell'interprete, con il suo coefficiente, grande o piccolo, di magnetismo. Sono così comprensibili le ragioni dell'affermazione al concorso, del basso Ferruccio Furlanetto, di cui la giuria ha certamente apprezzato la corretta misura, sostenuta da una voce di impasto scuro (un po' alla George London) attribuendole però una «statura» che il cantante ancora non ha o che, almeno per il momento, è inadeguata al sovrumano personaggio di Don Giovanni. La difficoltà di cogliere la figura musicale in tutte le sue sfumature drammatiche, si riflette non solo in una generica compitazione, ma anche in un certo impaccio sulla scena, che lo vorrebbe invece «demonico» dominatore. I suoi mezzi vocali e la propensione al cantabile largo, gli consentono però un finale generoso ed ammirevole.

Se il personaggio — Don Giovanni ha scarsa consistenza, inesistente addirittura è, almeno per ora, il Leporello del giapponese Kenji Kojima, tipico caso di cantante da «audizione», preciso ed educatissimo, ma deboluccio sulla scena ed estraneo alla grandezza comica di Leporello. Accanto al dignitoso Masetto di Adriano Tomaello, la personalità più convincente e garbata dalla campagnia, risultava alla fine quella di Kuniko Kikkawa Kawashimo (Erlina), forse la più disinvolta e la più sensibile alla linea musicale dei recitativi mozartiani, che mi pare l'aspetto in genere più trascurato dai giovani interpreti. Alla fine il peso dell'esperienza si è fatto sentire con l'intervento imperioso e veramente statuario di Zerbini.

Bisogna a questo punto dire che né il barocchismo dei costumi e della scena fissa di Giancarlo Bignardi, disposta «a cripta» su due piani, con un teatrino rotante alla sommità, di dubbio gusto, né la regia di Flavio Ambrosini, aiutavano molto i giovani cantanti. Una conduzione musicale approssimativa avrebbe compromesso fatalmente questo arduo saggio mozartiano. E invece, ecco la lieta sorpresa della eccellente e vigorosa preparazione orchestrale curata da Armando Gatto con vigile determinazione dinamica, a tratti persino troppo incalzante e implacabile nei confronti del palcoscenico, ma nell'insieme con un'autorevolezza ed una visione unitaria dell'opera, che francamente non avremmo osato sperare.

La concertazione di Gatto è apparsa subito lucida ed efficacissima nella ouverture e in tutta la prova — imprevedibile, dati i cniari di luna delle orchestre italiane d'oggi, anche più qualificate — dell'orchestra sinfonica di Sanremo, ottimamente registrata in tutti i suoi settori. Una coordinazione, quindi, provvidenziale alla esecuzione, cui collaborava, pur senza lo sbalzo desiderato, il coro istruito da Francesco Prestia. Se il rendimento dell'orchestra si manterrà tale, Treviso può ben guardare con fiducia, dopo questo promettente ed inconsueto esordio, ai prossimi appuntamenti lirici, fra i quali spicca, in novembre, un «Macbeth» diretto da Maurizio Arena, con Renato Bruson e Leyla Gencer.

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

Rita e lo sport «I vendicatori»

«Lo sport». Da Padova va in onda oggi la telecronaca a colori Rete 1, ore 15) dell'incontro di rugby Italia-All Blacks.

* * *

«Rita e io» (Rete 1, ore 20.40) — Terzo appuntamento, stasera, con Rita Pavone e Carlo Dapporto. Il tema della puntata è lo sport, visto in chiave ironica e comica. La cantante-soubrette propone «Ti perdo e non vorrei» e, dopo l'angolo dedicato ai bambini, interpreta con il marito Teddy Reno un classico della musica leggera, «My way».

* * *

«I distruttori» (Rete 1, ore 21.45, colore) — Per i racconti di Graham Greene va in onda il telefilm «I distruttori»: protagonisti alcuni piccoli teppisti di periferia che non sanno come trascorrere il fine settimana. Uno di loro ha un'idea: distruggere una vecchia casa i cui abitanti lasciano incustodita dal sabato al lunedì. I ragazzi si mettono al lavoro: una volta svuotata completamente la casa, collegano un cavo d'acciaio da un muro esterno a un camion posteggiato vicino. Quando il lunedì mattina l'autista mette in modo il camion, la casa crolla.

* * *

«Il vendicatore di Corbilleres» (Rete 2, ore 20.40, colore) — La marchesa mostra a Christine un piccolo apparecchio chirurgico con il quale il marito le succhia il sangue mentre lei dorme. La ragazza riceve una lettera disperata dalla marchesa partita improvvisamente assieme al marito, chiede aiuto a Benedict e si reca da lui a Corbilleres. Qui Benedict, scoperto mentre bruciava il cadavere della sua apprendista, viene condannato a morte. Alla vigilia dell'esecuzione egli ha una lunga e misteriosa conversazione con il fidanzato di Christine.

* * *

«Solisti celebri» Rete 1, ore 22.35, colore) — Maurizio Pollini interpreta stasera il concerto per pianoforte e orchestra n. 19 in fa maggiore K 459 di Mozart. Su podio dell'Orchestra Filarmonica di Vienna, il maestro Karl Böhm.

* * *

«I fucili» (Rete 2, ore 21.40) — Va in onda stasera questo film appartenente al «cinema novo» brasiliano nato intorno agli anni Sessanta. «I fucili» (porta la data del 1963 ed è stato premiato al Festival di Berlino) è un violento scorcio di vita del Nord-Est brasiliano con le sue miserie, frustrazioni, impossibilità di tradurre in azione completa la coscienza del proprio diritto da parte di uomini inermi al cospetto dell'autorità costituita e armata.

Saviane a confronto con un «mezzobusto»

ROMA — In «Omnibus», il settimanale di attualità e satira politica del TG-2 in onda oggi alle 13.30, il giornalista Sergio Saviane parlerà di «Mezzibusti», termine da lui coniato nelle note pubblicate sull'«Espresso» per indicare i colleghi del telegiornale che appaiono sullo schermo seduti dietro una scrivania. Saviane stesso spiegherà ai telespettatori la ragione per la quale, a seconda dei casi, definisce i colleghi ripresi a mezzobusto «velinati», «da riscaldamento», «da elicottero». Inoltre, egli si confronterà con un «mezzo busto», sulla cui identità desidera mantenere il segreto fino al momento della trasmissione.

OGGI IN VATICANO

Concerto straordinario per gli alunni romani

CITTA' DEL VATICANO — Con un concerto straordinario, riservato agli alunni delle scuole medie romane, si inaugurerà oggi alle 17, in Vaticano, nell'aula del Nervi, la stagione sinfonica dell'accademia di Santa Cecilia. L'iniziativa di ricorrere alla Santa Sede è stata presa dalla direzione dell'accademia in considerazione del fatto che l'auditorio di via della Conciliazione, dove solitamente si tengono i concerti, è troppo piccolo per poter contenere un gran numero di ragazzi.

Il concerto, completamente gratuito, sarà diretto da Carlo Maria Giulini. Saranno eseguite la settima sinfonia di Beethoven e la quarta di Brahms.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Inaugurazione giovedì in serata di gala con «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini. Alle ore 20 (turno A-B).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - Stagione lirica 1977-78. Informazioni e ritiro blocchetti abbonamento presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Condizioni particolari per lavoratori, pensionati e giovani. Informazioni Teatro Stabile (tel. 567201).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 28 ottobre «Storie del bosco viennese» di Horvath. — Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: «Veronika di Desenice» di Oton Zupancic. Turno di abbonamento F. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (telefono 734265).

TEATRO CRISTALLO. Lunedì 24 ottobre 1977, ore 21.30 spettacolo unico, Lucio Carano e la soubrette Giovanna si esibiranno ne «I lussuriosi». Rivista musicale in due tempi, con il noto comico Elio Crovetto. Direttore d'orchestra M. Palumbo. Prevendita biglietti Galleria Protti.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da giovedì 27 a scelta 10 anteprime in abbonamento. Spettacoli continuati dalle ore 18.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Giorno dell'Assunta» di Nino Russo, con T. Schirinzi e L. Trieste. Technicolor.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Un giorno alla fine di ottobre». Technicolor con Al Cliver, Annie Belle, Mariangela Giordano e Violetta Chiarini. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Certi piccolissimi peccati» con Jean Rochefort, Claude Brasseur, Daniele Delorme e Annie Duprey. Non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Nella tradizione del grande spettacolo un film di Tonino Valerii: «Sahara Cross» con Franco Nero, Michel Constantin e Pamela Villoresi. Un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Confessioni morbose di una ragazzina». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. L'attesissimo e in edizione integrale il film più attuale, giovane, spregiudicato: «Porci con le ali». Technicolor con Cristiana Mancinelli, Fr. Bianchi. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Lisztomania». Una storia straordinaria realizzata da un genio: Ken Russell. Interpretata da Roger Daltrey e da Ringo Starr. Technicolor. V.m. 18 a.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Laura Gemser è «Suor Emanuelle». Un film eccitante dall'erotismo ricercato e perverso. V.m. 18 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La croce di ferro». Technicolor. V.m 14 anni. Con J. Coburn, M. Schell, J. Mason, D. Warner e S. Berger.

AURORA. 16.15. Un film eccezionale, uno dei «grandi» della presente stagione cinematografica: «Una donna alla finestra» con R. Schneider e V. Lanoux. Technicolor. Sospesi le tessere ed omaggi.

CAPITOL. 16. Un eccezionale avvenimento cinematografico «Rocky» di J. G. Avildsen con S. Stallone. Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16.30. Uno dei più divertenti film dell'anno «L'inquilina del piano di sopra». Silvia Dionisio, Lino Toffolo e Pippo Franco. Film per tutti.

MODERNO. 16.30. Mayerling secondo Miklos Jancso «Vizi privati pubbliche virtù». In edizione integrale e riservato a un pubblico preparato e maturo. Un film di straordinaria potenza drammatica che per la particolarità di certe sequenze è vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Comicissimo! L'ultima spassosissima interpretazione di Peter Sellers «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau». Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.45. Technicolor. Un cast eccezionale: Saphia Loren, Richard Harris, Martin Sheen, Lionel Stander, Ingrid Thulin, Lee Stranberg, Burt Lancaster, Ava Gardner nel capolavoro «Cassandra Crossing».

ABBAZIA. 16. Una moglie «super» — Edwige Fenech — ed un marito sospettoso — Ugo Tognazzi — sono gli insuperabili interpreti del capolavoro comico «Cattivi pensieri». Technicolor. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Il maratoneta». Dustin Hoffman raggiunge la più alta prestazione artistica in questo film eccezionalmente avvincente. Un «thrilling» senza paragone con altri film dello stesso genere. Regia di John Schesinger. Technicolor. V. m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La professoressa di scienze naturali». Divertente techn. con Lily Curati. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «La battaglia di Midway». Spettacolare technicolor con Charlton Heston, H. Fonda.

IDEALE. 16.30. Technicolor. «Napoli violenta». Maurizio Merli, John Saxson, Barry Sullivan. Una produzione 1977. Capolavoro. V.m. 14 anni.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. Una meravigliosa avventura a colori: «Il viaggio fantastico di Sinbad» con John Phillip Law e Caroline Munro.

RADIO (tel. 793008). 16: «L'avventura del Poseidon». Il più celebre dei film catastrofici, vincitore di 6 Oscar, con Gene Hackman, Shelley Winters, Red Buttons e molti altri celebri attori.

SALESIANI. 15: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Cartoni animati di W. Disney.

SAN GIOVANNI. 17, ult. 21: «Fate la rivoluzione senza di noi» con Donald Sutherland, Ewa Aulin. Technicolor. Commedia.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Ugo Tognazzi, Monica Vitti e Barbara Bouchet nel divertentissimo film «L'anatra all'arancia». Visibile a tutti. Technicolor.

VERDI. 17: «Il penetrante profumo dell'adulterio», con Sandra Tournier, Fabienne Tonnel e Henry Lafleur. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «La banda del trucido».

UDINE

ARISTON. 16: «Porci con le ali».
CAPITOL. 16: «Colpo secco».
CENTRALE. 16: «L'occhio dietro la parete». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Il mostro».
CRISTALLO. 16: «La bestia calda». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Messalina, Messaline». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Sturmtruppen».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Un uomo da buttare» con B. Reynolds e C. Van Duke. Colori.

CORSO. 17.15 - 22: «La croce di ferro» con J. Coburn e S. Berger. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Nenè» con P. Senatore. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «La Bolognese» con F. Gonella e A. Collins. Scope a colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17, 19.30, 22: «Il colosso di Rodi» con R. Calhoun e L. Massari. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Paperino & C. in vacanza». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La signora ha fatto il pieno» con Carmen Villani e Carlo Giuffrè. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Inframan l'altra dimensione» con Anthony Lawrence. Fantascienza. A colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Lo squalo» con Robert Skaw e Roy Sckeider. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 22: «Gli scippatori» (l'ultima volta) con Massimo Ranieri, Joe Dallesandro, in technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «La pretora». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Gorgo» con B. Travers.

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «L'uomo di Pechino» con J. C. Lee a colori. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Keoma». Prima visione di zona.
EXCELSIOR. «Camp 7 lager femminile».

PALMANOVA

ITALIA. «Cassandra Crossing».
GARIBALDI. «Nerone».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Due superpiedi quasi piatti».

CASARSA

ROMA. King Kong».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15.45, 17.15, 19, 20.55, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Venticinque e li dimostra; 12.05: L'altro suono; 13.30: Show down; 14.30: L'eroe sul sofà; 15.05: Combinazione musica; 16.05: Il moscerino; 16.35: Le sentenze del pretore; 17: Estrazioni del lotto; 17.15: Sopra il vulcano; 18: Un amore qualunque; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; 20.10: Musica e futuro; 21.05: Ernani di Verdi; 23.10: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Io ricordo; 9.32: Cori da tutto il mondo; 10: Speciale GR2; 10.12: Radiodue film; 11: Arie liriche; 11.32: Toh chi si risente; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Botta e risposta; 15.35: Bollettino del mare; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.10: Giocate con noi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.5: Sabato musica; 19.50: Si fa per ridere; 21: Concerto sinfonico della Rai di Roma; 22.15: Musica night; 22.45: Paris chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.20. 6: Quotidiana radiotre; 9: La stravaganza; 10: Tutte le carte in tavola; 10.55: Invito all'opera; 12: Il terzo orecchio; 13: Disco club; 14: Interpreti alla radio; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Furtwangler; 17.15: Il baripop; 17.45: Conversazione; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: Prosa: Il compleanno; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con Giorgio Pressburger; 12.10: Programmi regionali dell'accesso: Watch Tower (Associazione cristiana dei Testimoni di Geova): I Testimoni di Geova in Italia e nel Friuli-Venezia Giulia; 12.35: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito: Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Le favole di Elisabetta; 9.21: Intermezzo; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Musica sprint; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Moda center; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e zo per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.33: LP della settimana; 15: Musica dei paesi non allineati e neutrali; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da: 16.05: Edizioni Casadei Sonora; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.32: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV RETE 1

12.30 La bella addormentata nel bosco. 2.a parte. *
13.00 Sinfonia n. 6 (patetica). Tempo 1.o.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. ✲
15.00 Padova - Rugby: Italia - All Blacks. *
17.00 Alle cinque con: Amedeo Nazzari. *
17.05 Yemen tra mito e realtà. 1.a puntata. *
17.35 Dolce estate '77. *
18.35 Estrazioni del Lotto.
18.40 Le ragioni della speranza.
18.50 Speciale Parlamento. *
19.20 Mamma a quattro ruote: «Ore disperate». Telefilm, con Jerry Van Dyke. *
19.45 Almanacco del giorno dopo. *
— Che tempo fa. *
20.00 Telegiornale. ✲
20.40 Rita e io. 3.a puntata.
21.45 Graham Greene racconta: gli amori facili, gli amori difficili. *
22.35 Solisti celebri. *
— Telegiornale. ✲
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo. *
13.00 TG2 - Ore tredici. ✲
13.30 Omnibus - Settimanale di attualità. *
14.00 Giorni d'Europa. *
17.00 Alfred Hitchcock presenta: «Il lungo silenzio».
17.55 Secondavisione - Riprendiamoci la vita. 3.a punt.
19.10 Estrazioni del Lotto.
19.15 Dribbling. *
— Previsioni del tempo. *
19.45 TG2 - Studio aperto. ✲
20.40 Il vendicatore di Corbillères. 3.a puntata. *
21.40 I fucili. Film.
— TG2 - Stanotte. ✲

* Programmi a colori ✲ Parzialmente a colori

TV Svizzera

15: Per i giovani, ora G: «Tema libero», storie di centri autonomi, prima parte; 16: Da Cottbus (Germania): Ginnastica: Germania Orientale - Svizzera, cronaca diretta; 17.35: «La sveglia» telefilm della serie «Salty»; 18: Telegiornale; 18.05: Pop hot, musica per i giovani; 18.30: Sette giorni, le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 19.15: Telegiornale; 19.25: Estrazione del lotto svizzero; 19.30: Il vangelo domani, conversazione religiosa; 19.45: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Lo straniero» film con Orson Welles, Loretta Young, Edward G. Robinson, regia di Orson Welles; 22.15: Telegiornale; 22.25: Sabato sport: Cronaca differita parziale di un incontro di hockey su ghiaccio di lega nazionale; In Eurovisione da Losanna: Campionati mondiali di lotta libera - dilettanti, finali (Cronaca differita parziale) - Notizie.

TV Capodistria

14.25: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Celik - Radnicki; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Le due sorelle», telefilm; 21.30: La storia della Resistenza, documentario; 22.30: «Quando le salamandre bruciano», film.

TV Lubiana

8: TV dei ragazzi; 8.25: Documentario; 8.55: Il folclore; 10.30: Vincoli familiari; 15.45: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Celik - Radnicki; 17.35: Orizzonti; 17.50: Cento giorni dopo la fanciullezza», film di serie; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Film inglese; 21.25: La moda per voi; 21.40: Telegiornale; 21.55: La TV e i telespettatori; 22.35: Trasmissione musicale.

TV Zagabria

10: TV scuola; 15.30: Notiziario; 15.35: Calendario TV; 15.45: Campionato di calcio: Celik - Radnicki; 17.40: Cartoni animati; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Varietà musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Serie comica; 20.30: «La casetta per il week-end», film francese; 22: Telegiornale; 22.20: «Il volo del condor», trasmissione musicale.

BORSE E MERCATI

RICUPERI PARZIALI

MILANO — *Diffusi recuperi con scambi sempre modesti. Rallentata la pressione delle vendite il mercato è apparso più composto e in grado di mettere a segno discreti recuperi grazie soprattutto agli interventi a sostegno condotti da alcuni istituti bancari. Tali sostegni sembrano aver messo in moto anche qualche prudenziale acquisto per ricoperture di posizioni al ribasso.*

Anche il mercato sembra aver beneficiato della possibilità che venga raggiunto un accordo per la concessione del credito all'Algeria per la costruzione in quel paese da parte della Fiat di una fabbrica di automobili. Tuttavia sul mercato è gravata anche una diffusa preoccupazione per l'esito della liquidazione dei saldi debitori del ciclo operativo di ottobre.

Preoccupazione che ha avuto riflessi anche sull'andamento delle quotazioni che ha accusato pause momentanee in corrispondenza a un rallentamento degli interventi a sostegno. Al listino, comunque, sono stati iscritti quasi sempre i massimi della seduta con spunti di maggior rilievo su alcuni valori del gruppo Fiat (Rinascente +4,6 p.c., Ifi priv. +3,8 p.c., Ifil +3,6 p.c., Fiat priv. +1,8 p.c. e Fiat ord. +1,3 p.c.). Tra gli altri valori guida migliori sono risultate le Viscosa (+2,9 p.c.), Pirelli SpA (+2,7 p.c.), Bastogi e Immobiliare Roma (+1,7 p.c.), Mediobanca (+1,2 p.c.) e Montedison (+1 p.c.). Recuperi di rilievo hanno acquisito le Anic (+6,6 p.c.), Milano priv. (+5,7 p.c.), Olcese (+5,5 p.c.), Ginori (+4,8 p.c.), Comit e Toro priv. (+3,5 p.c.), Alleanza (+3,2 p.c.) seguite dalle Cucirini, Interbanca, Finmare, Ciga, Credito Varesino, Condotte Acqua e Italcementi.

Da segnalare il comportamento ancora irregolare delle due Latina (+3,2 p.c. con il titolo privilegiato e —3 p.c. con quello ordinario). Deboli le Montefibre pref. (—22,4 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura), Scotti (—5,8 p.c.), Ausonia e Binda (—4,3 p.c.), Perlier (—4 p.c.), seguite dalle Cascami, Isvim e C. Erba priv.

Intonazione stazionaria con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

Indice Mediobanca: 32,15 (più 1,01 p.c.).

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 123000, Generali 35450, Ras 53800,, Anic 170, Liquigas 100, Liquigas priv. 90, Liquigas risp. 88, Montedison (senza stampigliatura) 200, Montedison (con stampigliatura) 170, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2560, Premuda 525, Sip 1390, Tripcovich 28450, Bastogi 525, Finmare 82, Finsider 86, Pirelli S.p.A. 1070, Sme 220, Stet 1690, Beni Stabili 2075, Generale Immobiliare 71, Fiat 1940, Fiat priv. 1500, Dalmine 305, Italsider 108, Terni 105, Lane Marzotto priv. 1000, Snia Viscosa 665, Snia Viscosa priv. 383, Patriarca 3380.

LONDRA

Intonazione positiva oggi per il mercato londinese. In aumento i titoli industriali guidati da Unilever. Ben trattati anche i petrolieri tranne Burmah che è rimasto invariato.

NEW YORK

Prezzi ancora in ribasso a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha chiuso a 808,30, con una perdita di 6,50 punti, i titoli in perdita sono stati 790, contro 575 in progresso. Sono passate di mano 20.230.000 azioni da confrontare con le precedenti 20 milioni 520 mila. La tendenza al rialzo del tassi d'interesse è il fattore che gli analisti citano come determinante per spiegare l'andamento odierno: in coincidenza con l'apertura, la Citibank ha reso noto di aver portato il proprio «prime rate» al 7,75% dal precedente 7,50%.

ZURIGO — Andamento debole per il listino odierno. Su 100 titoli trattati, 45 si sono indeboliti, 36 hanno guadagnato e 19 sono rimasti invariati. Resistenti bancari e finanziari. Contrastati gli assicurativi, deboli chimici ed industriali. Variazioni nei due sensi per il comparto estero: la maggior parte degli statunitensi, tuttavia ha chiuso al di sopra dei livelli registrati ieri a Wall Street.

FRANCOFORTE — Resistente su largo fronte il listino. I commerciali hanno guidato la tendenza guadagnando fino a 6,50 marchi. I più importanti bancari e chimici hanno tuttavia ceduto. Variazioni marginali per i siderurgici, contrastati elettrici e meccanici.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-5/16	7-1/16	7-3/8
Sterlina br.	4-3/4	5	5-5/8
Franco sviz.	1-1/4	2	2 5/16
Marco germ.	3-3/4	3-7/8	4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 21 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	161,72	(+ 1,50)
Hongkong	—,—	(—,—)
Londra	161,20	(+ 1,10)
New York	161,45	(+ 1,10)
Milano	163,28	(+ 1,25)
Parigi	162,42	(+ 1,10)
Zurigo	161,37	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,73	—
Capitalitalia	»	7,85	—
Europrogr.	frsv.	144,41	—
Fonditalia	doll.	9,57	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,49	—
Italfortune	»	7,00	7,42
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,32	10,14
Management	lire	6135,95	—
Rominvest	doll.	9,36	10,11
Italunion	»	6,21	6,77

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20-10	21-10
Alimentari e agricole		
Alivar	970	1000
Bonifiche Ferraresi	5150	5060
Buton	3960	3960
Chiari & Forti	1100	1085
Eridania	1600	1600
Imm. Vittoria	4490	4500
Ind. Buitoni Perug.	1300	1295
Unidal	—	—
Romana Zucchero	130	120
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16400	16930
Assicuratrice Ital.	122900	122900
Ausonia	1380	1320
Bowring	1310	1310
Comp. Ass. Milano	6730	6841
» » » pr.	2940	3110
Comp. Latina	468	454
Comp. Latina priv.	305	315
Firs	2930	2940
Generali	35300	35480
Italia Assicurazioni	17100	16900
L'Abeille Italiana	7990	7990
Fondiaria Incen.	4990	4970
La Fondiaria Vita	13800	13550
RAS	53610	53790
SAI	4800	4799
Toro Assicuraz.	5510	5660
Toro Assicuraz. pr.	3000	3165
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10830	11230
Banco di Roma	9000	8985
Banco Lariano	4440	4470
Credito Italiano	1559	1551
Cred. Varesino	2349	2410
Interbanca priv.	10199	10490
Mediobanca	39000	39500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2090	2000
Burgo	5250	5150
Burgo priv.	3080	3080
De Medici	385	—
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	760	760
Cementi - Ceramiche		
Cementir	590	582
Cer. Pozzi	970	960
Eternit	670	670
Eternit priv.	995	995
Italcementi	10960	11210
Richard Ginori	162	170
UNICEM	3215	3250
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	166	177
Brioschi	9600	9600
Caffaro	271	270.75
Carlo Erba	975	990
Carlo Erba priv.	522	510
Italgas	610	601
Lepetit	12710	12750
Lepetit priv.	12650	12620
Liquigas	101	100.50
Liquigas priv.	90	89.75
Mira Lanza	19695	20010
Montedison	198	200.25
Montedison '74	—	167
Montegemina	168	—
Napoletana Gas	431	431
Perlier	344	330
Petrolifera Italiana	875	875
Pierrel	305	310
Rumianca	1775	1765
Saffa	4055	4035
Siossigeno	7690	7690
Commercio		
La Rinascente	42.75	44.75
La Rinascente priv.	28.75	28.75
Silos di Genova	1640	1680
Standa	2280	2300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	900	910
Ausiliare	3075	3130
Aut. Torino-Milano	1010	1040
Italcable	2300	2300
NAI	650	665
Nord Milano	350	365
S.I.P.	1380	1390
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	617	619
Marelli E.	210	216.25

TITOLI	20-10	21-10
Pan Electric	—	—
Superfila	5340	6350
Tecnomasio	280.50	280
Finanziarie		
Agricola	1333	1318
Bastogi	515	524
Centrale	4255	4280
Fin. Ernesto Breda	1540	1561
Finmare	80	82
Finsider	86	86
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	969	962
Gim	1910	1930
I.F.I.	2100	2180
I.F.I.L.	3865	4005
Invest.	1628	1620
Mittel	1003	1003
Part. Fin.	1322	1325
Pirelli & C.	2151	2170
Pirelli S.p.A.	1046	1074.50
Riva Finanziaria	4150	4226
Sarom	855	855
S.M.E.	223	220
Stet	1670	1690
Svil. Bon.	4860	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1199	1199
Beni Imm. Italia	359	366.50
Beni Imm. Italia pr.	184	184
Beni Stabili	2070	2075
Certosa	—	—
Coge	880	881
Condotte d'Acqua	605	619
De Angeli Frua	3345	3305
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	70	71.25
Iniziativa Edilizia	3775	3775
Isvim	2040	1950
La Milano Centrale	22550	22650
Risanamento	3370	3360
Sifa	525	537.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1920	1945
FIAT priv.	1470	1497
Franco Tosi	10200	10300
Gilardini	3105	3100
Nebiolo	291	288
Olivetti	912	918
Olivetti priv.	805	800
Westinghouse	5175	5210
Worthinghton	2205	2320
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	889	889
Dalmine	301.25	305
Falck	2980	2960
Falck priv.	2305	2305
Ilssa Viola	1130	1155
Italsider	108.75	108
Magona	1455	1464
Pertusola	2242	2250
SMI	1990	2002
Terni	105	105
Trafilerie	559	555
Tessili		
Centenari e Zinelli	45.50	42
Cantoni	3400	3410
Cucirini	2850	2930
Cascami Seta	4100	3995
Fisac	1065	1056
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	372	379
Marzotto priv.	1000	1000
Montefibre	10.25	10.75
Montefibre priv.	12.25	9.50
Olcese Veneziano	45	47.50
Rotondi	7480	7480
Scotti	510	480
Snia Viscosa	646	655
Snia Viscosa priv.	390	383
Tilane	760	—
Unione Manifatture	10950	10950
Diverse		
Acqua Marcia	2240	2226
Acqu. De Ferrari	1405	1411
Acque Potabili	585	602
Calz. di Varese	3851	3851
C.I.G.A.	830	850
C.I.R.	7400	7548
Pacchetti	43.50	43.50
Rejna	2230	2230
Smeriglio	5	5
Terme Acqui	521	520
Trenno	1175	1215

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-10
Rendita	5%	77.85
Prest. Red. '34	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	95.40
Redim. Trieste	5%	95.75
Rif. Fondiaria	5%	99.40
Redimibile '54	5%	95.70
Edil. Scol. '67	5,50%	82.30
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.90
» » '70	6%	74.40
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	96.70
» 1979	5,50%	92.15
» 1980	5,50%	85.45
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	71.05
» » 68/88	6%	69.20
» » 70/80	7%	69.50
» » 71/86	7%	77.40
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.50
» XXIII	5%	82.70
» XXIV	5,50%	81.—
» XXV	6%	81.30
» XXVI	6%	69.70
» XXVII	6%	66.90
» XXVIII	7%	72.—
» XXIX	7%	72.40
» XXXI	7%	91.90
» XXXII	7%	83.40
» XXXIII	7%	71.55
» XXXIII opt.	7%	93.60
» XXXIV	7%	68.10
» XXXV	7%	73.60
» XXXVII	7%	67.50
» XXXVIII	7%	65.30
» XXXIX	7%	69.70
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	70.—
» XLII	8%	67.15
» XLIII	8%	690.—
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.90
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.60
» L	10%	89.30
» Interfund	8%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.65
» » »	5,50%	59.30
» » »	6%	59.15
» » »	7%	60.90
COP ss. I	6%	78.—
» ss. II	6%	74.20
» ss. III	6%	73.80
» ANAS '66	6%	58.30
» ANAS '72	7%	60.70
» Dotaz. I	6%	76.50
» Dotaz. II	6%	74.90
» Int. St. 1	6%	71.65
» Int. St. 2	6%	69.75
» Int. St. 3	6%	67.90
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	65.90
» Int. St. II	7%	68.30
» Int. St. III	7%	68.10
» Int. St. IV	7%	68.—
Ferrovie 1959	5,50%	95.45
» 1960	5%	86.25
» 1961	6%	84.60
» 1965 I	6%	74.80
» 1965 II	6%	74.—
» 1966 I	6%	72.20
» 1966 II	6%	71.40
» 1969 I	6%	66.50
» 1971	7%	68.40
» 1972	7%	68.50
» 1972 II	7%	68.10
Pubbl. Ut.	5,50%	88.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	72.35

TITOLI		21-10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.20
» Ind. ss. C.	7%	77.—
» Ind. ss. D.	7%	76.50
» Ind. ss. E.	7%	76.40
» Ind. ss. F.	7%	74.70
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	96.90
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	93.—
» X	6%	90.60
» XI	6%	87.40
» XII	6%	86.—
» XIII	6%	82.60
» XIV	6%	80.—
» XV	6%	79.—
» XVI	6%	77.40
» XVII	7%	77.30
» XVIII	7%	75.70
» XIX	7%	73.40
» XX	7%	71.60
Enel 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	72.40
» 1966 II	6%	72.25
» 1967	6%	70.90
» 1968 I	6%	68.10
» 1968 II	6%	67.60
» 1969 I	6%	66.30
» 1969 II	6%	66.30
» 1970	7%	81.—
» 1971	7%	79.30
» 1972/87	7%	75.40
» 1972/92	7%	66.10
» 1973/93	7%	65.80
» 1974 Ind.	8%	100.—
» 1975	10%	90.55
» 1975 II	10%	89.95
» 1974	9%	81.40
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	90.—
E.N.I. '58 vent.	6%	98.10
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	—.—
» '66	6%	86.60
» Gela	5,50%	91.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.50
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	87.10
» VI	5,50%	87.30
» VII	5,50%	97.10
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	94.25
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.50
» '59/79	5,50%	95.90
» '60/80	5,50%	91.50
» '61/86	5,50%	68.30
» '63/83	5,50%	81.—
» '64/82	6%	82.15
» '65/83	6%	78.—
» Alfa R.	7%	69.20
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.85
» C.C. '65	6%	75.60
» C.C. '67	6%	71.95
» C.C. '68 I	6%	69.50
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.10
Cred. Fond. conv.	6%	63.10
» » 1985	6%	88.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.60
» » 1991	6%	64.20
» » 1992	6%	63.80
» » 1995	6%	63.60
» » 1996	6%	63.10
» » 1997	6%	66.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6¼%	99.—
» '67/82	6¼%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	—.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
» '63/80	6¾%	99.25
» '69/84	7½%	100.25
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	101.50
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I DATI DELL'OCSE CONFERMANO LA TENDENZA POSITIVA

L'Italia è seconda nell'attivo turistico

E' preceduta solo dalla Spagna - Passivi: il più forte è della RFT

ROMA — *L'Italia è al secondo posto fra i paesi che hanno i maggiori attivi turistici: dai dati dell'Ocse, l'organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economici, si apprende che l'Italia ha beneficiato, nel 1976, di un attivo valutario da turismo pari a 1818 milioni di dollari (1600 miliardi di lire), superando l'Austria (attivo di 1.630 milioni di dollari, nel '75 al secondo posto) e ponendosi subito dietro la Spagna, in testa con 2.679 milioni di dollari.*

Dei sette paesi che hanno registrato lo scorso anno i maggiori attivi turistici, però, soltanto tre — Italia, Gran Bretagna e Grecia — hanno visto aumentare — rispetto al 1975 — i loro introiti valutari: questi sono saliti del 19 per cento in Italia (da 1.528 a 1.818 milioni di dollari, del 40 per cento in Grecia (da 523 a 734 milioni) e sono addirittura più che raddoppiati in Gran Bretagna (da 535 a 1.090 milioni), dove è in atto un vistoso rilancio del turismo.

In calo, invece, gli attivi degli altri paesi «turistici»: quello della Spagna è sceso da 3.019 milioni di dollari del '75 ai già ricordati 2.679 milioni dello scorso anno, con un calo dell'11 per cento; del 4 per cento è sceso l'attivo austriaco (da 1.695 a 1.630 milioni); del 4,7 per cento quello della Svizzera (da 780 a 743), mentre si è più che dimezzato l'attivo francese (da 406 a 179 milioni di dollari, —56 per cento).

A fronte dei paesi con bilancia turistica in attivo (da rilevare che i primi quattro della lista, Spagna, Italia, Austria e Gran Bretagna, sono tutti, più o meno, a valuta debole) vi sono quelli che, favoriti dalla stabilità o dai rialzi della loro moneta, si possono permettere il lusso di mantenere conti turistici in disavanzo: Di gran lunga in testa a questa seconda lista è la Germania, con un passivo turistico di ben 5.743 milioni di dollari nel 1976 (5.654 milioni l'anno precedente), seguita dal Giappone (—1.351 milioni nel '76, —1.115 nel '75), che ha così scavalcato gli Stati Uniti, il cui passivo turistico, pur massiccio (1.050 milioni di dollari), è stato, lo scorso anno, sensibilmente inferiore ai 1.578 milioni del '75.

In aumento il fatturato dell'I.C.C.U.

Il fatturato complessivo della ICCU-Compagnia italiana container di Trieste, nei primi sei mesi di questo anno, è stato di 1.526 milioni di lire, con un notevole incremento rispetto all'esercizio 1976. Il dato è emerso dalla relazione semestrale che il consiglio di amministrazione ha presentato al collegio sindacale. Durante questo periodo il livello dei noli si è mantenuto sugli indici di fine 1976, con punte di 2,70 dollari USA al giorno per unità. La compagnia infatti oltre che noleggiare i propri mezzi, provvede a collocare anche i container di quanti hanno scelto questo sistema per l'investimento di capitali.

Al fine di ottenere un più solido sviluppo patrimoniale ed una maggiore penetrazione commerciale, è stato poi deciso di proporre all'assemblea straordinaria degli azionisti un aumento del capitale fino a 500 milioni, mediante l'emissione di 450 mila azioni, da offrire alla pari in opzione agli azionisti, in ragione di 9 titoli per ogni vecchio posseduto.

Inoltre, per garantire un migliore servizio di manutenzione dei containers dati in noleggio, la compagnia ha assunto una partecipazione diretta del 10 per cento nell'«Adriatic container repair» (società di proprietà di consociati della stessa ICCU) che controlla due officine di riparazione nei porti di Trieste e Venezia. E' stata infine costituita la «Ausa container SpA» per la realizzazione di un centro di ricondizionamento e smistamento di contenitori, a disposizione dei paesi danubiani e dell'Italia orientale, che sorgerà su un'area, già acquisita, di 12 ettari nell'hinterland triestino.

Sempre «lenta» la ripresa della Germania

STOCCARDA — La Germania può attendersi per il 1977 uno sviluppo reale del prodotto nazionale lordo su base annua del 3-3.5 per cento, livello del tutto insoddisfacente. Lo ha dichiarato il governatore della Bundesbank, Otmar Emminger, nel corso di una riunione della Associazione delle industrie metalmeccaniche. Secondo Emminger, la Germania dovrebbe puntare ad uno sviluppo di almeno il 4 per cento per l'anno prossimo, se vuole combattere la disoccupazione, in particolare alla luce delle tendenze protezionistiche.

Emminger si è anche soffermato sulle recenti vicende valutarie, giudicando «ingiustificato», in termini di rapporto tra costi e prezzi nei due paesi, il rafforzamento registrato dal marco nei confronti del dollaro. La Bundesbank, ha precisato il governatore della banca centrale, si sta comunque adoperando per attenuare i movimenti dei tassi di queste due valute.

Un «Fiorino» da trasporto



Torino — La Fiat presenterà al prossimo salone del veicolo industriale il «Fiorino», un veicolo da trasporto leggero progettato sul telaio della 127 di cui ricalca meccanica e prestazioni

LA PROPOSTA E' ORA ALL'ESAME DELLE AZIENDE

Con l'indennizzo diretto liquidazioni più rapide

Gli automobilisti potranno venir risarciti dalla compagnia che li assicura - Una lunga serie di condizioni limitative

MILANO — Nei giorni scorsi si è data notizia di un'iniziativa che alcune fra le principali compagnie del settore si appresterebbero a introdurre nel nostro attuale sistema assicurativo. Iniziativa in base alla quale gli automobilisti italiani potranno ottenere la liquidazione dei danni subiti dal proprio veicolo direttamente dalla propria compagnia anziché da quella della controparte responsabile del sinistro, a una particolare convenzione: la Dic (Convenzione indennizzo diretto).

Una copia del testo integrale di questa convenzione, messa definitivamente a punto dai tecnici incaricati al progetto, è stata inviata in questi giorni dall'Ania a tutte le imprese del settore, associate e non, che esercitano il ramo auto. Ognuna di esse, dopo averne sufficientemente esaminato il contenuto e valutati gli impegni che un'eventuale adesione comporterebbe loro sul piano finanziario-gestionale (si parla di un ingente deposito cauzionale che farà subito fuggire le «corsare»), potrà poi, in sede della relativa assemblea costitutiva convocata per la prima metà del mese prossimo, decidere di aderirvi o meno.

Vediamo più concretamente in cosa consisterà questo preannunciato indennizzo diretto e a quali condizioni limitative sarà subordinata la sua applicazione. Si tratta di un sistema, già per altro in vigore da alcuni anni in Francia ed in Belgio, in base al quale — come si è detto — la compagnia aderente a questa convenzione risarcirà il proprio assicurato nella misura della responsabilità della controparte. La stessa compagnia provvederà in seguito a farsi compensare la somma rimborsata dall'altra impresa, conformemente alle modalità ed ai termini stabiliti dall'accordo, una cui eventuale inosservanza comporterà, insieme a quella relativa ad una necessaria trasparenza di rapporti fra le aderenti, l'immediata espulsione dell'inadempiente.

Tale forma di risarcimento non verrà comunque estesa a tutta l'intera gamma dei sinistri, ma la sua applicazione sarà sottoposta a delle precise e determinate limitazioni. Per poter beneficiare infatti di questa procedura occorrerà che il sinistro si sia verificato, in primo luogo, in territorio italiano e fra non più di due autovetture o motocicli venuti in collisione tra di loro, con l'esclusione di quelli adibiti al trasporto di cose o di persone con più di nove posti compreso quello del conducente; che i danni provocati, in secondo, siano solo materiali, con l'esclusione quindi di danni a persone o a cose trasportate, indumenti ed effetti d'uso inclusi; che l'ammontare complessivo delle riparazioni occorrenti a ciascun veicolo non superi, in terzo, le 500 mila lire, Iva esclusa; e in ultimo, ma condizione pregiudiziale, che i conducenti dei mezzi coinvolti nell'incidente redigano e sottoscrivano il nuovo modulo di denuncia di sinistro, approvato e reso obbligatorio con relativo decreto ministeriale nell'agosto scorso, di cui la maggior parte degli automobilisti italiani ancora ignora l'esistenza e, con questa, i precisi obblighi che la legge prescrive a carico delle compagnie che lo riceveranno compilato relativamente ai tempi di liquidazione.

Questa l'iniziativa. Gli automobilisti, per ora, ne rimangono in paziente attesa, con l'altra, meno felice, della pesante sferza dell'indesiderato aumento dei premi che si profila.

Rinaldo Arpisella

PROCESSO ACCENTUATO NEI MESI ESTIVI

Prosegue il ribasso delle materie prime

Tendenza più sensibile per gli alimentari Sempre bassa la domanda dai paesi «ricchi»

LONDRA — I mercati internazionali delle materie prime, in luglio e agosto, hanno continuato a presentare una tendenza al ribasso delle quotazioni, in atto dal mese di maggio. Tale evoluzione è risultata particolarmente accentuata nel settore delle materie alimentari, mentre ha assunto modesto rilievo, nel settore delle materie non alimentari. L'indice generale, che rispecchia l'evoluzione dei prezzi dell'insieme delle merci, registra, ad agosto, una diminuzione del 2,3 rispetto ai livelli di giugno. In particolare la tendenza alla diminuzione sui mercati internazionali ha assunto più ampie dimensioni nel mese di agosto, periodo nel quale le quotazioni hanno risentito di uno scarso volume di affari determinato dalle ferie estive.

Circa le motivazioni di ordine generale all'origine dell'orientamento riflessivo, esse vanno ricercate nelle meno favorevoli prospettive produttive delle maggiori economie industrializzazione, nonché, con specifico riferimento ai prodotti agricolo-alimentari, nelle migliori risultanze dei raccolti o nella migliorata situazione statistica dei mercati dovuta a diminuzioni nei livelli delle richieste dei prodotti.

Nel settore delle materie alimentari la generalità dei prodotti ha segnato in luglio ed agosto sensibili diminuzioni. Particolarmente rilevanti sono state le diminuzioni che hanno contraddistinto i mercati dei cereali (in specie granoturco e avena). Secondo stime di fonte statunitense i raccolti mondiali di cereali dovrebbero ammontare nella campagna in corso a 1.444 milioni di tonnellate, volume all'incirca uguale al raccolto record del 1976 (1.447 milioni di tonnellate). In particolare per il granoturco si stima che il raccolto USA raggiungerà livelli record (6.331 milioni di bushels).

Diminuzioni apprezzabili hanno caratterizzato i mercati delle carni, così come è proseguita, e in misura particolarmente accentuata, la fase di flessione dei prezzi del caffè, nonostante alcuni interventi di sostegno effettuati dal Brasile sul mercato di Londra. La diminuzione, in specie nel mese di agosto, dei prezzi del caffè è da collegarsi alla riduzione in atto dei consumi, dovuta agli elevati livelli dei prezzi che avevano (nel mese di aprile) superato di oltre 3 volte le quotazioni del gennaio '76.

Rialzi si sono avuti, sia in luglio che in agosto, nelle quotazioni del cacao; tale evoluzione sembra rispecchiare il permanere di squilibri notevoli tra le prospettive della offerta e quelle della domanda stime dell'International Cocao Organitation indicano un deficit dell'offerta di 47.000 tonnellate di prodotto rispetto ai consumi, che pur mostrano una tendenza alla diminuzione) come pure le previsioni di scarso raccolto in alcuni paesi produttori (Ghana).

Un andamento oscillante dei prezzi si è avuto sui mercati dello zucchero caratterizzati da elevate disponibilità del prodotto. Alla flessione sensibile dei prezzi avutasi in luglio, ha fatto seguito nel mese di agosto una ripresa delle quotazioni. Tale ripresa non ha recuperato le flessioni in precedenza verificatesi.

Nel settore delle materie non alimentari un orientamento al ribasso ha interessato la generalità dei gruppi merceologici considerati; unica eccezione il gruppo relativo alle materie varie per l'industria, il cui indice ha registrato, nei mesi in esame, e in specie in agosto, rialzi sensibili. Tra i minerali non metalliferi diminuzioni hanno caratterizzato i mercati dell'antimonio e della wolframite, mentre lievi aumenti sono stati registrati dalle quotazioni dei minerali di manganese. Tra i combustibili liquidi ulteriori aumenti si sono avuti nelle quotazioni dell'olio combustibile mentre diminuzioni hanno continuato a presentare i prezzi della benzina, causa la contrazione di consumi che caratterizza la generalità dei paesi.

LA SETTIMANA IN BORSA

CONTINUA LA CADUTA

Ancora un'ottava in cui la media dei prezzi denuncia un regresso di circa il 3 p.c. Ormai, con questo ritmo ci si sta avviando diritti a ruzzolare sui minimi dell'anno dello scorso giugno. Le redini del lavoro sono tenute quasi sempre dalle vendite che, anche se non massicce, sono però continue ed insistenti. Le ragioni sono un po' quelle già ricordate nelle ultime settimane che però col trascorrere del tempo si sono fatte più incisive.

Ormai ai realizzi per esigenze di alleggerimento tecnico si sommano anche quelli di ordine psicologico di chi preferisce chiudere i propri conti per evitare delusioni maggiori. C'è da aggiungere, poi, la componente delle vendite allo scoperto che in momenti di pronunciata depressione sono sempre puntualmente presenti.

A deprimere il mercato concorrono, infine, le valutazioni di ordine congiunturale che in questi inizi d'autunno si sono indiscutibilmente appesantite.

Martedì si sono avuti i riporti. Dall'insieme delle possibili rilevazioni si è avuta la sensazione che le posizioni all'aumento abbiano denunciato un qualche aumento, a dispetto della mancata e sperata ulteriore diminuzione del costo del denaro (rimasto fermo attorno il 16 p.c.) e ad onta dei persistenti sfrondamenti registrati negli ultimi tempi. Il fenomeno può trovare, forse, una spiegazione nel fatto che nella fase precedente si era operato parecchio sui premi con prenotazione di partite che alla scadenza sono state per lo più abbandonate. I titoli sono così rimasti ai venditori che possono averli dati a riporto.

Dall'andamento delle contrattazioni si riscontra che la pesantezza continua ad investire in pratica tutti i comparti del listino. Arretramenti anche sensibili si annotano, infatti, anche a carico di titoli di primo piano come i titoli guida del comparto assicurativo, le Fiat, le Stet, ecc. Per altri valori, i ribassi hanno toccato punte notevoli che arrivano al 10 e più per cento. Le Montedison che nelle passate ottave avevano mostrato una certa resistenza, hanno perduto in questa oltre il 9 p.c., le Finsider hanno toccato il 7 p.c., le Italcementi il 4,7 p.c. e via di questo passo. Tra i titoli delle navigazioni locali, di rilievo lo scivolone delle Gerolimich che hanno perduto oltre il 16 p.c., mentre Premuda e Tripcovich hanno regredito rispettivamente del 4,4 e del 4,8 p.c.

Con le ultime battute negative della Borsa, si riaprono nuovamente più acuti i timori circa la prossima liquidazione. Lo sgretolamento dei prezzi ha danneggiato molte posizioni e le attese per la prossima scadenza sono notevoli.

Nel mercato dei titoli di Stato ed obbligazionari, situazione di qualche poco appesantita, specie nelle ultime sedute. Il disagio si riverbera in qualche modo anche in questo comparto dove singoli programmi d'intervento si fondavano verosimilmente su un ricorrente ribasso del denaro bancario, cosa che invece segue un corso differente. Quanto meno, sembra potersi realizzare solo a tappe più distanziate nel tempo.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 14.10	chius. 21.10	%
Generali	36.505	35.480	— 2,8
RAS	56.980	53.790	— 5,6
Assicuratrice	125.000	122.900	— 1,7
Mediobanca	40.250	39.600	— 1,8
ANIC	180	177	— 1,6
Montedison	220,25	200,25	— 9,1
Bastogi	540	524	— 2,9
Centrale	4.420	4.280	— 3,2
Finsider	92,50	86	— 7,0
Pirelli SpA	1.091	1.074,5	— 1,5
STET	1.725	1.690	— 2,0
Beni Stabili	2.133	2.075	— 2,7
Immobiliare Roma	76	71,25	— 6,2
FIAT	1.985	1.945	— 2,0
Olivetti	930,50	918	— 1,3
Viscosa	690	665	— 3,6
Italcementi	11.760	11.210	— 4,7
Rinascente	45	44,75	— 0,5
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	3.060	2.560	—16,3
Premuda	549	525	— 4,4
Tripcovich	29.900	28.450	— 4,8

Gruppo arabo sta per entrare nel settore bellico

NEW YORK — Un consorzio arabo si appresta ad affiancare le imprese occidentali nel settore della produzione bellica. Si tratta dell'organizzazione per la industrializzazione araba, con base al Cairo, che fu costituita nel 1975 da Arabia Saudita, Egitto, Emirati arabi uniti e Quatar. Il consorzio ha già ricevuto contratti — insieme ad imprese occidentali — del valore di 4 - 5 miliardi di dollari. Lo riferisce «Business Week». Secondo la rivista, la American Motors corp. è stata la prima industria ad annunciare la sua partecipazione alle attività del consorzio. Il mese prossimo avvierà la costruzione di un impianto nelle vicinanze del Cairo per la produzione di 12 mila jeep l'anno. Il consorzio arabo controllerà il 51 p.c. dell'operazione, che sarà però gestita almeno nelle fasi iniziali, dalla American Motor.

Tra i contratti praticamente conclusi, il consorzio vanta una commessa per la costruzione di elicotteri Lynx insieme alla Westland Aircraft e alla Rolls-Royce inglese. Il consorzio opererà poi insieme alla British, Aircraft corp. nella produzione di missili anticarro «Swingfire»». Insieme alle società francesi Dassault-Breguet, Snecsma, Thomson-CSF, e Matra, il gruppo arabo si occuperà del montaggio e dell'equipaggiamento bellico del velivolo Alphajet, progettato dalla Dassault e dalla ditta tedesca Dornier. E' prevista, successivamente, la collaborazione del gruppo nel montaggio dei Mirage 2000, attualmente ancora in fase di progettazione, della Dassault.

Apre oggi «Eurocarne»

VERONA — La nona edizione di «Eurocarne» si apre oggi a Verona. Nel quadro della rassegna la direzione generale dell'alimentazione del ministero dell'agricoltura ha organizzato una manifestazione promozionale in favore delle «carni diversificate».

Massimali: i probabili aumenti

ROMA — Si attende per la settimana entrante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto che fissa i nuovi massimali dell'assicurazione obbligatoria. Per alcune voci, tra cui autovetture e camion pesanti, si prevede un raddoppio, che ovviamente inciderà sulle tariffe pagate dagli utenti. Le autovetture dovrebbero prevedere massimali globali di 50 milioni; 20 milioni per danni a persone e 5 milioni per danni a cose (attualmente 25, 15 e 3). Le moto oltre 150 cc avranno 25, 20 e 2 milioni rispettivamente (ora 20, 15 e 1,5). Per i motoscafi e le imbarcazioni a motore si andrà da 20 a 50 milioni, secondo la potenza, contro gli attuali 15-30 milioni.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	387,36	382,—	387,37
Fiorino olandese	—,—	355,—	361,23
Franco belga	24,88	24,75	24,88
Corona danese	144,38	155,—	144,33
Corona norvegese	160,69	152,—	160,68

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	183,50	173,—	183,52
Dollaro USA	880,30	877,—	880,25
Dollaro canadese	795,40	755,—	795,42
Peseta spagnola	10,51	10,—	10,51
Escudo portoghese	21,73	19,50	21,72
Scellino austriaco	54,30	53,—	54,32
Franco svizzero	390,20	384,—	390,27
Franco francese	180,96	179,—	180,93
Yen nipponico	3,46	—,—	3,46
Lira sterlina	1588,40	1550,—	1588,44
Dracma greca	—,—	20,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39 - 42,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro al 34 (34,07); nei confronti di tutte le valute al 37,98 (37,95); nei confronti delle monete CEE al 43,15 (43,05). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-41500, sterlina oro (nc) 43200-43700, marengo italiano 37000-39000, marengo svizzero 37000-39000, marengo francese 39000-42000, marengo belga 36000-38000, 20 dollari oro 195000-215000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 170000-180000, oro 4400-4600, argento 133000-137000, platino 4800. Unità di conto europea: 1015,21 (1019,50).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 70 per parola

PRESTASERVIZI offresi 4 ore tre volte la settimana telefono 816439. 20632 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

COLLABORATRICE domestica, amante bambini, disposta periodicamente, specialmente periodo natalizio trasferirsi in montagna. Telefonare ore pasti 816681. 20717 B

COLLABORATRICE domestica fissa cercasi da famiglia 4 persone grandi. Ottima retribuzione e trattamento; con camera, bagno e salottino. Telef. 045 505022. MI 1865 B

CERCASI domestica referenziata 4 ore giornaliere escluso la domenica. Telefonare 731230 mattinata. 20722 B

PERSONA sola cerca signora cui affidare conduzione casa, zona centro, anche a ore. Telef. n. 824870 744741 767114. 20569 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

A. LABORATORIO odontotecnico signora pratica protesi mobili offresi part-time, telefono 224209. 20192 C

A. OFFRESI signora per qualsiasi lavoro, mansioni generiche, escluso vendite propaganda. Tel. 722055. 20210 C

AIUTO cuoca offresi turno unico. Tel. 52229. 20244 C

BABY-SITTER offresi, sviluppatrice cartamodelli e pizzi. Telefonare 37802. 20283 C

BABY-SITTER 18enne offresi orario da stabilirsi, telefonare 742669 - 31937. 20032 C

BABY-SITTER provata esperienza offresi, telef. 200207. 20171 C

BABY-SITTER referenziata offresi, telef. 731445. 20338 C

BABY-SITTER esperta offresi. Tel. 727221. 20387 C

BANCONIERA esperta offresi telefonare 227269. 20442 C

BANCONIERE - cameriere offresi. Tel. 70326 ore pasti. 20388 C

BARMAN e aiuto-banco o cameriere referenziati offresi per american-bar o discoteca. Telefonare solo domenica mattina (040) 774982. 20206 C

CASSIERA commessa pluriennale esperienza conduzione autonoma, referenze, serietà responsabilità. Offresi. Telef. 36281, 13 - 15. 20656 C

COMMESSA presenza moralità pratica pubblico offresi abbigliamento camicerie pelletterie o simili, telef. 791607. 20212 C

CONDUTTORE patentato caldaie offresi amministrazione stabili. Tel. 60215 - 771464. 20107C

CONTABILE esperta tutti lavori ufficio, IVA paghe previdenze, operatrice Audit, offresi. Tel. 417379. 20264 C

CONTABILE trentaseienne pluriennale esperienza contabilità, partita doppia IVA paghe, cerca nuovo impiego. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8-Z, 34100 Trieste. 20234 C

FRIULANA ventiquattrenne diplomata custodirebbe anche due bambini mattina e primo pomeriggio escluso sabato e domenica. Telefonare al 771990 ore pasti. 20705 C

DATTILOGRAFA diplomata 21enne, ottima conoscenza francese inglese corrispondenza e conversazione, offresi per lavoro impiegatizio. Tel. 227286 ore pasti. 20142 C

DATTILOGRAFA espertissima capace disponibile alcune ore offresi 1500 orario. Prego telefonare 411173. 20293 C

DATTILOGRAFA capace primo impiego offresi, telef. 220191.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, offresi escluso studio legale. Tel. 744328. 20448 C

DATTILOGRAFA capace primo impiego offresi. Telefonare al 93922 dalle 8 alle 12. 20554 C

DECENNALE esperienza segretaria d'azienda livello manageriale maturata in aziende milanesi, esperienza lavoro autonomo inglese, francese, stenodattilo, trasferendosi Trieste ricerca impiego adeguato, proprie capacità che richiede buona dose responsabilità. Ottima conoscenza pratiche amministrative, contabili Iva tenuta libri sociali. 20123 MI. 979 C

DIPLOMATA 23enne pratica ufficio offresi come impiegata o cassiera. Tel. 814843. 20308 C

DIPLOMATA offresi per assistenza studio medico disponibile solo pomeriggi. Tel. 416301.

GIARDINIERE offresi soltanto per potatura alberi viti rosai siepi tel. 209693. 20609 C

IMPIEGATA perfetto serbo-croato, conoscenza inglese tedesco, esperienza ufficio e telex offresi, tel. 422346. 19967 C

IMPIEGATO offresi part-time esperto contabilità lavori e amministrazione massima serietà, telefonare al 790719. 20197 C

IMPIEGATO pratico paghe contributi, altri lavori, offresi. Telefonare 794381. 20422 C

INFERMIERA offresi persona anziana, tel. 757668. 20228 C

LAVORANTE parrucchiera offresi telef. ore pasti n. 824609.

NEGOZI abbigliamento profumerie, agenzie viaggio, signora seria, responsabile, bella presenza, parla croato tedesco e altre lingue, cerca impiego. Pregasi telef. a pranzo o sera 36810. 20281 C

OFFRESI autista con patente D per privato o ditta, con referenze. Tel. 412102 dalle ore 8 alle 17. 20143 C

OFFRESI stiratrice per famiglia. Telef. dalle 10-12 729822. 20238 C

OFFRESI esperto in potatura alberi viti rosai siepi, telefonare ore pasti, tel. 209693. 19937 C

OFFRESI stiratrice qualificata e cuoca ore da combinarsi. Tel. 759572.

OFFRESI impiegata pratica ufficio dattilografia contabilità. Tel. 729339. 20690 C

OFFRESI 28enne a ditta con patente «C» pratica guida e consegne anche su percorsi lunghi con conoscenza tre Venezie. Telefonare ore pasti libero subito, tel. 772310. 20700 C

OFFRESI commessa conoscenza slavo solo mattino telefonare ore 13.15 728682. 20508 C

OFFRESI lavorante parrucchiera anche mezza giornata tel. 756052 dopo ore 14. 20484 C

PENSIONATO offresi giardino orto anche da gennaio '78, telefono 772972. 20037 C

QUARANTENNE con macchina propria offresi a ditta tutti i pomeriggi per piccoli viaggi o consegne. Scrivere a Publikompass cassetta 43-W, 34100 Trieste. 20084 C

RAGAZZA 16enne conoscenza lingua slava offresi come commessa, mezza giornata o altro lavoro con orario unico. Telefonare 227269. 20442 C

RAGAZZO offresi per negozio conoscenza sloveno, telefono 822923. 19987 C

RAGIONIERA pratica dattilografia conoscenza inglese francese, offresi. Telef. 568780. 20465 C

RAGIONIERE militesente pratico dattilografia offresi lavori ufficio, telef. 826422 ore pasti. 20211 C

SEGRETARIA esperienza pluriennale esperta stenodattilo, buona conoscenza inglese offresi anche part-time. Telefonare dopo ore 20 all' 814990.

SIGNORA conoscenza sloveno croato buono inglese offresi centralinista cassiera negozio abbigliamento boutique possibilmente bambini o altro lavoro serio. Telefonare 746309.

SIGNORA giovane esperienza impiegatizia offresi solo mattino anche altro genere lavoro. Tel. 773307 ore 12-14. 20252 C

SIGNORA giovane offresi per custodia bambini solo mattino. Telefonare lunedì ore 15-20 al 415977. 20120 C

SIGNORA offresi per stiro. Telefono 773711. 20168 C

SIGNORA massima serietà esperta stiro offresi ora da combinarsi, tel. 775631 lunedì. 20202 C

SIGNORA offresi per negozio conoscenza lingue slave, tel. 822923. 19987 C

SIGNORA licenza media offresi mattina, tel. 743437. 20343 C

SIGNORA quarantenne offresi baby-sitter tel. 410959. 20495 C

SIGNORINA ventenne, onestà ineccepibile, serietà, bella presenza, con attestato in contabilità aziendale, esperta dattilografa con serie referenze: chiede posto fisso presso ditta o azienda. Telef. ore pasti 764929. 20629 C

STENODATTILOGRAFA capace offresi lavoro impiegatizio, telefonare 826258. 20386 C

STENODATTILOGRAFA, abile, conoscenza tedesco, materie computistiche e commerciali, offresi. Tel. 727651. 20530 C

STENODATTILOGRAFA espertissima lavori ufficio, buona conoscenza inglese, solo pomeriggio offresi. Telefonare ore pasti al 794524. 20096 C

STUDENTESSA offresi baby-sitter pomeriggio - sera. 813864, ore 14-15. 20550 C

UNIVERSITARIA offresi baby-sitter, telef. 93120 ore 12-14. 20133 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane ecc. montaggio, elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250.

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini. 414244. 20196 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast Foscolo 6, Galleria, tel. 744520. 19969 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, tende verticali. Montaggi, riparazioni, forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

IDRAULICO riparazioni urgenti, bagni nuovi, murature e piastrelle. Tel. 36921. 20666 CC

RESTAURARREDA - progettazione, edificazione ville, restauri e arredamenti appartamenti, negozi. Modifiche e disegni impianti elettrici, idraulici e riscaldamento, serramenti, pavimentazioni, posa moquette, opere di falegnameria su misura. Assistenza totale arredamento. Tel. 62556-209370-740277. 20703 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti e traslochiamo. Telefono 410275 - 422298. 19882 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio, montaggio, mobili, pensili, imballaggi, deposito. T. 814319. 20470 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

ANZIANO cerca signora per lettura, dattilografia e lavori casa singole ore pomeriggio. Telefono 37056. 3126 D

AZIENDA commerciale rinomanza nazionale cerca giovane referenziato militesente da adibire a fattorino esterno. Scrivere a Publikompass cassetta 37 Z, 34100 Trieste. 20679 D

AZIENDA in Gorizia ricerca diplomato materie chimiche o equivalente con precedente esperienza di conduzione verniciature industriali. Inviare curriculum a cassetta Publikompass n. 50-W, 34100 Trieste.

CERCASI internista per ristorante, telef. 61300. 20618 D

CERCASI internista ottimo trattamento. Telefonare 763978. 3133 D

MECCANICO capace, serio, per incarico indipendente, assume nuovo servizio autorizzato Renault; non indispensabile conoscenze specifiche; stipendio secondo capacità; telef. 62862, chiuso lunedì. 20649 D

RISTORANTE cerca pratica cucina telef. 793641 dopo le ore undici. 3121 D

PASTICCIERE o aiuto pasticciere, cercasi urgentemente, stipendio da concordare, via Combi 26. 20305 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

CERCASI camera ammobiliata per universitario, telefonare 9-12 al 763610, pomeriggio allo 0432 22429. 20575 E

CERCASI camera mobiliata per universitario. Telefonare 9-12 al 763610, pomeriggio allo 0432/22420. 20575 E

MEDICO cerca affitto camera ammobiliata o appartamento monovano. Telef. 765163 ore 13.30-15.30, 19.30-21.30. 20582 E

PENSIONTO massima serietà cerca camera ammobiliata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33-Z 34100 Trieste. 20636 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LAUREATA pluriennale esperienza offresi per lezioni e traduzioni inglese e francese. Prezzi modici, tel. 33207. 20639 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANARINO giallo ammalato anellino fuggito via Brunner tel. 792128 mancia. 20594 H

SMARRITO pastore tedesco un anno zona S. Luigi. Pregasi ritrovatore telefonare 725876 - 764991. Lauta mancia. 20570 H

SMARRITO 15 giorni fa filo perle doppio, valore affettivo, mancia, telef. 762820. 20540 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI casetta parzialmente mobiliata giardino unico accesso scalinata 100 gradini 200.000 mensili salita Contovello 59. Visitare oggi ore 14. 19968 I

AFFITTASI mobiliati VIA UDINE 2 stanze cucina bagno, altro signorile FABIOSEVERO salone tre stanze cucina doppi servizi, tutti comfort. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20331 I

GABETTI affitta zona industriale Romans d'Isonzo nuovo capannone con annessi uffici ed appartamento per informazioni telefonare Gabetti Sas Udine via Mercatovecchio 11, tel. (0432) 291825. 302 I

MONFALCONE centro affittasi appartamento signorile 3 stanze letto 180.000 mensili. Telefonare 41569. 897 I

NUOVA costruzione via Revoltella, affitto prima entrata, appartamento tre stanze, bagno, cucina, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, acqua centralizzata. Amministrazione Spagnul, Canalpiccolo 2, lunedì pomeriggio. 20651 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI locale - appartamento per gruppo studio - ricerche max 35.000 tel. 726464 ore pasti. 20420 L

CERCASI affitto appartamenti Zona F. Severo, 3 stanze cucina servizi. Telefonare ore pasti 740861. 20716 L

CERCASI affitto appartamento qualunque grandezza anche monolocale con servizi. Telefonare 746309. 20680 L

CERCASI appartamento ammobiliato, massimo lire 100.000 mensili. Telefonare 0432-69139. 295 L

CERCASI affitto camera, cameretta, cucina, doccia, anche modestissimo da restaurare, possibilmente San Giovanni, tel. 566193 ore 20. 20430 L

CERCASI appartamento zona Università, per due studentesse. Telefonare 040-34978. 296 L

CERCASI appartamento ammobiliato, massimo lire 100.000 mensili. Telefonare 0432-69139. 295 L

COMITATO assistenza cerca affitto appartamento grande, eventualmente da restaurare per sue finalità statutarie. Massima serietà, inintermediari. Tel. 37387 ore 14-15, 20-21.

FUNZIONARIO postale cerca affitto inintermediari, bicamera, bagno, cucina, ammobiliato o non, tel. 31213 ore 9-12. 20589 L

GORIZIA dintorni, cercasi appartamento, max L. 100.000. Tel. 31381, ore pasti. 684 L

INGEGNERE referenziato, cerca affitto, 2 camere, soggiorno, servizi anche in casetta. Tel. 772369 ore serali. 20425 L

LOCALE uso officina o capannone, fondo recintato cercasi urgentemente in affitto. T. 828156. 20673 L

SOCIETA' multinazionale ricerca affitto in Trieste locali uso ufficio e magazzino mq 500-600, eventualmente solo magazzino mq 250. Tel. 763841-2. 20626 L

STANZA e stanzetta o corridoio per UFFICIO cercasi, scrivere a Publikompass cassetta n. 31-Z 34100 Trieste. 20588 L

STATALE cerca affitto miniappartamento max 90.000. Telefono 36209. 20697 L

STATALE poste centro, cerca in affitto appartamento, 1 camera, soggiorno, riscaldamento, accessori, ascensore. Telefonare Saxida, 413458, ore pomeridiane. 20410 L

STUDENTE 25enne americano cerca affitto camera cucinino bagno o camera privata appartamento altri studenti Trieste. 209175. 20567 L

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A.A.A. AFFARONE arredamento completo per buffet, tavola calda comprendente banco e retrobanco con frigorifero vetrine refrigerate lampade ecc. tutto in ottime condizioni vendesi. Telef. pomeriggio 64552. 3124 M

PELLICCE ultimi modelli vasto assortimento qualità superiore, taglie da 42 a 56; giacche, colli, guarnizioni. Prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 3.o piano ascensore Trieste. 20640 M

VENDESI piano elettrico CEI, amplificatore per piano e organo. Per accordi telefonare 0481-42614 dopo ore 19.

VENDO sci Fisher metri 2 completi lire 50.000, tel. 764954. 3117 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, lampade, giocattoli, fotografie, cartoline, bambole, mobili e soprammobili, compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 20507 N

COMPERO ferro, metalli, batterie, cose usate in genere. Ritiro a domicilio muniti di autogru, telefonare a: recuperi generali Androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/10 NN

VENDO lettino mobile fasciatoio seggiolone ottimo stato tel. 53297. 20499 NN

VENDO occasione soggiorno con mobile letto. Telef. 53382 mattinata. 20593 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTANSI ORO 4.000 al grammo, base 24 kt. CORSO ITALIA 28 primo piano. 20316 O

VENDESI 2 capannoni prefabbricati in lamiera zingata misura 10 m x 6. Tel. 212626. 20509 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA Biancosarti cerca rappresentante per Trieste. Serie possibilità di carriera. Telefonare 0432-69839. 305 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA DUPLICA, viale Ippodromo 2. Autoccasioni, massime facilitazioni di pagamento: FIAT 126, 500 F, L, giardinetta, 850 coupé, 127; 1100 R, 124, 128, 128 familiare. FORD Escort, Capri. NSU 1000 TT, Prinz. OPEL Manta. Innocenti Regent 1300. Renault R6, R16, 10 automatica. Citroen GS. ALFA Giulia 1.6, LANCIA Beta coupé 1600, Lancia Fulvia coupé, Fulvia 2 C. Sunbeam 1250, 1500. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS 1301 special 1501, 1307 special CHRYSLER 160, 180 con gas. MATRA Bagheera. 7-10 Q

A.A.A.A.A.A. ALFA ROMEO NUOVO PUNTO VENDITA PRONTA CONSEGNA, AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA, AUTOMOTOELITE, VIA S. NICOLO' 13. TEL N. 30385. 20670 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 23, Trieste. 10/10 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 19983 Q

ALFA Romeo 1300 '71 72.000 km tel. 824064. 20265 Q

ALFA Romeo 1300 GT fine 1974, ultima serie perfetta in ogni senso vendesi solo contanti L. 3.000.000. Telefonare 17-19 al 765672. 20456 Q

ALFA 1300 Junior 70, accessoriata, vendo facilitazioni, via della Valle, n. 6. 20660 Q

ALFETTA 1800 '74, perfetta uniproprietario vende tel. 0481-5688. 680 Q

AUTODEMOLITORE paga bene auti da demolire. Tel. 566671. 20439 Q

BENELLI il ciclomotore robusto, economico, sicuro, PREZZO AUTUNNO, vari modelli da 220.000. TRIESTE, Tesa 37, MONFALCONE, Romana 71 (offerta valida fino al 30 ottobre). 20401 Q

CAPRI 1700 '71 ottime condizioni tel. 824064. 20265 Q

CEDO contratto Alfetta 1.6 berlina pronta consegna sconto interessante tel. 823437. 20619 Q

CICLOMOTORE vendesi telefono 722717. 20597 Q

CITROEN Maserati iniezione elettronica, condizionatore, ottime condizioni, vende privato occasione. Telefonare orario negozi 30109. 20551 Q

FIAT 850 1968 occasione vendo 450.000. Tel. 828156. 20586 Q

FIAT 500 L 1970, giallo perfetto, vendo occasionissima. T. 828156. 20673 Q

FIAT 126 '75, 500 familiare '69, 128 '71, 850 Special '68, coupé '68, 124 coupé 1600 '70, 238 '72, 750 pullmino '70. Tel. 231193. 20635 Q

FIAT X-1/9 anno 1973 vendesi 2.000.000. Telef. 410325 dalle 9-12. 20710 Q

FIAT 128 67.000 km 4 porte uniproprietario, autoradio, vende occasione. Tel. 828156. 20586 Q

FURGONE 750 '68, Fiat 500 '69. Telef. 71563, sabato, domenica 813276, lunedì 20657 Q

DIANE 6 agosto 1975, privato vende telef. 827302. 20595 Q

H.H.H.H. HONDA PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI, MOTO OCCASIONI AUTOMOTOELITE, VIA S. NICOLO' 13. TEL. 30385, VIA GIULIA 88. Tel. 566236. 20670 Q

LANCIA Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Volkswagen 411 Variant L 5 '72, Transit Diesel '76, Ardea 1950, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, Moto Guzzi 150 California. Tel. 231193. 20635 Q

Continua in 14.a pagina

RASSEGNA SPECIALIZZATA ALLA FIERA DI TRIESTE

«AVTEC 77»: Tecniche di applicazione di vernici e rivestimenti

Alla Fiera di Trieste è in corso da giovedì l'«AVTEC 77», una rassegna specializzata sulle tecniche di applicazione delle vernici, dei materiali da rivestimenti e affini rivolta in primo luogo agli artigiani pittori-decoratori e tappezzieri ma provvista di utili elementi d'informazione anche per la generalità del pubblico.

Integrata da dimostrazioni pratiche, la mostra, primo esempio di una nuova forma di collaborazione fra l'organizzazione di categoria degli artigiani e l'Ente Fiera, riveste soprattutto carattere sperimentale e proprio per questa sua peculiare finalità presenta, malgrado le limitate dimensioni, molteplici spunti d'interesse.

Sistemata nel padiglione «H», il primo a destra dopo l'ingresso in fiera, l'esposizione comprende prodotti specifici per le tecniche di verniciatura e decorazione: colori, vernici per legno, ferro, intonaco, ecc. (ad uso edile, di arredamento e navale), vernici ignifughe, idrorepellenti e per impieghi speciali, carte da parati e tappezzerie in stoffa, pannelli decorativi, materiali da rivestimento, isolanti acustici e termici, mastici, collanti e simili, materiali per sabbiatura, strumenti e accessori per l'applicazione di vernici, di colori, di carte da parati e di rivestimenti, come ad esempio rulli, spruzzatori ed altre attrezzature.

Nell'ambito dell'«AVTEC 77» si è svolta venerdì una speciale «giornata» di studio per pittori e decoratori della regione, organizzata dall'E.S.A. (Ente Sviluppo Artigianato del Friuli-Venezia Giulia) a scopo informativo e di aggiornamento tecnico.

In questa occasione l'ing Angelo Speranza, direttore del C.A.T.A.S di San Giovanni al Natisone, parlando delle vernici e dei collanti per il legno in funzione del suo utilizzo, sia in interni sia in esterni, si è soffermato in particolare sui prodotti non filmanti. In merito ai rivestimenti murali e ai prodotti per l'edilizia, il dott. Dino Malamaci, della Duco S.p.A. di Milano, ha fornito indicazioni generali sulle tipologie dei rivestimenti continui nonché sulle caratteristiche e sulle tecniche di applicazione degli stessi. L'esposizione è stata completata da dimostrazioni pratiche.

La verniciatura su legno e i trattamenti antimuffe e antibatteri sono stati tratteggiati dal sig. Ettore Bolamperti, della filiale di Udine della Sikkens, che ha posto l'accento, fra l'altro, sui risultati di una ricerca riguardante 25 prodotti specifici.

Le pitture su ferro é su containers hanno formato oggetto di una trattazione del dott. Norberto Ackermann e del dott. Francesco Cinti, della Veneziani Zonca Vernici di Trieste. In particolare, il dott. Ackermann ha illustrato le caratteristiche delle applicazioni di pitture su containers, i problemi che emergono su scala industriale, i criteri per la selezione del ciclo di pitturazioni e le soluzioni più economiche suggerite dalla Veneziani Zonca. Il dott. Cinti si è soffermato invece sui problemi del «primer» di prefabbricazione. Durante i lavori i relatori hanno risposto ai quesiti posti dagli artigiani intervenuti, fornendo precisazioni su vari argomenti tecnici.

L'«AVTEC 77» è abbinata al premio nazionale «Spatola d'argento», promosso dal Gruppo regionale artigiani pittori-decoratori e tappezzieri, aderente alla Federazione regionale artigiani del Friuli-Venezia Giulia, sotto gli auspici della Confartigianato.

Si tratta di un'iniziativa che attribuisce particolari riconoscimenti agli artigiani distintisi nel loro lavoro quali apprezzati titolari di imprese, nelle quali siano state o vengano forgiate forze giovani a vantaggio della qualificazione della categoria. In sostanza, si vuole premiare la creatività, l'amore per il proprio lavoro e la capacità di sacrificio, qualità insite nelle categorie artigiane.

La cerimonia della premiazione avrà luogo oggi nella sala maggiore della Camera di Commercio, con inizio alle 9.30. Dopo il saluto delle autorità e gli interventi del presidente dell'Associazione nazionale degli artigiani dell'edilizia, dei decoratori, pittori e attività affini, Romolo Tocchi, e del presidente della Confartigianato, gr. uff. Manlio Germozzi, verranno consegnate le «spatole d'argento» e i relativi diplomi a 18 artigiani di varie città d'Italia e della nostra regione. Quattro diplomi di benemerenza associativa andranno inoltre ad altrettanti artigiani triestini, membri della locale organizzazione di categoria.

L'«AVTEC 77», che resterà aperta fino a lunedì, può essere visitata dal pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Il prezzo unico d'ingresso è di L. 500. Entrata da p.le De Gasperi 1.

La Federazione Regionale degli Artigiani del Friuli-Venezia Giulia aderente al Confartigianato - Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato - ha promosso in tutta la Regione, a Udine Pordenone, Gorizia, delle mostre specializzate che danno impulso ed esaltano il lavoro delle categorie artigiane.

In questi giorni, attraverso il qualificato impegno del gruppo regionale dei pittori decoratori e tappezzieri in carta, ha permesso la realizzazione — nell'ambito della Fiera di Trieste — dell'AVTEC '77, rassegna specializzata sulle tecniche di applicazione delle vernici, dei materiali da rivestimento ed affini.

a cura della PK

INDIZIATI DEL REATO DI RICOSTITUZIONE DEL DISCIOLTO PARTITO FASCISTA

Roma: 40 «comunicazioni» a giovani di estrema destra

Tra loro ci sono gli undici missini arrestati alla Balduina dopo l'uccisione di Rossi
Possibili clamorosi sviluppi - Gli ultrà venivano addestrati in due campi paramilitari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Procura della Repubblica di Roma sembra intenzionata a condurre rapidamente in porto le inchieste aperte contro gli estremisti di destra aderenti all'MSI. Se ne è avuta prova ieri, quando i giornalisti sono entrati nell'ufficio del sostituto procuratore dott. Luciano Infelisi, che è l'ultimo, in ordine di tempo, dei magistrati della Procura romana cui è stato affidato il compito di indagare sugli episodi di teppismo compiuti a Roma.

Sul tavolo del magistrato, al quale soltanto due settimane fa il procuratore capo Giovanni De Matteo affidò l'incarico di esaminare il rapporto dell'ufficio politico della questura di Roma sugli ultimi e più cruenti fatti di violenza politica addebitati all'estrema destra, campeggiano alcuni voluminosi fascicoli già stracolmi di materiale sequestrato nelle più note sezioni missine romane e nelle abitazioni di alcuni estremisti.

Primo risultato di questo lavoro «a tappeto» della magistratura romana è stata l'emissione, ieri mattina, a firma dello stesso dott. Infelisi, di 40 comunicazioni giudiziarie contro altrettanti giovani di estrema destra indiziati del reato di ricostituzione del disciolto partito fascista, sulla base della ormai famosa «legge Scelba» del 1952. A tale decisione il magistrato è giunto, come si è detto, dopo un approfondito esame del rapporto informativo che circa due settimane orsono il dott. Improta, capo dell'ufficio politico della questura, ha consegnato nelle mani del dott. De Matteo. Nella relazione venivano elencate tutte le azioni di violenza compiute da estremisti di destra a Roma, dal febbraio scorso fino a pochi giorni prima dell'uccisione del simpatizzante di Lotta continua Walter Rossi, avvenuta il 30 settembre scorso. Per ogni episodio, il dirigente della squadra politica ha provveduto anche a fornire alla magistratura i nomi dei presunti responsabili.

Proprio seguendo la traccia indicatagli dalla polizia, il dott. Infelisi ha dato il via ai primi preliminari accertamenti. Successivamente ha autorizzato una quindicina di perquisizioni presso le abitazioni di alcuni missini e simpatizzanti di estrema destra. I documenti e tutto il materiale sequestrato dagli agenti nelle case degli estremisti ha convinto, infine, il dott. Infelisi ad adottare i primi provvedimenti, indiziando di reato di violazione della «legge Scelba» ben quaranta persone.

Ma l'inchiesta è comunque suscettibile di ulteriori, clamorosi sviluppi. Infatti, gli inquirenti hanno potuto raccogliere elementi d'accusa tali che — sempre stando a quanto si è potuto apprendere — si potrebbero ipotizzare altri e ben più gravi sospetti nei confronti delle persone interessate alle indagini. Tra l'altro, sembra che gli accertamenti svolti abbiano consentito al magistrato di stabilire una frequenza sconcertante di contatti e collegamenti tra gli esponenti di maggiore spicco delle varie sezioni dei MSI in occasione dei più significativi episodi di violenza neofascista. Non si esclude, quindi, che tra le ben famose sezioni di via Noto, viale delle Medaglie d'oro, via Assarotti e via Sommacampagna esista uno stretto rapporto di coordinamento e decisione per gli assalti squadristici.

Quali i nomi delle persone coinvolte nell'inchiesta? E' una domanda alla quale il dr. Infelisi non ha voluto per il momento dare la benché minima risposta. Si è appreso, comunque, che tra i quaranta indiziati di reato ci sono tutti gli undici giovani missini che furono arrestati dalla polizia alla Balduina poche ore dopo la sparatoria conclusasi con l'uccisione di Walter Rossi.

Intanto, i magistrati che già da oltre due anni, a Roma, si occupano della violenza neofascista e dei cosiddetti «covi» dell'estrema destra, i sostituti procuratori della Repubblica Franco Marrone e Giovanni Marini, non hanno voluto essere da meno del dottor Infelisi. Il dottor Marrone ha firmato nei giorni scorsi 23 comunicazioni giudiziarie contro altrettanti estremisti di destra, ipotizzando anche in questo caso il reato di ricostituzione del disciolto partito fascista. Il suo raggio d'azione si riferisce, però, ad un periodo precedente a quello preso in esame dal collega della Procura. In ogni caso, le due inchieste parallele sono tuttora coordinate dal procuratore capo Giovanni De Matteo, con il quale i due magistrati si incontreranno la prossima settimana per fare il punto della situazione e concertare ulteriori iniziative. Spetterà, tra l'altro, proprio al dottor De Matteo vagliare i risultati delle inchieste ed eventualmente decidere la emissione di ordini di cattura.

Provvedimenti, questi ultimi, dei quali è facile fin d'ora prevedere l'emissione se, tra l'altro, risulterà vera una delle molte circostanze clamorose che sono al'esame del dott. Infelisi. Sulla base di alcuni dei documenti sequestrati durante le perquisizioni dei giorni scorsi, sembrerebbe accertato che gli estremisti di destra, prima di entrare in azione per le vie della Balduina o degli altri quartieri «caldi» di Roma, venivano addestrati all'uso delle armi in campi paramilitari appositamente allestiti nelle zone di Sabaudia e di Sperlonga.

Sergio Geraldini

DIARIO DELL'ESERCITO per le nostre scuole

ROMA — Lo Stato maggiore dell'Esercito ha realizzato un diario scolastico dedicato agli studenti italiani. La pubblicazione, realizzata a colori, si compone di 256 pagine ed è indirizzata al mondo dei giovani nel quadro delle iniziative che si propongono di far «conoscere l'Esercito» al mondo giovanile.

In particolare, il «diario» (spedito a scolari, studenti e istituti scolastici) contiene notizie utili sui vari concorsi banditi annualmente dallo Stato maggiore dell'Esercito e informazioni sul servizio di leva.

NEL 1973 DEPOSE UN ORDIGNO SUL TORINO-ROMA

Il PM chiede l'ergastolo per il fascista Rognoni

L'imputato (spavaldo, sicuro di sé): «Me l'aspettavo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Ergastolo per Giancarlo Rognoni, il capo riconosciuto del commando che il 7 aprile 1973 depose sul treno Torino-Roma un ordigno che, fortunatamente, esplose prima del previsto, provocando solo il ferimento di colui che aveva l'incarico di azionare i contatti, cioè Nico Azzi. Conferma delle pene per gli altri imputati: Mauro Marzorati, Francesco De Min e Nico Azzi.

Queste sono state le richieste che il procuratore generale ha formulato ieri mattina al termine della sua requisitoria, che ha avuto il pregio di essere molto concisa. Giorgio Iommi ha cominciato a parlare alle 10.55, mentre gli imputati erano tutti presenti. Particolarmente sereno, e a tratti sorridente con la moglie che lo fissa continuamente dal settore del pubblico, è apparso Giancarlo Rognoni. Il «professorino» — come viene definito negli ambienti dell'estrema destra — ha anche avuto modo di scambiare — naturalmente a distanza — alcune battute con la consorte che segue dall'inizio questo dibattimento.

Il procuratore generale ha rifatto molto rapidamente tutta la storia di questo attentato, ormai nota e ampiamente illustrata sia nell'istruttoria sia nella requisitoria di primo grado dal pubblico ministero e successivamente dalle varie confessioni di Azzi, Marzorati e De Min. Come è noto, i tre camerati hanno dapprima tentato — subito dopo l'esplosione — di negare l'evidenza dei fatti; poi, di fronte a precise e inequivocabili contestazioni, hanno finito con l'ammettere tutto.

Chi invece ha sempre sostenuto e continua a sostenere di essere estraneo alla vicenda e proprio lui, Giancarlo Rognoni considerato la mente del commando, l'ideatore dell'attentato, l'organizzatore a praticamente l'«uomo forte».

Il procuratore generale ha descritto, appunto, la figura di Rognoni, definendolo «il capo di tutto». Ha rifatto la storia degli incontri, ha ribadito che proprio questi avvennero nella sua abitazione, ha detto che Rognoni era a Genova il giorno in cui venne acquistata la sveglia (come lui stesso ha ammesso), ha confermato che i tre (Marzorati, De Min e Azzi) non hanno mai avuto dubbi nell'accusarlo dopo aver tentato di proteggerlo in maniera quasi sfacciata. Ma quando si sono accorti — ha detto il procuratore generale — che il capo era scappato all'estero, preferendo la latitanza alle sue responsabilità, si sono resi conto di essere stati «scaricati» e hanno vuotato il sacco. Così è emersa in tutta la sua chiarezza la colpevolezza di Rognoni, ha proseguito Iommi, e ha ribadito tutte le fasi che descrivono appunto la presenza di Rognoni non solo fisicamente, ma anche ideologicamente, nell'attentato.

E' stata un'esposizione scarna, ma lucida ed efficiente. Il procuratore generale ha dato una lezione di balistica, ricostruendo parte per parte la bomba che poi esplode inavvertitamente prima del previsto. Ha raccontato minuziosamente i dettagli e praticamente ha detto che Rognoni è stato l'uomo che non solo ha spiegato ai suoi camerati i compiti, ma ha anche messo in pratica la costruzione della bomba. Poi ha motivato il perché chiede l'ergastolo.

Subito dopo la conclusione della requisitoria, Rognoni ci ha detto: «Me l'aspettavo. Ritengo più giusta la pena di morte, è più umana e più logica. Questo sistema, invece, produce queste sentenze».

Il suo tono è sempre stato spavaldo. Si è rivolto alla moglie Anna Cavagnoli ed entrambi hanno sorriso ripetutamente. La signora ci ha poi detto: «E' una richiesta fuori luogo. Bisognerebbe avere almeno il buon gusto di evitare simili cose. Cosa dovrebbero dare allora ai rapitori e a chi ha ammazzato delle persone?».

Bruno Cressotti

GUARDIA GIURATA uccide la figlia e ferisce la moglie

LODI — Una guardia giurata, Giuseppe Gizzardi, di 43 anni, ha ucciso la figlia con tre colpi di pistola e ha ferito gravemente con la stessa arma la moglie. Il tragico fatto è avvenuto l'altro ieri sera in un'abitazione del centro di Melegnano (Milano).

Il Gizzardi, al termine di una vivace discussione familiare, improvvisamente ha perso la testa e, impugnata la pistola d'ordinanza, ha sparato tre colpi contro la figlia Luisella, di 22 anni, che è morta subito. L'uomo, quindi, ha scaricato l'arma contro la moglie, Angela Gatti di 45 anni. La donna, soccorsa dai familiari, è stata trasportata all'ospedale «Predabissi» di Melegnano, dove si trova ora ricoverata con prognosi riservata: le sue condizioni appaiono disperate.

L'omicida, dopo il delitto, impugnando ancora l'arma, si è allontanato a bordo della sua autovettura — una «Fiat 128» — in direzione Milano. E' stato arrestato poco dopo.

Cinque morti a Cefalù



CEFALU' — Cinque persone sono morte in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada «A 20» Palermo-Messina, all'ingresso della galleria di Cefalù, aperta recentemente al traffico.

Una «Fiat 128» si è schiantata contro un autotreno, incastrandosi sotto al pesante veicolo. Lo scontro è stato violentissimo. Quando sono giunti i soccorsi, tre dei passeggeri della «128» erano già morti. Altre persone rimaste ferite sono state trasportate negli ospedali di Cefalù e di Termini Imerese, dove due di esse sono morte poco dopo il ricovero.

Il conducente dell'autotreno è stato arrestato per omicidio colposo plurimo ed è stato rinchiuso nel carcere giudiziario di Termini Imerese su ordine di arresto del vicepretore di Cefalù. Secondo i primi rilievi compiuti dalla polizia stradale, l'autocarro al momento del tamponamento era fermo all'imbocco della galleria, dopo lo scoppio di una gomma del rimorchio.

LA DECISIONE DEL MAGISTRATO A CONCLUSIONE DI UNA LUNGA ISTRUTTORIA

Trentotto rinvii a giudizio contro l'«Anonima sequestri»

Trentuno riguardano i responsabili materiali di cinque rapimenti tra il 1975 e il 1976
Altri sette imputati dovranno rispondere di favoreggiamento - Un documento di 502 pagine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Anonima sequestri», ovvero un'associazione per delinquere strutturata secondo i canoni della più agguerrita malavita tradizionale, ma rispetto a questa più fluida, dinamica, sfuggente e capace di eccezionale mobilità e capacità operativa, che sotto la guida di consumati delinquenti come gli italo-marsigliesi Albert Bergamelli e Jacques Berenguer e gli italiani Maffeo Bellicini e Francesco Turatello si è resa responsabile tra il 1975 e il 1976 dei sequestri di Amedeo Ortolani, Alfredo Danesi, Angela Ziaco, Marina D'Alessio e Renato Filippini. E' questo, nella sostanza, quanto si afferma nella sentenza istruttoria con la quale il giudice Ferdinando Imposimato, a conclusione di una complessa indagine, ha rinviato a giudizio, perché implicate nelle vicende delittuose, ben trentotto persone, trentuno delle quali ritenute materialmente responsabili.

Secondo le conclusioni alle quali è giunto il magistrato, che ha condotto l'istruttoria in collaborazione con il pubblico ministero Domenico Sica, per rispondere dei sequestri delle persone e di numerosi reati connessi a questa attività, compariranno in giudizio Albert Bergamelli, Jacques Berenguer, Maffeo Bellicini, Maurizio e Antonio Andreucci, Angela Aronica, Danilo Abbruciati, Francesco Turatello, Antoine Bruno, Angela Baccarini, Roberto Cavaniglia, Antonio De Fulvio, Vito Ditta, Jacques Forcet, Paolo Frau, Giancarlo Lunadei, Giannantonio Minghelli (avvocato figlio di un generale di polizia), Fausto, Alessandro e Giuliano Pellegrinetti, Massimo Panico, Maria Rossi, Felicia Cuozzo, Sara Antonia D'Andrea, Lucienne Furet, Maria Gatta, Miranda Senia, Giuliana Cellini, Claudio Vannicola, Rosalba Vacca e Arturo Torrusio.

Altri sette imputati, invece — Costantino Dominici, l'avvocato Paolo Vitale, Mario D'Amico, Maria Aselli, Elda Fermi, Angelo Corsini ed Elisa Furciniti — dovranno rispondere del favoreggiamento dell'intera banda, che aiutarono con attività delittuosa collaterale, fornendo, come nel caso di Dominici, alcune automobili usate per i rapidi spostamenti dei principali imputati.

Nella lunga motivazione della sentenza (502 pagine), il dott. Imposimato fa una particolareggiata descrizione dell'attività dell'«Anonima sequestri», illustrando lo svolgimento delle singole fasi di ognuno dei cinque rapimenti dei quali si è occupata l'istruttoria e indicando i singoli gruppi che, nel quadro generale dei disegni criminosi attuati dall'associazione delittuosa, si sono resi responsabili dei singoli sequestri.

La prima impresa criminosa attribuita all'«Anonima» è quella riguardante il rapimento dell'industriale Amedeo Ortolani, presidente della «Voxson». Il 10 giugno del 1975, mentre si recava in ufficio, venne fermato da un gruppo di malviventi travestiti da carabinieri. Secondo le conclusioni del dott. Imposimato, i responsabili materiali del suo sequestro e della sua detenzione sono stati Andreucci, Berenguer (che poi fuggì negli Stati Uniti, dove venne arrestato), Bellicini, Bruno, Bergamelli, Di Fulvio, Forcet, Furet, Rossi, Lunedei e i tre fratelli Pellegrinetti.

Al sequestro di Alfredo Danesi, figlio di un industriale del caffè, parteciparono invece Andreucci, l'avvocato Minghelli, Bellicini, Bergamelli, Fausto Pellegrinetti, Rossi, D'Andrea, Ditta, Cuozzo (amante di Bergamelli). Danesi fu rapito il 9 ottobre del 1975 e rimase in mano ai banditi per circa due settimane. Fu sequestrato mentre rientrava a casa dopo aver trascorso l'intera giornata in ufficio.

Il rapimento di Angla Ziaco, una farmacista di Pomezia aggredita dai malviventi mentre si trovava in automobile con la sua figlioletta il 24 novembre del 1975, è stato attribuito dal dott. Imposimato a Frau, Panico, Baccarini, Bellicini, Bergamelli, Ditta, D'Andrea, Cuozzo e all'avvocato Minghelli. La donna, pagato il riscatto dai suoi familiari, venne rilasciata il 13 dicembre successivo

Il sequestro di Marina D'Alessio, la giovane figlia di un imprenditore che prima di essere stata rapita era già stata vittima di un raggiro costatole circa un miliardo di lire, fu opera, invece, di Andreucci, Aronica, Bergamelli, Cuozzo, Ditta, i tre fratelli Pellegrinetti, Minghelli e Vannicola. La giovane venne fatta prigioniera nel garage della sua abitazione, a Monte Sacro, il 15 febbraio del 1976.

S. G.

ERA STATO RAPITO IL 30 AGOSTO DAVANTI ALL'OSPEDALE

GINECOLOGO IN CALABRIA LIBERO PER CENTO MILIONI

All'inizio volevano un miliardo - «Ho sofferto molto freddo»

LOCRI — Il ginecologo Gino Mantegna, rapito il 30 agosto scorso davanti all'ospedale civile di Siderno, nel quale è primario di ostetricia, è stato rilasciato ieri mattina alla periferia di Bagnara Calabra. Le condizioni del dott. Mantegna, che ha 53 anni, ed è nato a Gioiosa Jonica, sono soddisfacenti. Per la sua liberazione — secondo quanto si è appreso — i familiari avrebbero versato ai banditi la somma di 100 milioni. In un primo momento, emissari dell'«Anonima sequestri» avevano chiesto ai familiari del professionista la somma di un miliardo.

Proprio l'altro ieri, nel corso di una operazione contro la criminalità, i carabinieri avevano scoperto nelle campagne di Mammola una prigione dell'«Anonima sequestri» nella quale si ritiene che per qualche tempo il dott. Mantegna sia stato chiuso. La prigione è costituita da una casa semidiroccata, nascosta dalla folta vegetazione.

Il professionista ha raccontato di essere stato trattato in maniera brutale dai carcerieri, che lo hanno tenuto segregato in una grotta naturale scavata nel terreno. Ha detto, inoltre, di aver sentito molto freddo e di aver sofferto specialmente durante la notte. «Ho dormito su un giaciglio con due coperte addosso ed anche qualche parola con i ho avuto modo di scambiare miei rapitori. Fanno parte di una banda agguerritissima», ha aggiunto il dott. Mantegna. «Mi hanno anche detto che tutti coloro che hanno danaro devono convincersi che dovranno pagare tangenti e che per tutti nella zona si preparano tempi duri».

Il dott. Mantegna ha poi detto che i carcerieri gli leggevano i giornali travisando gli scritti nei punti dove si accennava alle sue condizioni economiche, affermando che egli era molto ricco e poteva pagare.



Napoli — Il ginecologo subito dopo il rilascio (Telefoto Ansa)

ULTIMATUM IN CANADA dei rapitori del banchiere

OTTAWA — I rapitori di un banchiere, che da due mesi e mezzo è nella loro mani, hanno inviato un'ennesima lettera in cui minacciano di uccidere il prigioniero se entro la mezzanotte di martedì prossimo non saranno soddisfatte le loro richieste.

L'ultima nota ricevuta dice perentoriamente: «Charles Marion non uscirà vivo se le nostre richieste non saranno soddisfatte entro la mezzanotte di martedì 25 ottobre 1977. State attenti ai vostri orologi: mezzanotte esatta».

Sequestro De Martino: convalidati 10 «fermi»

NAPOLI — Sono dieci le persone nei riguardi delle quali la magistratura ha finora convalidato il fermo in relazione al rapimento di Guido De Martino. Dapprima sono stati resi noti i nomi di quattro di loro: Giovanni Uva, di 74 anni, comproprietario di una lavanderia ad Acerra, nella quale, durante una perquisizione, sono stati trovati sette milioni di lire; Antonio Limongelli, di 26 anni, un napoletano con precedenti di poco conto, il quale avrebbe confessato; Francesco Agozzino, di 39 anni, di Afragola, proprietario di un negozio a Napoli, che ha reso piena confessione; Angelo Divino, al quale è intestata la casa colonica che è stata riconosciuta quale prigione di Guido De Martino.

Successivamente, altri sei fermi sono stati convalidati: Umberto Tavarone, di 27 anni, Raffaele Bacio, di 28, il fratello Mariano, di 22, Giuseppe Altieri, di 22, Giuseppe Zanca, di 33, Antonio Agozzino, di 31 anni. Sono stati tutti trasferiti dalla caserma «Stella» al carcere di Poggioreale.

«Ne mancano altri tre — ha detto il colonnello Rocchetti-March, comandante del gruppo carabinieri Napoli I — e sono i più importanti. Ma penso che entro poche ore il magistrato, al termine degli interrogatori, convalidi anche il loro fermo. Le confessioni sono piene, con abbondanti chiamati di correo. Per alcuni dei fermati si ipotizzano i reati di associazione per delinquere e sequestro di persona a scopo di estorsione. Dobbiamo solo attendere che siano terminati gli interrogatori in presenza degli avvocati difensori».

SCOPERTO NEGLI S.U.

Un antico «paradiso» indiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Secoli e secoli prima dell'arrivo dell'uomo bianco, gli antenati degli indiani d'America avevano scoperto un piccolo paradiso nel centro degli attuali Stati Uniti. Era un luogo ideale: una fertile valle percorsa da un fiume, vegetazione lussureggiante, selvaggina in abbondanza, una sorgente di ottima acqua e infine un'alta muraglia rocciosa posta a protezione della vallata verso Nord e Ovest.

Per quasi ottomila anni la valle è stata sede di almeno una decina di civiltà indiane, ciascuna delle quali è andata a sovrapporsi alla precedente: oggi ognuna di queste fasi è chiaramente visibile nel centro archeologico noto semplicemente col nome di Koster (Illinois), dall'agricoltore proprietario dei terreni in cui sono stati eseguiti gli scavi.

«L'ho chiamata "la torta diplomatica fossilizzata"; ogni civilizzazione è perfettamente sovrapposta all'altra», afferma il dottor Stuart Struever, lo scienziato cui si deve il merito della scoperta di uno dei più importanti tesori archeologici del continente americano.

Fu negli anni Sessanta che cominciarono a venire alla luce strane cose nel campo di mais di Theodore Koster: frammenti di stoviglie e vasellame, arnesi di pietra, ossa e altri oggetti. Uno dei vicini del signor Koster cominciò a spedire lettere a Struever, professore alla Northwestern University di Chicago, invitandolo a venire a dare un'occhiata.

Dopo varie sollecitazioni, il dottor Struever si decise a visitare la zona, situata a circa 70 chilometri a nord di St. Louis, nella bassa valle del fiume Illinois. Era il 1968: da allora il campo di mais del signor Koster non ha prodotto più una sola pannocchia.

Gli esami condotti sul terreno hanno portato alla scoperta di strati alternati di suolo marrone e nero; il dottor Struever spiega che la presenza di terra nera significa una sola cosa: l'uomo. Gli archeologi hanno scavato una larga e profonda fossa a forma di piramide rovesciata, proprio dietro la casa del signor Koster, scoprendo 11 differenti strati di suolo nero, definiti «orizzonti»: ciascuno di essi testimonia una presenza umana in diverse epoche della storia.

«Si tratta di una serie di ben distinte sovrapposizioni di singoli villaggi, uno sopra l'altro Per di più, lo stato di conservazione di ossa e legno carbonizzato è ottimo», afferma il dottor James Brown, antropologo e direttore del centro di ricerche impiantato a Koster.

L'undicesimo «orizzonte», l'ultimo venuto finora alla luce, dovrebbe risalire a circa 6.500 anni prima di Cristo; ma gli archeologi hanno già riscontrato prove dell'esistenza di altri due strati più antichi, che farebbero risalire a 7.000 anni prima di Cristo la prima civilizzazione dell'area.

Questo sovrapporsi di strati — perfettamente regolare — sarebbe stato determinato da ricorrenti frane del terreno collinare che circonda l'area, frane che di volta in volta avrebbero cancellato le tracce dell'occupazione precedente. Gli abitanti della zona nelle sue diverse fasi storiche, erano evidentemente discendenti dei paleo-indiani, che si ritiene siano emigrati circa 20 mila anni fa dall'Asia all'America, passando per il ponte di terra che allora univa i due continenti all'altezza dello stretto di Bering. Ciò che gli indiani di 8.000 anni fa trovarono a Koster fu tanto invitante che, a quanto pare, essi rinunciarono alle loro abitudini nomadi, almeno per un certo periodo di tempo.

U.P.I.

MORTO IN AUSTRALIA il cardinale Gilroy

SYDNEY — Sir Norman Gilroy, cardinale della Chiesa cattolica ed ex arcivescovo di Sydney, è deceduto nell'ospedale di Sydney dopo una lunga malattia all'età di 81 anni. Il cardinale era stato arcivescovo di Sydney dal 1940 fino al suo ritiro nel 1971. Era stato creato cardinale nel Concistoro del 1946 da Pio XII ed è stato il primo australiano ad assurgere all'onore della porpora cardinalizia.

SPARANDOSI CON IL FUCILE DOPO AVER LIBERATO TUTTI GLI OSTAGGI DEL «BOEING 737»

Atlanta: suicida il dirottatore che voleva la libertà dell'«amico»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATLANTA — Si è ucciso sparandosi un colpo al cuore dopo aver liberato tutti gli ostaggi, il giovane omosessuale che giovedì aveva dirottato un «Boeing 737» della compagnia americana «Frontier Airlines», chiedendo tre milioni di dollari di riscatto e la scarcerazione del suo amante e presunto complice in una rapina.

Thomas Michael Hannan, 29 anni, in libertà su cauzione per presunta rapina alla National Bank of Georgia di Atlanta, si è puntato contro il petto il suo fucile a canne mozze e ha premuto il grilletto quando ormai gli agenti dell'Fbi erano certi che stesse per arrendersi. Gli ultimi 13 ostaggi ancora nelle sue mani erano stati liberati poco prima, a quindici ore dall'inizio del dirottamento.

Hannan si era impadronito dell'aereo all'aeroporto di Grand Island (Nebraska), sua città natale, costringendo il pilota a dirigersi prima a Kansas City (Missouri) e poi ad Atlanta (Georgia): sul Boeing si travavano inizialmente 30 passeggeri e quattro membri d'equipaggio, liberati in due fasi successive. All'aeroporto di Grand Island il pirata aveva estratto un fucile a canne mozze dalla sua borsa, quando un vicesceriffo gli aveva chiesto di aprire il bagaglio per il controllo: con l'arma fra le mani, il giovane si era fatto strada e, una volta giunto a bordo del «Boeing» già carico di passeggeri, aveva minacciato l'equipaggio, ottenendo che l'aereo decollasse subito in direzione di Kansas City.

Fermatosi a Kansas City per rifornimento di carburante, l'aereo è rimasto in sosta sulla pista per alcune ore, durante le quali gli uomini dell'Fbi hanno intavolato le trattative col pirata dell'aria. Prima di ripartire, Hannan ha liberato le cinque donne e gli undici bambini che si trovavano sull'aereo, oltre a due uomini, uno dei quali sofferente di cuore. Ad Atlanta il dirottatore ha liberato le due hostess.

La polizia ha allora fatto giungere all'aeroporto il suo amico Stewart, a bordo di un elicottero. Il suo presunto complice, che si era rifiutato di salire sul «Boeing», ha cercato di convincere Hannan ad arrendersi. Anche l'avvocato di Hannan e Stewart, J. Roger Thomoson, ha preso parte alle trattative, al termine delle quali il dirottatore si è deciso a liberare tutti gli ostaggi.

Le autorità hanno creduto che il pirata fosse ormai sul punto di consegnarsi agli agenti, tanto che era già stata diramata la notizia della sua resa. Sull'aereo, dove erano rimasti il pilota e il secondo pilota, era salito l'avvocato Thompson per farsi consegnare dal suo cliente il fucile a canne mozze e per indurlo a scendere sulla pista.

L'ultima fase delle trattative è durata circa 25 minuti. Hannan, seduto a qualche metro di distanza del suo avvocato, si è puntato il fucile contro il petto e ha sparato. Un'autoambulanza ha subito trasportato il dirottatore in fin di vita al Grady Hospital, ma Hannan era ormai cadavere quando la vettura è giunta all'ospedale.

U.P.I.

MANILA — Un elicottero militare americano «CH-53» è precipitato al suolo, nell'isola di Mindoro, nelle Filippine, mentre stava partecipando ad esercitazioni della Settima flotta, causando la morte di almeno dieci delle 39 persone che si trovavano a bordo. Lo ha annunciato un portavoce della Marina americana, precisando che parecchie altre persone sono rimaste ferite gravemente.

L'AEREO SU CUI VIAGGIAVANO E' PRECIPITATO NEL MISSOURI: 6 MORTI, 19 FERITI

Distrutto un complesso «pop» americano



MC COMB — Non ha portato fortuna ai Lynyrd Skynyrd, uno dei complessi di musica «pop» più popolare d'America, il titolo dell'ultimo album appena messo in circolazione: «Street survivors», («Superstiti della strada»). Tre dei maggiori componenti del gruppo, il primo cantante Ronnie Van Zant, il chitarrista Steve Gaines e la sorella, cantante anche lei, Cassie Gaines, sono morti in una sciagura aerea mentre erano in tournee nella parte meridionale degli Stati Uniti.

L'aereo del complesso, un bimotore, è precipitato mentre il pilota tentava un atterraggio di emergenza in seguito ad esaurimento del carburante. L'apparecchio ha falciato un gruppo di alberi prima di andare a schiantarsi in una zona paludosa, squarciandosi in più pezzi a una decina di chilometri dall'aeroporto di McComb (Missouri).

Secondo i testimoni, nell'incidente sono morte sei persone, mentre le altre 19 sono rimaste ferite.

LAND-ROVER 70 vendesi ottime condizioni Diesel, passo corto L. 2.000.000. Tel. ore pasti (040) 413438. 20704 Q

MOTO Honda 350, fine 1973, perfetta accessoriata, vendesi, occasione. Tel. 828156.

OCCASIONE vendesi Simca Chrysler 1308 GT seminuova telefonare ore pasti 0432-997009. 20613 Q

OCCASIONI: 126, 128, 124, 124 coupé, Alfasud, Mini 1000, Mini Minor, Cooper 1300, Renault 6, Citroen 1000, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, KTM 175. Permute rateazioni anche senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 20140 Q

PRIVATO vende 128 '69 ottime condizioni tel. 729669 ore pasti. 20650 Q

PRIVATO vende Fiat 128 novembre 72 impianto gas accessoriata. Telefonare 8-14 55990. 20689 Q

PRIVATO vende 128 CL familiare 10.000 km fine '76 telefonare 827302. 20595 Q

S.W.M. 125, 6 marce, vendesi. Ottimo stato, tel. 43159. 20665 Q

VENDESI auto furgoncino Renault R 4 km 7600, Autorimessa Pezzolato, via D'Azeglio. 20712 Q

VENDESI motocarro Lambro portata 85 quintali e mezzo tel. 820221. 20254 Q

VENDONSI anche a rate Alfetta '74, Volkswagen Passat '76, Lancia Fulvia coupé 6 marce impianto a gas '72. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 3910 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, pagamento rateale anche senza anticipo, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 20140 Q

128 1970 km 56.000, occasione, visibile campo Belvedere garage. 20668 Q

127 occasione vendo rate, via della Valle 6. 20660 Q

850 coupé 71, altra 850 berlina 67, occasioni, cambi, rate, via della Valle n. 6. 20660 Q

500 '68 ottime condizioni telefono 824064. 20265 Q

128 coupé SL '72, unico proprietario, rosso anche permutando e ratealmente. Fiat via Roiano 6 tel. 413337 pomeriggio. 20638 Q

124 familiare '69, verde, gancio traino, anche permutando e ratealmente. Fiat, via Roiano 6, tel. 413337. 20638 Q

127 '72, 127 '73 3 porte, 127 '75 3 porte, anche permutando e ratealmente. Fiat, via Roiano 6, tel. 413337. 20638 Q

750 Fiat nov. '67 motore ancora ottimo tel. 70839. 20610 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AFFERMATA azienda oltre 40 anni attività artigiana - industriale con laboratori completi di macchinari, attrezzature, alto reddito, proprietaria dei locali zona centrale Trieste, cedesi. Scrivere indicando recapito telefonico a Publikompass, cassetta n. 35 Z, 34100 Trieste. 20664 R

BOUTIQUE semicentrale tabella 9-10 vendesi offerte scrivere a Publikompass cassetta n. 34-Z 34100 Trieste. 20646 R

DISPONENDO magazzino 530 mq, due piani, ottima posizione, centro cittadina, 20 km Udine, associerei con capitali o affitterei seria ditta. Scrivere a Publikompass, cassetta 28 Z, 34100 Trieste. 304 R

LATTERIA causa malattia vendesi 4.000.000, tel. 793090. 3101 R

LICENZA N. 14, boutique cedo, tel. 68810 orario ufficio, 20331 R

PRESTITI rateizzati modico tasso. Informazioni scrivendo Recupero Crediti, Grilloni 29, Rebbio, Como. 050365 R

VENDESI negozio parrucchiera ampio centrale. Telef. ore negozio 755727. 20511 R

VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miele. Telefono 814117 - 814017. 20695 R

VENDESI drogheria vasta licenza. Tel. 569345 sabato pomeriggio, domenica tutte le ore. 20702 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. A. M. APPARTAMENTO arredato stanza cucina servizio. Valido investimento. Vendesi 6.500.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 20247 S

A.A.M. APPARTAMENTO libero seminuovo salone 2 stanze bagno posto macchina 24.500.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 20247 S

A.A.M. VILLETTA PANORAMICA con giardino vende ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 20247 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi zone ORLANDINI, 2 stanze, soggiorno, comforts. GIULIA, 2 stanze, cucina, bagno. ROZZOL, stanza, soggiorno, cucinino. S. MARCO, stanza, cucina, bagno 7.500.000. SANSOVINO, 2 stanze, cucina 3.000.000. Soffitte, stanza, cucina 1/500 mila. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20331 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO, vendesi 3 stanze, cucina, doccia 16.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20331 S

A. ACIT. COSTRUZIONE PALAZZINE CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Disponibili appartamenti salone, 2-3 stanze, doppi servizi, tutti comforts, mutui approvati. S. Lazazro 3, tel. 68810. 20330 S

A. ACIT. S. GIUSTO. Prenotansi appartamenti varie grandezze tutti comforts. Finiture signorili. Visione progetti, San Lazzaro 3, tel. 68810, 20330 S

A. ACIT. OBERDAN (zona), vendonsi appartamentini in palazzo signorile con due ascensori, aria condizionata, moquetts da 9.000.000, adatti professionisti. S. Lazzaro 3, tel. 68810 20330 S

Continua in 16.a pagina

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste e Provincia Breve training serale a Trieste — Stipendi per programmatori ben qualificati Lire 400-500.000 mensili.

Per appuntamento telefonare: (02) 270889 oppure scrivere:

SOCIETA' WELCHER E.D.P., VIA PERGOLESI 31, 20124 MILANO.

CRONACHE SPORTIVE

CHIUSURA IN SORDINA DEL CAMPIONATO MONDIALE DI FORMULA UNO

LA CANDIDATURA ANDRETTI NELL'ULTIMO GRAN PREMIO

Sulla pista giapponese ha fatto registrare il miglior tempo - Delude ancora Villeneuve

OYAMA — L'italo-americano Mario Andretti, al volante della «Lotus», ha realizzato il migliore tempo nella prima giornata di prove per il gran premio automobilistico del Giappone di Formula 1, ultima gara del campionato mondiale piloti 1977 in programma domani con il titolo già vinto dall'austriaco Niki Lauda, su Ferrari. Andretti, che è in lotta con il sudafricano Jody Scheckter per la conquista del secondo posto nella classifica iridata, ha compiuto i km 4,359 del circuito del Fuji in 1'12"23, alla media oraria di km 217,256, che costituisce il nuovo record della pista (precedente limite: 1'12"77 stabilito da Andretti lo scorso anno).

Il secondo miglior tempo è stato realizzato dal britannico James Hunt, su «McLaren», con 1'12"39 davanti all'irlandese John Watson, su «Brabham Alfa» (1'13"20). L'argentino Carlos Reutemann, su «Ferrari», ha ottenuto il sesto tempo (1'13"37) mentre l'altro ferrarista, il canadese Gilles Villeneuve, ha girato in 1'14"84 (19.o tempo). Gli italiani Riccardo Patrese (Shadow) e Vittorio Brambilla (Surtees) hanno ottenuto rispettivamente il tredicesimo e il quindicesimo tempo. Le tre sessioni di prove previste per ieri sono state ridotte a due a causa di un ritardato arrivo dei medici di corsa. Lauda, come noto, non prende parte alla gara in Giappone.

Il ministro della giustizia giapponese ha rifiutato il permesso di entrata in Giappone al pilota sudafricano Ian Scheckter. E' il fratello di Jody Scheckter, uno dei favoriti della competizione e secondo nella classifica mondiale conduttori. Il ministro, senza fornire dettagli, ha detto che Scheckter non ha i requisiti per entrare in Giappone. In questo caso il Giappone ha applicato una risoluzione del 1973 delle Nazioni Unite contro la partecipazione di concorrenti sudafricani in competizioni sportive internazionali.

Graduatoria dei tempi delle prove:

1) Mario Andretti (USA) Lotus in 1'12"23 alla media oraria di km 217,256; 2) James Hunt (GB) Mc Laren 1'12"39; 3) John Watson (GB) Brabham 1'13"20; 4) Pean-Pierre Jarier (FR) Ligier 1'13"23; 5) Hans Stuck (RFT) Brabham 1'13"33; 6) Reutemann (ARG) Ferrari 1'13"37; 7) Hoshino (GIAP) Kojima 1'13"55; 8) Nilsson (SVE) Lotus 1'13"66; 9) Mass (RFT) McLaren 1'13"71; 10) Regazzoni (SVI) Ensign 1'13"72; 11) Jones (AUSL) Shadow 1'13"90; 12) Laffite (FR) Ligier 1'13"99; 13) Patrese (IT) Shadow 1'14"22; 14) Tambay (FR) Ensign 1'14"22; 15) Brambilla (IT) Surtees 1'14"23; 16) Takahara (GIAP) Kojima 1'14"36; 17) Jody Scheckter (Sud. Afr.) Wolf-Ford 1'14"38; 18) Peterson (SVE) Tyrrell 1'14"49; 19) Villeneuve (CAN) Ferrari 1'14"84; 20) Takahashi (GIAP) Tyrrell 1'14"94; 21) Ribeiro (BRA) March 1'15"21; 22) Binder (AU) Surtees 1'15"26.

ASSEGNI SCOPERTI

Denunciato per truffa commissario del Belluno

BELLUNO — I calciatori del Belluno, squadra che milita nel girone «C» della serie «D», hanno confermato l'intenzione di rivolgersi al presidente dell'associazione calciatori, Campana, perché siano tutelati i loro interessi in relazione al pagamento degli stipendi di agosto e settembre da parte del commissario straordinario della società, Marcellino Baccega, di 30 anni, di Piombino Dese (Padova).

Gli assegni per alcune decine di milioni di lire che Baccega aveva rilasciato nei giorni scorsi al precedente commissario del Belluno, Giuseppe Viel, e ai giocatori non sono stati, infatti, pagati dalla banca, perché «scoperti».

Il dirigente è stato denunciato all'autorità giudiziaria per truffa aggravata e continuata dai carabinieri di Belluno.

LA TRIS: 1 - 3 - 14

Titolo di forza su Carracci e M. Birdbrook

I cavalli che hanno saputo attendere sono emersi alla conclusione della Tris Premio Amuleto, disputata a Capannelle. Infatti al momento del «redde rationem» si sono tirati in disparte i fuggitivi Ugo di Lusignano, Monticelli e Adaloaldo, mentre è balzato in primo piano Carracci sul quale però è intervenuto con ottimo spunto il «top weight» Titolo che si imponeva di forza mentre Mill Birdbrook finiva terzo su Ortles. Non si era presentato al via Lord G.

Discrete le quote del totalizzatore che ha pagato 60; 26, 27, 28 (272 per l'accoppiata a gruppi 1 - 2). Il montepremi della Tris ha toccato 335 milioni 49 mila 200 lire; la combinazione vincente è stata 1 - 3 - 14. Ci sono stati 997 vincitori dei quali 28 a Trieste, 17 presso la Sala Corse Monti, 11 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Quota lire 235.240.

Domani a Trieste raduno di centauri

Intensa attività di fine stagione per i soci del Moto Club Trieste «G. Parlotti». Il sodalizio organizza infatti il 2.o Motoraduno Città di Trieste, a cui hanno già aderito vari motoclub di tutta Italia. La manifestazione avrà luogo nel Castello di San Giusto da dove partiranno i motociclisti per sfilare lungo le vie cittadine.

Pure domani una quindicina di piloti prenderanno parte all'ultima prova del campionato triveneto che si correrà a Prepotto.

Totocalcio n. 10

ATALANTA - NAPOLI	X 2
BOLOGNA - PERUGIA	1 X
FOGGIA - TORINO	2
GENOA - VERONA	1 X 2
INTER - LAZIO	X
JUVENTUS - FIORENTINA	1
L. VICENZA - PESCARA	1
ROMA - MILAN	2 X
RIMINI - CESENA	1
SAMBEN. - CATANZARO	X
TERNANA - LECCE	X
TRIESTINA - UDINESE	1 X 2
MARSALA - CATANIA	X 2

INTENSA VIGILIA IN CASA DEI ROSSOALABARDATI CHE SI PREPARANO PER IL DERBY

Tagliavini respinge il pareggio (se proprio non giungerà al 90'...)

Sciolte le riserve su Lucchetta: giocherà di sicuro - Berti o Marcato interrogativo superstite

Per la prima volta Tagliavini ha accettato ieri di parlare del derby, di questo incontro di campanile che con il passare delle ore sta appassionando sempre in misura maggiore la tifoseria delle due squadre. Diciamo subito che l'allenatore alabardato rifiuta il pareggio. «Mi sembra anche naturale — dice Tagliavini — sia così. Giochiamo in casa, il pubblico ci darà senza dubbio una grossa mano e poi l'Udinese non è mica una squadra di marziani... La Triestina giocherà per vincere, farà il possibile per assicurarsi i due punti, anche se si rende conto che il suo compito non sarà dei più agevoli. Ad una sola condizione accetterò il pareggio e mi rassegnerò quindi alla divisione della posta: se ad un minuto dal termine l'Udinese sarà avanti di un gol anche il pari mi andrà bene».

— La squadra di Giacomini potenzialmente è molto più forte.

«Diciamo che si tratta di una formazione di tutto rispetto, una compagine già quadrata, che ha risolto tutti i suoi problemi di impostazione e che fuori casa ha sempre fatto bene. Sono convinto però che i miei ragazzi sapranno farsi rispettare, sapranno cioè vendere cara la pelle».

— Tatticamente ha già studiato l'incontro?

«E' naturale che ho già in mente qualche cosetta per cercare di bloccare l'Udinese. L'unico problema è quello di fermare Gustinetti e Pellegrini».

Di più il tecnico non dice. Ha da aggiungere qualcosa l'ex di turno, «capitan» Politti, che dopo quattro stagioni in bianconero da tre anni veste la maglia alabardata. «Giacomini — dice — ha affermato che vuole vincere al «Grezar»; sarei curioso di vedere come farà per realizzare il colpaccio, se insomma imposterà la partita sull'offensiva o sulla difensiva. Se pensa di presentare una squadra aggressiva, farà il nostro gioco. Ritengo però l'Udinese, più che la Triestina, accetterebbe di buon grado il pareggio».

Tagliavini, che si è riservato di annunciare la formazione solo pochi minuti prima dell'incontro («non è pretattica — ha precisato — ma solo una questione di scelte per quanto riguarda alcune marcature»), ha reso noto l'elenco dei convocati che comprende quindici giocatori. Si tratta, nell'ordine in cui i nomi sono stati dettati dal tecnico, di: Bartolini, Lucchetta, Berti, Fontana, Schiraldi, Cheber, Politti, Trainini, Andreis, Marcolini, Marcato, Dri, Franca, Salvadori e Valsecchi.

La novità è costituita dal giovane terzino Cheber (classe 1959, ex Giarizzole) mentre per il resto tutto è come previsto. Lucchetta, che ha superato brillantemente il collaudo di ieri pomeriggio, sarà sicuramente in campo. L'escluso, cercando di capire le intenzioni di Tagliavini, potrebbe essere scelto fra Berti e Marcato. Il primo ha dalla sua una maggior esperienza ed è abituato a giocare sul «tornante» avversario; Marcato, che a Vercelli ha fatto molto bene, possiede un passo più breve ma non ha ancora nelle gambe il ritmo partita. La formazione più probabile sembra essere la seguente: Bartolini; Lucchetta, Berti o Marcato; Politti, Schiraldi, Salvadori; Marcolini, Fontana, Dri, Trainini, Franca.

Soluzioni diverse non sono possibili, nel senso che Tagliavini deve adattarsi alla situazione contingente. Franco Schiraldi assicura che una prova come quella di quindici giorni fa non la ripeterà più. «Sono cose che possono capitare a qualsiasi — ha detto — non solo ad un giovane. La voglia di fare bene è veramente tanta e sono convinto che se il pubblico mi darà una mano riuscirò ad esprimermi al meglio e sarò finalmente in grado di dimostrare il mio effettivo valore».

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti prosegue a ritmo intenso la prevendita.

C. N.

La schedina Totip

Corsa		Segno
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 x 2
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

PALLAVOLO

Impegni precampionato di CUS Trieste e OMA

Sistemati definitivamente i quadri con l'arrivo contemporaneo di Braida, Fabio Pellarini, Mengaziol, Manzin e Trost, il CUS Trieste inizia questa sera la serie di partite di precampionato. Il sestetto giallo sarà impegnato a Mestre contro il San Giorgio neo promosso in serie B. Nella prossima settimana gli universitari ospiteranno invece la formazione di Parma che quest'anno sembra decisa a riscattare l'incolore campionato della scorsa stagione.

Pure l'OMA, che quest'anno giocherà in serie B, dopo la retrocessione maturata nella passata stagione, inaugurerà la serie degli incontri amichevoli in vista dell'inizio della stagione ufficiale fissato per il 12 novembre. Le salesiane saranno così impegnate domani a Sesto San Giovanni contro la Presolana, il Casale e la Junior Milano. In questa prima uscita le triestine utilizzeranno le stesse atlete della passata stagione, meno la Cociancich e la Mengaziol che hanno abbandonato le file dell'OMA. La «rosa» sarà completata dalle giovani Lorenzi e Prestifilippo, prelevate dal vivaio e dalla Sacchi e Pasqua, provenienti rispettivamente dalla Julia e dal CUS.

DOPO UNA FRETTOLOSA CURA DIMAGRANTE E DICIOTTO MESI DI ASSENZA DAL RING...

Arcari ritorna (ma sarà perdonato?)

TORINO — Rimesso a nuovo da una adeguata dieta alimentare e da qualche mese di intensi allenamenti, a quasi 36 anni (è nato il 2 gennaio 1942), Bruno Arcari tenta di ritornare un «grande» della boxe. Lo fa a Torino — una città in cui ha combattuto parecchie volte ed ha difeso il titolo mondiale in due occasioni — e contro un avversario sconosciuto e ingaggiato all'ultimo momento. Gli organizzatori, d'accordo con il manager Rocco Agostino, avevano deciso di far venire in Italia un pugile che sembrava fatto apposta per collaudare le condizioni di Arcari, ma contemporaneamente non creargli troppi guai: Priscilliano «Zip» Castillo, un texano di origine messicana che, però, al momento di lasciare gli Stati Uniti, si è accorto di non aver il passaporto in ordine ed è stato costretto a rimanere a casa. In sua sostituzione è stato perciò ingaggiato Jorge Ortiz, un portoricano residente negli USA, che avrebbe dovuto combattere a New York nei primi giorni della prossima settimana. E' professionista dal 1973 e in 26 incontri ha subito due sole sconfitte, una delle quali con Mike Everett, un negro che, prima di essere ucciso in circostanze misteriose, era candidato al titolo mondiale dei leggeri.

Ortiz — che si fa chiamare «Justice» (giustizia) — si presenta un po' come un'incognita: potrebbe essere un «bidone» (e in questo caso l'incontro non direbbe niente di preciso sulla consistenza attuale di Arcari) o un pugile di prim'ordine, e allora potrebbe rivelarsi un avversario troppo duro per l'ex campione del mondo.

Negli allenamenti Arcari ha dimostrato di essere in buona condizione e di «picchiare» di nuovo con potenza, ma non si deve dimenticare che il suo ultimo incontro risale al 2 aprile 1976 quando, a Milano, ottenne un ottimo pareggio con Rocco Mattioli, attuale campione del mondo dei welters junior.

Il resto del programma si affida ad un «artista del ring» come l'argentino Mario Guilliotti che sarà opposto all'italo-svizzero Torsello, e a tre incontri fra giovani: Gallo - Corbo; Filippetto-Casati; Ciaramella-Vitillo.



Genova — Bruno Arcari abbandona temporaneamente il suo distributore di benzina per riprendere a boxare. E' calato di peso, ma non abbastanza e forse lo ha fatto troppo in fretta, a scapito della potenza. Come finirà stasera, a Torino, contro lo sconosciuto Ortiz?

I BIANCONERI NON TRASCURANO I DETTAGLI DELLA TRASFERTA

Arriva già questa sera l'Udinese: vuole respirare l'aria di Trieste

Bonora ancora in dubbio - Osti comunque è pronto a rimpiazzarlo

UDINE — La prima assemblea di tutti gli azionisti dell'Udinese Calcio S.p.A. in convocazione per oggi è andata deserta per la mancanza del numero legale dei soci. Del resto con l'assenza dei rappresentanti del pacchetto Sanson (70%) si è subito costituita la maggioranza. Sanson dovrebbe essere a Udine oggi per la seconda convocazione fissata per le ore 18 presso la sala dell'associazione industriali della provincia.

La squadra bianconera, ben lungi da questi problemi societari, sta continuando la sua preparazione per il derby con la Triestina. L'allenatore Giacomini è alle prese con i dubbi sulla presenza del terzino Bonora, che è uscito da poco da un infortunio (distorsione di una caviglia) e per la sua sostituzione confermerà eventualmente il giovane Osti o — secondo la tattica avversaria — il neo acquisto Soro dell'Albese. Certo è che Bonora darebbe maggiore consistenza alla linea difensiva, grazie alla sua esperienza, in aiuto ad Apostoli, che sembra risentire psicologicamente degli incontri sentimentali (vedi Trento e Treviso nelle cui società ha militato; la Triestina è la squadra della sua città natale (di Trieste è pur l'interno Bencina).

La comitiva dell'Udinese partirà alla volta di Trieste sabato alle ore 17 e soggiornerà al «Jolly Hotel» con i seguenti giocatori: Della Corna; Osti, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Benardi, Bencina, Pellegrini, Gustinetti, Palese. Secondo portiere Paleari, riserve: il terzino Soro, l'attaccante Giuriati e Bonora.

L. P.

DALLA DELEGAZIONE DEL CONI

Congedo di Combatti e saluto a Civelli

Con il passaggio delle consegne avvenuto l'altra sera, il dott. Enzo Civelli ha preso ufficialmente possesso dell'incarico di delegato regionale del CONI. Alla riunione del consiglio regionale del Comitato Olimpico nazionale italiano, oltre ai presidenti dei vari comitati delle Federazioni e ai presidenti i Comitati provinciali del CONI, era presente anche il dott. Vincenzo Romano, funzionario responsabile dell'ufficio organizzazione periferica. Il dott. Aldo Combatti, dopo aver porto il saluto ai presenti, ha relazionato sugli ultimi anni della sua attività di delegato regionale. Al termine della prolusione, hanno preso la parola Manlio Benedetti (presidente provinciale del CONI di Udine) e il cav. Diego Meroi (responsabile per il Friuli-Venezia Giulia della Federcalcio) i quali hanno ringraziato il dott. Combatti per la preziosa opera svolta e hanno consegnato delle medaglie ricordo. Una medaglia d'oro è stata consegnata al delegato regionale uscente dal dott. Romano a nome del presidente del CONI avv. Onesti.

Il prof. Civelli ha quindi illustrato brevemente il programma di massima che intende portare avanti nella regione.

Nessuna novità, ancora, per quanto riguarda il presidente del Comitato provinciale di Trieste. La nomina verrà effettuata mercoledì prossimo a Roma nel corso della riunione della giunta nazionale del CONI. Delle tre candidature annunciate nei giorni scorsi è caduta quella del dott. Isler.

RUGBY

CUS Trieste-Metalcrom per il torneo «cadetti»

Comincia domani il campionato di rugby riservato alla categoria cadetti, cioè a giocatori di età non superiore ai 17 anni. Il Cus Trieste può schierare in questo torneo una squadra di tutto rispetto, degna di competere per le prime posizioni con compagini dai nomi altisonanti nel rugby italiano, quali il Petrarca di Padova e il Metalcrom di Treviso, per citare soltanto quelle inserite nello stesso girone del Cus. Gli stessi dirigenti del sodalizio triestino non nascondono di nutrire grandi speranze in questi giovanissimi, che potrebbero addirittura giungere alle soglie del titolo italiano.

L'avvio per i ragazzi di Giuliano Zannier non dovrebbe essere dei più facili, date le assenze per infortuni della preziosa ala Massimo Pagani e di altri tre titolari; inoltre l'avversario di domani sarà proprio quel Metalcrom la cui prima squadra milita in serie A e che dispone di un vivaio notevolissimo. Si spera comunque di superare brillantemente anche questo primo scoglio, iniziando così il campionato sotto i migliori auspici.

L'appuntamento per gli appassionati è fissato per domani alle 15 sul campo di San Luigi.

Oggi a Trieste

CALCIO

Dilettanti «Prima categoria»: MUGGESANA - CORNO ROSAZZO, campo Muggia, ore 14.30.

Dilettanti «Seconda categoria»: CAMPANELLE - COSTALUNGA, campo Campanelle, ore 14.30; EDILE ADRIATICA - OPICINA SUPERCAFFE', viale Sanzio, ore 14.30.

Dilettanti «Terza categoria»: SAN VITO - VESNA, campo San Sergio, ore 15.

PALLACANESTRO

«Coppa Nolich», torneo maschile per seniores. Campo di via dello Scoglio: ore 15, CUS - FERROVIARIO; ore 16.30, GRANDI MOTORI - SCOGLIETTO.

VERAMENTE GRANDE QUESTO SORPRENDENTE GRIFONE?

L'ora «x» per il Genoa con l'arrivo del Verona

Quelli che sono i primi attori se ne stanno ancora nascosti dietro le quinte, mentre a dominare il palcoscenico è tornato il vecchio Genoa. Molti lustri sono trascorsi da quando in serie A il Genoa pretendeva la parte principale; ora la contingenza obbliga la Juventus e il Torino a passi falsi inaspettati, mentre i rossoblù respirano l'aria della vetta. Tracciare un identikit dell'undici di Simoni è difficile, per il fatto che quasi tutti sono giovani, e i loro limiti non li conosce neanche l'allenatore. Quello che è certo di questi ragazzi è che hanno un buon tasso di classe; amalgamati sapientemente da Simoni e con un'ottima preparazione fisica, sembra che i liguri si siano scrollati certe insicurezze che erano loro prerogativa l'anno scorso: fuori casa non riuscivano ad avere fiducia nei loro mezzi. Quest'anno hanno imposto un pari al Milan a San Siro, al termine della più incisiva prestazione dei rossoneri: segno che la grinta c'è. Damiani, Arcoleo, Girardi e Pruzzo hanno un nome nel Gotha del calcio nazionale... e in questo Gotha stanno entrando Ogliari (nazionale B), Castronaro, Basilico e quel Mendoza che prometteva già bene quand'era giunto in Italia dalla lontana Caracas per vestire il bianconero dell'Udinese.

Domani i primi della classe si misureranno con i marpioni di Verona, guidati da Valcareggi. Gli scaligeri negli ultimi campionati si sono creati la fama di «corvi», guastafeste più propriamente, che approfittano di ogni minimo sbandamento degli avversari per colpire duramente sogni e illusioni. Due settimane or sono hanno bruciato la velleità della Fiorentina, ora sperimentano il valore del Genoa. Quel che valgono i rossoblù lo si vedrà alla conclusione del quinto turno di campionato: se vincessero, e vincessero bene, la candidatura di Genova per un posto al sole nella scala delle più forti in questo torneo 1977-78, verrebbe presa in seria considerazione.

B. L.

Vessillifere del basket regionale le cestiste della S.G.T. e del Sagrado

Prenderà il via domani la serie «B» femminile di basket. La formula è la solita: vari gironi di otto squadre ciascuno, di cui quattro saranno promosse alla «poule» promozione, dove ci sarà un altro raggruppamento dal quale scaturirà la vincente che si guadagnerà il posto nel massimo campionato; le altre 4 formazioni lotteranno per non retrocedere.

Due le squadre regionali presenti in questo torneo: Ginnastica Triestina e Sagrado. La partecipazione di quest'ultima è stata in forse fino all'ultimo, poi i dirigenti isontini, che hanno concluso l'abbinamento con la Inceneritori SICIM, hanno deciso di prender parte alla serie «B» anche nel caso in cui non si concludessero i passaggi di Frisolini, Lonzar, Pavatich e Tomasi, richieste alla Ginnastica. Il sodalizio biancoceleste, però, non intende cedere tutte e quattro le giocatrici al Sagrado che, a quanto si dice, era disposto ad assicurarsi il quartetto per una cifra attorno ai 16 milioni, richiesti in un primo tempo dalla Ginnastica. Non è da escludere che il Sagrado possa concludere per tre delle «dissidenti», mentre la Frisolini potrebbe passare all'Inter Club Renault.

Difficile dire se la Ginnastica Triestina, completamente rinnovata e fin troppo ringiovanita, potrà accedere alla «poule» promozione. Molto dipenderà dalla Longo, giocatrice che ha conservato tutta la sua classe cristallina ma che non sarà disponibile per le trasferte. E' possibile che la società biancoceleste disponga in extremis della monfalconese Tuzzi.

Domani la squadra di Ghietti sarà di scena a Rovigo. Senza la Longo le biancocelesti non hanno molte possibilità di vittoria. Queste le altre partite in programma: Sagrado - Crema; Albino - Schio; Spinea - Abano.

L'Hurlingham a Pesaro

L'Hurlingham partirà oggi alla volta di Pesaro dove domani incontrerà la Scavolini. Rimane ancora qualche dubbio sull'impiego di Scolini, che collauderà la caviglia destra prima di scendere in campo. Anche De Vries e Zorzenon lamentavano leggeri malanni (un'infreddatura e la conseguenza di un colpo l'americano, un dolore reumatico il pivot) ma la loro presenza è data per scontata.

Questa trasferta, dunque, non nasce sotto buona stella, anche se i neroverdi sono caricatissimi e confermano di non temere il pur difficile impegno. L'Hurlingham a Pesaro dovrà guardarsi soprattutto dal «tandem» americano formato da Scheffer e Thomas e dalla «torre» Giauro che a Trieste, nel corso del torneo «Del Negro», ha destato un'ottima impressione. I marchigiani, inoltre, dispongono di temibili tiratori quali Benevelli e Del Monte.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELLA F.I.S.I. AVV. GATTAI

L'ex valanga azzurra della discesa si è rimessa con umiltà all'opera

MILANO — Nella sua annuale conferenza-stampa generale prestagionale, il presidente della federazione italiana sport invernali, avv. Arrigo Gattai, ha detto che con i cambiamenti apportati all'organigramma tecnico sono stati risolti numerosi e grossi problemi presentatisi appunto dopo le pesanti sconfitte di quella che era stata chiamata la «valanga azzurra».

«Nelle squadre azzurre — ha detto Gattai — regnano cordialità e collaborazione: si sgobba più volentieri e più serenamente: tutte le squadre hanno accettato con piena soddisfazione i nuovi allenatori, da Arigoni per gli slalomisti a Lazzaro per i discesisti, a Dalmasso per il settore femminile. Ci sono tutte le premesse per aspettare dalle prossime gare buoni frutti».

Novità sono previste per il settore dello sci alpino, come ha spiegato il direttore agonistico Mario Cotelli: «Si tratta degli adeguamenti cui abbiamo dovuto ricorrere per colmare i distacchi inflittici dagli avversari stranieri, soprattutto nello slalom gigante. Ormai tutti ci avevano raggiunti e superati: ora abbiamo fatto e facciamo noi da imitatori del buono e del razionale che le scuole straniere hanno scoperto e adottato, con buoni risultati. Si tratta, in poche parole, della sciata dolce, larga e fluida, non più aggressiva e impetuosa e strettissima come una volta: è andata bene per certi tipi di neve incontrati in alcuni inverni fuori dal comune».

Anche nel settore del fondo ci sono delle novità, soprattutto per migliorare una disciplina dove i risultati sono assai modesti. «E' stato ingaggiato — ha detto Gattai — un allenatore russo, Eugeni Rutkowski, che però arriverà solo a giorni. Il suo lavoro è in prospettiva. I due allenatori attuali Biondini e Longoborghini, sono dispostissimi a collaborare con lui; quando arriverà, studierà la situazione e gli uomini, per immettere le sue conoscenze e le sue esperienze in una scuola forte come quella sovietica».

ESCE «OLIMPICO»

Martedì prossimo, 25 ottobre, uscirà il primo numero del nuovo quotidiano sportivo «Olimpico» diretto da Mario Gismondi. «Olimpico», che si stamperà a Roma in offset a due colori con fotocomposizione, è edito da una cooperativa di un centinaio di giornalisti.

GINNASTICA

Successi della S.G.T. in prove regionali

Si sono svolte nella palestra della Ginnastica Triestina le gare di qualificazione per i trofei «Mario Corrias» e «Alberto Buriani» di ginnastica per le categorie allievi e juniores. La manifestazione, a carattere regionale, ha visto il dominio dei ginnasti biancocelesti che si sono imposti nelle varie prove con Massimo Zecchin, Marco Coassin e Mauro Pizzin, Paolo Sigovich, Franco Boschian e Alessio Romano.

PRATO: CENTENARI

Il meeting di hockey su prato, riservato ai giocatori che hanno al loro attivo la presenza di cento partite giocate in campionati di carattere nazionale è arrivato al quinto appuntamento. Programma di domani: Triestina - Polisportiva (ore 8.30); Centenari - Amatori (9.30); Hockey Club-Cus B (10.30); riposa il Cus A.

DUINA-LOACKER BOLZANO APPUNTAMENTO AL PALASPORT

Dopo il recupero infrasettimanale contro la Mokamag, nel corso del quale la Duina ha dato chiara dimostrazione di potenza offensiva, i campioni d'Italia giocheranno nuovamente in casa, domani alle 11 al palasport, con la Loacker di Bolzano. La squadra altoatesina non naviga quest'anno in acque molto tranquille e conta in classifica soltanto due punti: 45 le reti segnate e 59 quelle subite.

Nel turno scorso la Loacker è stata sconfitta in casa (12-18) dalla Mercury Bologna, che attualmente comanda la classifica assieme a Volani e Royal Belge.

Con le 35 reti segnate alla Mokamag la Duina ha raggiunto quota 99 in fatto di reti all'attivo, passando al comando di questa graduatoria, seguita dal Volani a quota 90. Indubbiamente, e lo si è visto proprio giovedì, quando ai biancoazzurri gli schemi riescono è quasi impossibile bloccarli. Oltre a ciò bisogna ormai constatare che i campioni sono gli unici a riuscire a segnare con azioni spettacolari, fuori dalla norma, aeree, gli unici insomma capaci di rendere piacevole la pallamano anche quando si tratta di incontri che dal punto di vista del risultato sono largamente scontati.

Contro la Mokamag il bello, del gioco e del risultato, è venuto soltanto nel secondo tempo; contro la Loacker è auspicabile che la squadra riesca a trovare la concentrazione già a partire dal primo minuto.

Gli incontri della sesta giornata:

Duina - Loacker
Forze Armate - Fippi
Firs - Volani
Forst - Royal Belge
La Rapida - Mokamag
Mercury - Fernet Tonic
Tacca - Jägermeister

IL PORTUALE SI CARICA

Il Portuale, dopo l'intensa campagna acquisti effettuata quest'estate, si sta muovendo ancora nell'ambito del calcio dilettantistico triestino per rinforzarsi ulteriormente: secondo alcune voci sembra che Pascon o Smrekar, attaccanti dell'Edile Adriatica, stiano per passare infatti nelle file della squadra di Russo.

NUOTO: PULCINI

Il Centro addestramento al nuoto della Fin rende noto che le lezioni per il corso pulcini (nati negli anni 1972, '73 e '74) avranno inizio lunedì e si svolgeranno nella piscina comunale «B. Bianchi» dalle 9 alle 10.

MESSICO QUALIFICATO

Il Messico si è qualificato per la fase finale dei campionati mondiali di calcio del prossimo giugno in Argentina.

A. ACIT. PRONTENTRATA vendesi appartamento salone, due stanze, doppi servizi, panoramicissimo, signorile. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20330 S

A. ACIT. VIA PUCCINI, vendesi saloncino, due stanze, stanzetta tutti comforts. VIALE D'ANNUNZIO, vendesi ampio soggiorno, due stanze, cucina, servizi. ISTRIA, due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo. CAUSA PARTENZA, attico con mansarda, 150 mq giardinetto proprio, garage. BAIAMONTI, ultimo piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, prezzo interessante. SETTEFONTANE, tre stanze, cucina, centralnafta. EREMO signorile, salone, stanza, comforts. VIGNETI, quattro stanze, cucina, posto macchina 30.500.000 vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20330 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone doppi e tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore posti macchina garage visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 20144 S

A. C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento disponibili piani alti possibilità mutuo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 20144 S

A. C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati 1-2 stanze cucina doccia wc poggioli. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 20144 S

A.C. OCCASIONI via Toti vendonsi appartamenti occupati da 3.000.000 a 5.000.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 20144 S

A.C. OCCASIONE LIBERO via Toti 2.o piano appartamento camera cucina wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 20144 S

A. C. VIA COLOGNA appartamento primo ingresso 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli 4.o piano ascensore riscaldamento vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 20144 S

A.C. GHEGA PORTICI PIAZZA S. GIOVANNI APPARTAMENTI occupati varie grandezze ottima posizione anche per uffici vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 20144 S

A.C. SOFFITTA centrale libera 4 stanze cucina doccia wc con finestre vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 20144 S

A.I. APPARTAMENTI BELLISSIMI occupati. ZONE: FLAVIA 11.000.000; ROIANO 12 milioni; PONZIANA 15.000.000; COMMERCIALE 18.000.000; COLOGNA 15.000.000; S. GIOVANNI ATTICO 13.000.000 vendonsi, massime facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20230 S

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Servizio contenitori Italia/Australia-Nuova Zelanda

Come accennato nel loro avviso pubblicato in aprile di quest'anno, le Società facenti parte dell'«Australia New Zealand Europe Container Service» (A.N.Z.E.C.S.) cioè Compagnie Générale Maritime, Hapag Lloyd AG, Nedlloyd Lines, Lloyd Triestino di Navigazione S.p.A. e Overseas Container Limited, informano che una nuova Compagnia, la Shipping Corporation of New Zealand Limited, si è associata al gruppo come full member.

A.I. NUOVI PRONTENTRATA. 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, ascensore da L. 35 milioni in poi. MUTUO BANCARIO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20230 S

A.I. VENTISETTEMBRE. Occupato, 2 stanze, cucina, servizio, 9.000.000, contanti 4.500.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20230 S

A.I. STAZIONE. Signorile, due stanze, salone, servizi, ascensore, RISCALDAMENTO. LIBERO 36.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 20.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20230 S

A.I. SETTEFONTANE - FIERA. 2 stanze, salone grande, cucina, bagno, centralnafta, ascensore LIBERO 28.000.000 trattabile. VIGNETI 2 stanze, due stanzette, cucina, doppi servizi, centralnafta LIBERO 30 milioni. Vendonsi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20230 S

A.I. S. GIACOMO - PONZIANA. Bellissimo 5.o piano VISTA MARE. Camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. LIBERO 21.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20230 S

A Lignano Pineta villa due camere, soggiorno, cucinina, arredamento, giardino vendesi 29.000.000. Telefonare (0431) 729033. 299 S

A. LIGNANO SABBIADORO. La vostra Agenzia di fiducia. Immobiliare Tergeste, via Latisana, 120. Telefono n. 0431 - 70457. Affitta, vende ville, appartamenti, negozi, terreni. Triestini interpellateci, visitateci tutti i giorni compresa la domenica. 20662 S

AGENZIA Casa Mia vende appartamento in casetta bifamiliare 3 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza piccolo giardino garage ottimo prezzo Giulia 13 794286. 20607 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comfort ottimo prezzo Giulia 13 794286. 20607 S

AGENZIA Casa Mia vende grande soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno servizio separato ripostiglio cantina poggiolo tutti comfort recente costruzione, altro simile zona Giardino Pubblico Giulia 13 794286. 20607 S

ALTIPIANO privato vende a privato villa grande di recente costruzione. Esaminasi eventuale vendita parziale o rateale, telef. 227268. 20501 S

APPARTAMENTO zona S. Andrea, ammezzato 80 mq. Tel. 37915. 20411 S

APPARTAMENTO libero, una stanza, una stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento centrale, vendesi via Salem. Amministrazione Suagnul - via Canalpiccolo 2, lunedì pomeriggio. 20651 S

BARCOLA vende privato, nuovo, due stanze, salone, servizi, cantina, box, giardino in comune tel. 36706 ore negozio. 20510 S

CERCASI terreno edificabile in periferia mq 500-1000. Telef. 566052, ore 8-13. 20718 S

GABETTI vende Trieste centro signorile appartamento: ingresso, cucina, salone, studio, tre camere due bagni terrazze. Per informazioni, telefonare Gabetti Sas Udine, via Mercatovecchio 11, telef. (0432) 291825. 301 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) senza richiedere firma o impegni scritti, seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile, tel. 772737. 12/10 S

Continua in 18.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania), Circola 25-9 - 15-10-77, 16-12-77 - 8-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl, Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccete di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste), Circola dal 25-9 al 16-10, 17-12-77 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette I e II cl. Trieste-Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-1978.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna-Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 24-12-77 all'1-1-78 e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.59 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-1978 (soppresso nei giorni 25-12-1977, 1-1 e 26-3-1978).

IL VERDE È TUO: DIFENDILO!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE L'ITALIA DEPLORA LE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI

Sempre più tesa l'atmosfera della Conferenza di Belgrado

Per il nostro delegato i fatti di Praga non hanno giovato ai lavori
Agli attacchi sferrati da Occidente, repliche sempre più dure da Est

BELGRADO — Il delegato italiano alla conferenza di Belgrado ha denunciato ieri «la forma particolarmente repressiva» del processo contro i quattro intellettuali dissidenti di Praga, associandosi alla deplorazione espressa dagli altri paesi occidentali. Il rappresentante italiano ha anche detto che il processo di Praga «non ha certamente giovato all'atmosfera dei lavori della conferenza» ed ha auspicato che le sentenze emesse possano essere rivedute in appello.

Questa dichiarazione è stata fatta durante i lavori della commissione che si occupa dei problemi umanitari. Il delegato italiano, che ha parlato in apertura della seduta, ha affermato che tutti i paesi firmatari dell'atto finale devono fare ogni sforzo per adeguare le legislazioni interne alle disposizioni di Helsinki. A questo proposito, ha ricordato quanto avviene in Italia, dove singoli cittadini e gruppi politici possono contribuire al processo di adeguamento attraverso i referendum popolari e le altre procedure di riforma e di revisione «proprie di un sistema democratico, parlamentare e pluralistico».

L'accenno al processo di Praga ha suscitato l'immediata reazione del delegato cecoslovacco. Protestando per quella che ha definito «una illecita interferenza» negli affari del suo paese, egli ha ripetuto che il processo è stato celebrato contro persone implicate in «attività sovversive». Il delegato cecoslovacco ha ricordato poi che già altre delegazioni avevano parlato del processo di Praga ed ha concluso affermando che «questo gioco non può continuare all'infinito».

L'interpretazione che il governo italiano dà del principio della non-interferenza è stata illustrata dal nostro rappresentante in un'altra commissione, quella che si occupa del «primo cesto» di Helsinki. Il delegato italiano ha affermato che i diritti umani e le lebertà fondamentali non sono più materie di competenza esclusiva degli stati, ma interessano tutta la comunità internazionale.

Anche in questa commissione il dibattito è stato piuttosto animato. Il delegato della Repubblica Federale Tedesca ha pronunciato un discorso molto forte, nel quale ha enumerato tutta una serie di violazioni dei principi di Helsinki relativi ai diritti umani.

I rapresentanti dell'est hanno replicato con uguale vivacità. Il delegato della Germania Orientale ha avanzato la tesi secondo cui l'applicazione dei diritti umani può essere analizzata in sede internazionale soltanto se la loro violazione mette in pericolo la pace mondiale, come ad esempio avviene per l'«Apartheid» in Africa australe, e il delegato sovietico ha detto che discorsi come quello del rappresentante tedesco occidentale rischiano di minare la collaborazione fra Mosca e Bonn.

La crescente tensione che si manifesta durante i lavori delle commissioni ha avuto un'eco anche in seduta plenaria, dove il rappresentante polacco ha pronunciato un discorso durissimo, parlando di un'atmosfera che sta diventanto «intollerabile» e «avvelenata». Egli ha proseguito affemando che sollevare certi problemi, che possono trovare soluzione nei normali canali bilaterali, costituisce a Belgrado soltanto «una perdita di tempo».

INCONTRO SEGRETO Smith - Kaunda?

DAR ES SALAAM — Secondo voci che circolano a Dar Es Salaam, il Presidente zambiano Kenneth Kaunda avrebbe avuto un nuovo incontro segreto con il primo ministro rodesiano Ian Smith. Nella capitale tanzaniana si afferma che questo secondo incontro Emith-Kaunda sarebbe avvenuto à Salisbury il 17 e il 18 ottobre. Smith e Kaunda si erano già incontrati il 25 settembre scorso a Lusaka.

OLTRE 150 NUOVI ARRESTI LA NOTTE SCORSA E NELLA GIORNATA DI IERI

Il governo di Vorster prosegue sulla strada della repressione

Si ingigantisce frattanto la protesta: 300 mila studenti scioperano a Soweto
Il primo ministro sudafricano definisce «irrilevanti» le accuse degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — In Sud-Africa è continuata ieri la protesta popolare per le misure repressive del governo Vorster. Nei principali agglomerati negri ci sono stati disordini. Gli studenti hanno disertato le aule e manifestato la loro protesta con sassaiole contro le auto e gli edifici scolastici. A Queenstown, nella provincia del Capo, una scuola è stata incendiata e completamente distrutta.

Per la prima volta alle dimostrazioni hanno partecipato anche gli indiani della township di Lenasia (Johannesburg). La polizia ne ha arrestati 97. Cinquantaquattro studenti negri sono stati prelevati nel cuore della scorsa notte dalle loro case di Sharpeville (una sessantina di chilometri da Johannesburg) e portati al comando di polizia.

A Soweto lo sciopero degli studenti delle scuole superiori che prima interessava 27 mila alunni è diventato ora totale. Si calcola che complessivamente siano 300 mila gli studenti in sciopero dalla fine di luglio per protestare contro l'attuale sistema di istruzione segregato. Cinquecento insegnanti di Soweto si sono dimessi e si sono costituiti in comitato per portare avanti la lotta. Nonostante che 50 insegnanti e sette bianchi siano stati colpiti dalle misure repressive, adottate mercoledì dal governo, il comitato di cui facevano parte ha annunciato oggi che continuerà la sua azione.

I governanti sud-africani hanno dimostrato indifferenza nei riguardi della generale condanna di tutto il mondo e replicano che le misure erano necessarie per assicurare la legge e l'ordine. Il richiamo dell'ambasciatore americano William Bowdler è stato commentato solo da un funzionario di basso rango che ha detto: «A questo punto sembra logico e giusto quello che è stato fatto, date le circostanze». Il primo ministro John Vorster ha detto, dal canto suo, di essere più interessato alla sicurezza del Sud-Africa che alle opinioni degli Stati Uniti. Dopo aver definito «irrilevanti» le dichiarazioni del Dipartimento di stato circa la possibilità di un peggioramento delle relazioni tra i due paesi, Vorster ha aggiunto: «Da dieci mesi l'amministrazione Carter sta cercando di far politica in nostra vece e l'annuncio del Dipartimento di stato non mi interessa proprio».

Vorster ha replicato anche all'ambasciatore americano all'Onu Andrew Young al quale è stato attribuito il commento che la repressione attuale in Sud-Africa non ha nulla da invidiare allo stalinismo. «A lui dovrebbe piacere (il comunismo) e non criticarlo perché ha detto che il comunismo non gli ha mai fatto danno. A Joung non importerebbe se il Sud-Africa fosse governato da un regime nazista, ma a noi sì».

Le 49 nazioni del gruppo africano all'Onu hanno chiesto che il consiglio di sicurezza esamini con urgenza le «misure repressive» in Sud-Africa e la riunione potrebbe avvenire lunedì o martedì. La ripresa del dibattito sul Sud-Africa potrebbe mettere di fronte ad un nuovo dilemma l'ambasciatore Young. Se le proposte porteranno ad un voto che preveda sanzioni internazionali contro il Sud-Africa, gli Stati Uniti dovranno decidere se usare il diritto di veto, approvarle o astenersi.

Il governo di Pretoria continua a sostenere che i provvedimenti adottati mercoledì erano necessari per controllare i gruppi eversivi che cercano di fomentare la lotta tra gli oltre venti milioni di neri ed i quattro milioni e mezzo di bianchi e il capo dell'ufficio per la sicurezza dello stato, gen. Van Den Berg, ha detto che misure ancora più severe saranno adottate se i disordini continueranno.

Maureen Johnson

TOKYO — La situazione è tesa sul fronte economico-valutario giapponese. Anche se il mercato è tornato oggi a valori «normali» non si prevede qui che l'ondata speculativa, concentratasi originariamente sullo yen e propagatasi poi al marco ed al franco svizzero sia un fenomeno risolto. Il «gioco» — secondo gli operatori nipponici — sembra essere determinato dal comportamento di Washington che ha promesso mercoledì di continuare ad intervenire sul mercato per impedire un' irregolare fluttuazione della propria moneta.

Il Bundestag condanna l'antisemitismo

BONN — I recenti incidenti antisemiti avvenuti nell'accademia della Bandeswehr a Monaco sono stati deplorati all'unanimità da tutti i gruppi parlamentari della Germania Occidentale. I portavoce dei partiti hanno tenuto a sottolineare che questi incidenti non sono in alcun modo sintomatici dello stato d'animo dell'esercito della Rft.

Come si ricorderà alcuni ufficiali avevano eseguito una «cremazione simbolica di ebrei» durante una serata che aveva visto copiose libagioni.

I gruppi parlamentari hanno espresso compiacimento per la decisione del ministro della difesa di radiare sei degli ufficiali in questione e di avviare un procedimento disciplinare contro i loro superiori gerarchici. Leo Ernesti, parlando per l'opposizione cristiano-democratica, ha detto che nelle forze armate tedesche «non vi è posto per ufficiali con idee estremiste di sinistra o di destra».

SOTTO ACCUSA l'ambasciatore USA all'ONU?

WASHINGTON — Il dipartimento della giustizia degli USA ha formalmente smentito le accuse secondo cui il rappresentante permanente degli USA all'ONU Andrew Young avrebbe commesso irregolarità quando era deputato della Georgia.

Mercoledì scorso il «New York Daily News» aveva citato informazioni, già diffuse diversi mesi fa dal giornalista Jack Anderson, secondo cui Young avrebbe aiutato un uomo detenuto per reati di diritto comune in cambio di contributi finanziari alla campagna elettorale di Carter. Un portavoce del dipartimento della giustizia ha detto che l'inchiesta non ha permesso di confermare queste accuse che erano contenute in lettere anonime.

NEW YORK — Il consiglio di sicurezza dell'Onu si è riunito stamane poco dopo le 11 per rinnovare di un altro anno il mandato alla forza di pace distaccata in Medio Oriente.

CON L'INGRESSO DEL «DASH» DELL'ARCHEOLOGO YIGAEL YADIN

Aumenta la maggioranza intorno al governo Begin



Tel Aviv — Il comitato centrale del partito «Dash» (Movimento Democratico per il Combattimento) ha deciso con una stretta maggioranza di entrare a far parte del governo Begin, che aumenterà notevolmente i seggi a lui favorevoli in parlamento, passando da 63 a 78 su 120. Ciò consentirà anche di ridurre la dipendenza del governo Begin dagli estremisti dell'«Agudat Israel», i cui cinque deputati appoggiavano gli insediamenti israeliani nei territori arabi occupati. Nella foto, a sinistra, il leader del «Dash» Yigael Yadin con un altro esponente del suo partito, il prof. Amnon Rubirstein (Telefoto A.P.)

NUOVE ELEZIONI IL 26 DI NOVEMBRE

Sciolto in anticipo il parlamento greco

Ragioni di «interesse nazionale» alla base del provvedimento chiesto da Karamanlis

ATENE — Con dodici mesi di anticipo il Capo dello Stato greco Costantino Tsatsos ha posto fine alla legislatura del 1974, la prima della caduta dei colonnelli greci, fissando le elezioni legislative al 20 novembre prossimo. Il relativo decreto apparirà oggi sulla Gazzetta Ufficiale.

D'altro lato il primo ministro greco Karamanlis, che godeva di una maggioranza assoluta in Parlamento, ha compiuto un rimpasto parziale del suo gabinetto sostituendo tre ministri direttamente responsabili dello svolgimento delle elezioni. i titolari della giustizia, dell'interno e della Grecia del Nord. Tale governo, di carattere preelettorale, non comprende più i sottosegretari di stato, ad eccezione di quelli responsabili degli esteri e del commercio, incaricati di seguire le trattative per l'adesione della Grecia alla Comunità europea.

Karamanlis, chiedendo al Capo dello Stato la chiusura anticipata della legislatura, ha avanzato ragioni di «interesse nazionale», in previsione delle prossime trattative internazionali sulla questione di Cipro, sulla richiesta di adesione della Grecia alla Comunità europea, sulla disputa con la Turchia per le piattaforme continentali dell'Egeo in contestazione, sui negoziati con la Nato per un possibile ritorno della Grecia in seno agli organismi militari dell'alleanza. La scadenza elettorale della legislatura nel 1978 avrebbe segnato un automatico arresto dei negoziati in pieno svolgimento, secondo l'opinione di Karamanlis.

DA UNA VETTURA IN SOSTA

TOPI D'AUTO RUBANO valigia radioattiva

MILANO — Pericolo mortale per i topi d'auto milanesi. Ieri mattina, in via Paolo da Canobbio, hanno rubato da una vettura in sosta una valigetta, evidentemente senza conoscerne il contenuto: capsule di piombo che emettono raggi «gamma». Forzare le scatolette significa venire contaminati dalle radiazioni, con conseguenze mortali.

Il contenitore era sull'auto di un rappresentante di strumenti elettronici, Hanry Courtois, un cittadino francese di 39 anni, impiegato presso la ditta «Elettronucleonica» a Milano. Aveva lasciato la pericolosa valigetta sulla propria vettura, che è stata forzata dai ladri. Nel contenitore si trovano alcuni campioni di capsule di piombo che emettono raggi «gamma», solitamente usati per verificare il funzionamento di apparecchiature elettroniche. Una volta aperte, le capsule emettono radiazioni, che nel giro di pochissimo tempo provocano conseguenze mortali. Le radiazioni, secondo quanto ha affermato lo stesso rappresentante della «Elettronucleonica», allo stato libero potrebbero contagiare altre persone.

SUI FATTI SI FRONTEGGIANO DUE VERSIONI CONTRASTANTI

Finisce in un massacro uno sciopero in Ecuador

Secondo il governo i morti sono 23 - I sindacati parlano di 120 vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

QUITO — Il governo militare ecuadoriano ha affermato che sono 24, e non 120 come sostenuto dai sindacati, gli operai vittime della tragedia seguita all'incursione della polizia nello zuccherificio «Aztra» di Guayaquil.

Il ministero dell'interno ha diffuso un comunicato in cui si afferma che 23 lavoratori erano annegati in grandi vasche d'acqua nelle quali erano finiti mentre cercavano di sfuggire ai gas lacrimogeni lanciati dagli agenti. La polizia era intervenuta in forze per costringere centinaia di scioperanti ad allontanarsi dagli impianti dello zuccherificio. Un altro operaio — secondo il ministero — è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco. Secondo quanto si è appreso da buona fonte a Quito, la sparatoria sarebbe avvenuta in una piccola località vicina allo stabilimento, dove decine di manifestanti avrebbero dato fuoco a una garitta della polizia.

Il comunicato del ministero afferma inoltre che dopo i gravi incidenti, avvenuti nella notte fra martedì e mercoledì, tutto lo stabilimento è stato ispezionato e le vasche d'acqua svuotate, ma non sono stati trovati altri cadaveri. «E' evidente — è scritto nel comunicato — che le notizie secondo cui il bilancio delle vittime sarebbe più alto sono esagerate».

Di tono diverso il contenuto del comunicato emesso dalla federazione dei lavoratori della provincia del Guayas, la cui capitale è Guayaquil. Il comunicato, apparso sulla stampa locale afferma che «più di centoventi persone, fra cui donne e bambini, sono state uccise». La maggioranza delle vittime «sono state gettare nella vasca dello zucchero in fusione, annegate o sotterrate dai membri dell'esercito e della polizia». Questi metodi — aggiunge il comunicato — obbediscono «alla politica antioperaia e antidemocratica, che mira a far tacere le voci che reclamano il rispetto dei diritti dei lavoratori e del popolo che si ribella allo stato di crisi permanente del paese».

La raffineria «Aztra», nella quale lavorano circa 1800 operai, si trova nella località di Cantar presso Guayaquil (480 chilometri a Sud di Quito). Da alcune settimane i lavoratori erano entrati in stato di agitazione, e lo sciopero aveva via via trovato sempre maggiori adesioni: gli operai avevano chiesto alla direzione dell'azienda di equiparare i salari ai recenti aumenti del prezzo dello zucchero.

Dopo una serie di trattative senza successo, gli operai avevano deciso di occupare lo zuccherificio a oltranza. La tragedia è avvenuta quando, al culmine della tensione, la polizia ha ricevuto l'ordine di caricare gli operai per costringerli ad abbandonare lo stabilimento.

Jack Garnett

ATTENTATO A PARIGI: un morto

PARIGI — Lo scoppio di una bomba a orologeria contenuta in una valigetta ha ucciso ieri un giovane fattorino nell'atrio di un palazzo nel sedicesimo distretto parigino. La valigetta era stata trovata davanti all'ingresso dei locali di una ditta di forniture di articoli per uffici, sita al terzo piano dello stabile, e il giovane aveva avuto l'incarico di portarla in portineria affinché chi l'avesse smarrita potesse recuperarla. L'esplosione è avvenuta nel momento in cui il fattorino ha raggiunto l'atrio. Dall'inchiesta della polizia è emerso che la ditta contro la quale l'attentato era diretto era stata minacciata a più riprese da ignoti.

CONFERENZA DEL SINDACALISTA ESPULSO DALL'AUSTRALIA

Salemi precisa i motivi del suo rinvio in Italia

«Si è voluta colpire - ha detto - l'opera a favore degli immigrati»

ROMA — L'intervento del governo italiano contro l'espulsione dall'Australia di Ignazio Salemi, il dirigente della Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie arrestato ieri l'altro a Melbourne e immediatamente imbarcato su un aereo per Londra, è stato sollecitato dalla stessa Filef e dalle altre associazioni democratiche di tutela degli emigrati.

In una conferenza stampa a poche ore dal suo rientro a Roma, Salemi ha raccontato la sua avventura accusando il governo liberale di Fraser, attualmente al potere in Australia, di una politica «illiberale» nei confronti degli immigrati, e più in generale dei lavoratori dipendenti. «Con la mia espulsione — ha detto — si è voluto colpire l'opera svolta dalla nostra federazione in favore degli emigrati, per una presa di coscienza dei loro diritti. La decisione del ministro dell'immigrazione Mackellar è stata ritenuta illegittima dal Partito Laburista Australiano, ora all'opposizione, dai sindacalisti locali e dalla stessa maggioranza della popolazione australiana».

L'espulsione di Salemi, decisa ai primi di settembre anche se attuata solo ora, era stata motivata da Mackellar con il fatto che, come egli disse in parlamento, il sindacalista italiano era «un organizzatore del partito comunista in Australia».

In Australia — ha spiegato Salemi — dare ad una persona del «comunista» può costare una querela, è quasi un insulto. Tuttavia operano nel paese alcuni partiti di ispirazione comunista, in perfetta legalità. «Quello che si è voluto colpire — ha affermato Salemi — è il movimento democratico degli emigrati, l'organizzazione dei lavoratori italiani che lavorano nel paese. Non è mistero che vi siano state pressioni da parte di settori reazionari della stessa emigrazione italiana in Austsralia». Il deputato laburista Ted Innes, ministro dell'immigrazione nel governo precedente alla vittoria elettorale dei liberali, affermò di aver avuto delle pressioni per l'espulsione di Salemi da parte di «ricchi italiani». In Australia, a parte i circa 350 mila immigrati con passaporto italiano, una grossa fetta della popolazione è di origine italiana e molti vi hanno creato industrie o attività commerciali fiorenti.

Di questi contrasti di carattere sociale più che politico è stato vittima lo stesso segretario generale della Filef australiana, Giovanni Isgrò, che si è visto oggetto di discriminazioni e solo dopo 18 anni ha ottenuto la cittadinanza australiana.

Salemi ha affermato che in Australia vi è una situazione difficile per tutti i lavoratori dipendenti, anche australiani, che possono ad esempio essere licenziati senza preavviso. Proprio in questi giorni i proprietari delle ditte elettriche hanno minacciato licenziamenti in blocco per indurre i dipendenti a cessare uno sciopero. Questo spiega l'ostilità verso certe forme di organizzazione sindacale e politica tra gli emigrati.

«Sono stato arrestato per strada come un delinquente — ha concluso — imbarcato a forza su un aereo nel giro di cinque ore e scortato da un agente di polizia sino a Roma. Solo all'aeroporto di Londra sono riuscito a farmi ridare da lui il passaporto, minacciandolo di denuncia alle autorità inglesi. Tutto ciò senza alcuna denuncia o procedimento nei miei confronti.

PROVOCA UNO SCANDALO UN DISCORSO PRIVATO DI DOBSON PUBBLICATO SULLA STAMPA

Costretto a dare le dimissioni il presidente della Leyland

LONDRA — Sir Richard Dobson, presidente della Leyland, si è dimesso ieri mattina, dopo che i giornali avevano pubblicato un discorso riservato in cui aveva schernito, con pesanti apprezzamenti, le critiche all'esistenza di «fondi neri» dell'azienda automobilistica statale britannica.

Indirizzandosi ad un ristretto gruppo di dirigenti d'azienda, Sir Richard aveva anche lasciato trasparire dei dubbi sulla «utilità» dei sindacati e aveva chiamato, con un termine spregiativo, i lavoratori di colore di uno stabilimento per lo sviluppo di pellicole fotografiche in agitazione da oltre un anno. «Socialist Challenge», un settimanale di sinistra, era venuto in possesso del nastro magnetico su cui era stato inciso il discorso tenuto da Sir Richard il 27 settembre scorso al «Twenty Club» al Dorchester Hotel.

L'annuncio delle dimissioni è stato dato, congiuntamente da Sir Richard e dal Neb, l'ente per le partecipazioni statali britanniche. «Sir Richard Dobson dichiara che la recente e non autorizzata pubblicazione di estratti di un discorso (a braccio e non scritto) tenuto dopo cena in un club privato, è stata usata per sollevare una falsa impressione delle sue idee e della sua etica professionale», si legge nel documento.

La frase che più ha destato perplessità nell'opinione pubblica, è quella che riguarda gli stanziamenti segreti dell'azienda per favorire le commissioni dall'estero. Sir Richard, riferendosi a quanto un giornale aveva precedentemente pubblicato in merito alla possibilità che ci fossero dei «fondi neri» anche nel colosso statale dell'industria automobilistica, aveva detto «tali illazioni accusavano la società di un fatto perfettamente rispettabile, che ci sia denaro per le bustarelle».

Il dimissionario presidente era stato messo a capo della Leyland diciotto mesi fa da Sir Harold Wilson. Insieme con questa carica, Sir Richard occupava anche quella di presidente della «British American Tobacco Corporation» e del «Tobacco Security Trust».

Dopo la seconda guerra mondiale, combattuta come pilota della Raf, Richard Dobson aveva trascorso lunghi periodi all'estero, in Cina e in Rhodesia, per conto della «British American Tobacco». Nel 1975, primo cittadino britannico a ricevere questa carica, era diventato uno dei maggiori dirigenti della «Exxon Americana».

L'URSS boicotterà Ginevra se non partecipa l'Olp

BEIRUT — Secondo fonti palestinesi bene informate, l'Unione Sovietica ha assicurato all'Organizzazione per la liberazione della Palestina che boicotterà un'eventuale conferenza di pace a Ginevra se l'Olp non sarà rappresentata. La posizione sovietica è stata enunciata in messaggi inviati tre giorni fa al presidente dell'Olp Yassir Arafat e al Presidente siriano Hafez Assad.

VISITA IN URSS del premier indiano

MOSCA — Il premier indiano è giunto ieri a Mosca per una visita ufficiale di sei giorni nell'URSS. Morarji Desai è stato accolto con i massimi onori all'aeroporto della capitale sovietica da una delegazione di alti esponenti del Cremlino, guidati personalmente da Breznev. La presenza del premier sovietico è stata giudicata dagli osservatori il segno più chiaro della determinazione con cui l'Unione Sovietica vuol mantenere stretti legami con l'India, chiunque ne sia il capo.

La stampa sovietica infatti aveva bollato come «reazionario» il partito di Desai prima delle elezioni, ma ora il Cremlino ha deciso di cambiare rotta.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 21 corrente si è spento

Giovanni Favaretto

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli, i fratelli GIULIO e ALESSANDRO e parenti tutti.

Un grazie vada ai signori medici e personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 ottobre 1977

Si uniscono al dolore:
- La suocera GIOVANNA ved. CAVALIERI
- I cognati MARIO e ANNA REITER con i figli PAOLO e famiglia, BRUNO e famiglia
- I cognati NINO e LIDIA BRANDOLIN con i figli LUCIO, LAURA, con FABIO e MIA ANTONINI
- La cognata LIDIA ved. CAVALIERI con il figlio MARINO

Trieste, 22 ottobre 1977

Si associa VERA ved. ANTONINI.

Trieste, 22 ottobre 1977

Si associa al lutto del proprio collaboratore GIULIO FAVARETTO la ditta VIVAI, PIANTE C. BUSA'.

Trieste, 22 ottobre 1977

Le famiglie BUFFOLO - BARBI partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Nino Favaretto

Trieste, 22 ottobre 1977

Le dipendenti della CASSA PREVIDENZA ARTIGIANI partecipano al lutto del loro Presidente per la morte del fratello.

Trieste, 22 ottobre 1977

Il Consiglio di Amministrazione della CASSA PREVIDENZA ARTIGIANI si associa al lutto del suo Presidente per la scomparsa del fratello

Giovanni Favaretto

Trieste, 22 ottobre 1977

---

†

Dopo breve malattia è mancata la nostra cara mamma

(Nina) ved. Burlin
di anni 86
da Capodistria

Lo annunciano i figli GIUSEPPE, NICOLO', MARIA, le rispettive mogli, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 22 corr. alle ore 15 a Bibione.

Bibione - Trieste, 22 ottobre 1977

---

†

E' mancato ai suoi cari

Francesco Rizzatti
di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, il fratello, la sorella, i generi, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti.

Un particolare ringraziamento al dott. SIONE per la sua assidua assistenza.

I funerali avranno luogo sabato, 22 ottobre, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Fiumicello, 22 ottobre 1977

---

†

Il giorno 21 ottobre, munita dei conforti religiosi, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Francesca Ghersini

Ne danno il doloroso annuncio il fratello MARCELLO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 22 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Arrigo Marcolin

i familiari tutti Lo piangono con immutato dolore.

Una S. messa in memoria verrà celebrata domenica 23 corrente alle ore 10 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio vecchio).

Trieste, 22 ottobre 1977

Nel triste quarto anniversario della scomparsa di

Guido Facci

i Suoi familiari Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto a quanti Lo apprezzarono.

Trieste, 22 ottobre 1977

22-10-1973 — 22-10-1977

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Maria Pecorella

La ricordano con immutato amore il marito PINO, la madre, la sorella, i cognati e nipoti tutti.

Trieste, 22 ottobre 1977

---

†

Dopo breve malattia è deceduto

Marcello Stefani
ex maresciallo dei VV.F.

Lo ricordano la moglie ANNA, il figlio MARCELLO e NINA, il nipote FRANCO con la mamma LIVIA, la moglie DANIELA e figli, il fratello CARLO con la moglie SILVESTRA, le sorelle e parenti tutti.

Si ringrazia il personale della II Geriatria dell'Ospedale Maddalena per le cure prestate all'Estinto.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1977

Dipendenti e collaboratori de «La Previdens» partecipano al lutto del loro amministratore delegato MARCELLO STEFANI per la perdita del suo papà

Marcello

Trieste, 22 ottobre 1977

Ricordando

Dragotina Barovina

ringraziamo tutti coloro, che, in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia BAROVINA

Trieste, 22 ottobre 1977

Ricorderanno sempre il caro amico

Vladimiro Biagi

- MARINO GRASSI
- ITALO GRAVAZZI
- WALTER STROHECKER
- VITTORIO DI MURO

Trieste, 22 ottobre 1977

22-10-1969 — 22-10-1977

Nel settimo anniversario della scomparsa della mia cara

Silvia Habe

il Tuo per sempre RUDI Ti ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 22 ottobre 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Fabrizio Pelizzola

la moglie e il figlio Lo ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 22 ottobre 1977

IMPRESA vende monolocali consegna fine anno tutti i comforts facilitazioni di pagamento mutui. Tel. 815213 dalle 14.30 alle 18.30.

IMPRESA vende appartamenti occupati diverse grandezze nuovo complesso tutti i comforts, mutui, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 orario ufficio. 20399 S

ININTERMEDIARI vendesi: attico panoramico primingresso mq 140 tutti i comforts mutui facilitazioni di pagamento. Telef. 815213 dalle 14.30 alle 18.30 20399 S

LOCALE d'affari centro 100 mq circa più appartamento adiacente di 3 camere vendo. Tel. 37915. 20411 S

LOCALE d'affari zona forte sviluppo commerciale vendesi facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 dalle 14.30 alle 18.30. 20399 S

LORENZA vende Sistiana in palazzina, 2 stanze, cucina, comforts 30.000.000, Rossetti alta 2-3 stanze, cucina, comforts 25.000.000 - 33.000.000, Ospedale Maggiore, piano alto, 4 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, ascensore 25.000.000, Severo modesto due stanze, cucina, servizio 15.000.000, Toti da restaurare, stanza, stanzetta, cucina, servizio 9.000.000. Informazioni, tel. 734257, Toro 4. 20261 S

MAGAZZINI centrali affittansi, vendonsi varie zone tel. 793090. 3076 S

MANSARDA desigh esclusivo salone ampio con balcone due stanze accessori riscaldamento autonomo nonché attiguo appartamentino grazioso confortevole entrambe primo ingresso casa signorile centralissima vendonsi anche separatamente telef. feriali 61161. 20598 S

MONFALCONE 100 m. 2 camere, soggiorno, servizi, occupato, prezzo occasione. Tel. Trieste n. 774309. 20660 S

MONFALCONE e periferia, Staranzano, Bistrigna, Ronchi, Sagrado, Duino, Sistiana, Fiumicello, Gradisca, vendiamo appartamenti di tutte le misure e prezzi con mutui agevolati della regione, fino al 75% del valore con interesse del 5% AGENZIA ALFA, viale San Marco 55 - 0481/41807. 896 S

MONFALCONE, DUINO, STARANZANO vendiamo appartamenti 2 stanze letto da 20 milioni in poi. CERCHIAMO appartamenti in locazione per nostra clientela non soggetta blocco affitti. Amministriamo appartamenti, stabili. Ag. Immobiliare VITTORIA, telefono 41569. 897 S

MONFALCONE vendesi negozi zona centrale. Telefonare n. 75130 ore ufficio. 898 S

OCCASIONE causa partenza vendesi camera cucina soggiorno tutti comfort 19.000.000 telefono 793090. 3108 S

OCCASIONE quattro stanze libere soleggiatissimo vendesi 24.000.000 tel. 793090. 3074 S

PRIVATO vende appartamento in palazzina nuova pressi REVOLTELLA, tel. 911123 ore 12-15. 20330 S

RUSTICO panoramico con terreno salita Contovello vendesi. Telefonare 410325 dalle 9 alle 12. 20710 S

SPIAGGIA Lignano Pineta costruttore vende o affitta pensione nuova costruzione tutte stanze con servizi, pronta consegna. Telefonare 041 - 57116 - 980137. 07078 S

TERRENO circa 5000 mq pascolo prato zona Borgo Grotta Gigante «Bora» non edificabile vendesi ottima occasione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19-Z, 34100 Trieste. 20437 S

TERRENO al mare non costruibile, 900 mq, 14 metri fronte mare, senza strada accesso con macchina. Numero telefono 37915. 20411 S

VENDESI appartamento nuovo centrale ammezzato 15.000.000 più mutuo tel. 227228. 20608 S

VENDESI vigna Isontino lire 6.500.000 trattabili. Telefonare 750068. 20603 S

VENDO appartamento ammobiliato viale III Armata. Telefono 411011. 3135 S

VIA CADORNA 14, appartamenti occupati. 3 stanze, cucina, servizio. MINIMO CONTANTI 7.000.000 RIMANENZA MUTUO 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare al 750777. 20230 S

VIA CADORNA 14, appartamento libero 3 stanze, cucina, servizio 15.000.000, MINIMO CONTANTI 8.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni-telefonare 750777. 20230 S

VIA GAMBINI 29, appartamento occupato, 2 stanze, cucina, servizio 12.000.000 - 13.000.000 trattabili, MINIMO CONTANTI 6.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30-18. Informazioni telefonare 750777. 20230 S

VIA GHIRLANDAIO, 2 bellissimi appartamenti occupati con RISCALDAMENTO tre stanze cucina bagno 16.000.000, MINIMO CONTANTI 8.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-16. Informazioni tel. 750777. 20230 S

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.10	16.00
Barcellona	07.10	12.45
Bruxelles	07.10	11.25
	17.15	21.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
	17.15	20.40
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	14.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	12.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	10.10	16.40
	18.10	21.05
Barcellona	13.25	21.05
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia-Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	15.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	09.10	13.10
	15.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§ il giorno dopo
* solo martedì/venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	13.10
	16.30	21.05
Bari	11.15	16.40
	19.10	16.40
Brindisi	07.00	16.40
	18.50	22.30
Cagliari	10.10	16.40
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.40
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.40
Milano	12.25	13.10
	20.20	21.05
Napoli	11.10	16.40
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.40
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.40
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.40
	15.20	22.30
Roma	15.40	16.40
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.40

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
	16.00	17.00
Catania	15.30	18.10
	16.00	16.45
Crotone	14.55	22.00
	15.30	22.00
	15.50	21.00
	16.00	18.45
	19.30	21.00
Lamezia	14.55	20.55
	15.30	22.00
	15.50	20.00
	16.00	18.45
	19.30	20.00
Palermo	15.30	18.05
Roma	14.55	15.50
	15.30	19.30
	16.00	18.45

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

DIPENDENTE statale 42enne alto longilineo divorziato conoscerebbe max 38 scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21-Z 34100 TS. 20450 U

SETTENTRIONALE alto sportivo ottima posizione conoscerebbe scopo matrimonio quarantenne distinta laureata o diplomata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18-Z 34100 Trieste. 20423 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLO pastore tedesco due mesi con pedigree, vendesi, tel. 746112. 20547 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

AUTO NAUTICA DEMARCHI offre varie occasioni usato vela e motore, viale d'Annunzio 25 Trieste. 20516 Z

BARCHE usate piccolo pavois, Porto Santa Margherita 1, 7 Novembre, 0421/81957.

CERCO pilotina vetroresina 5-6 metri Diesel tel. 751985 ore 18 - 21. 20641 Z

FINALMENTE è arrivato il nuovo piccolo motorcaravan Arca. Visitatelo, via Rio Primario 2, tel. 811304. Aperto sabato 9-12 15-18. 20578 Z

MOTORI EVINRUDE modelli 1978 prenotate sollecitamente prezzi bloccati 1977 acconto oggi saldo al ritiro entro marzo '78. Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 20516 Z

ROULOTTE Laika: una scelta ragionata esposizione modelli '78, Rio Ospo Muggia. 20105 Z

ROULOTTE d'occasione vari modelli in esposizione presso Nauticaravan concessionario Laika. Rio Ospo Muggia. 20600 Z

ROULOTTE Elnagh Bridge m 4.35, pochissimo usata, frigo, stufa doppi vetri, veranda, box neve vendesi 3.300.000. Telefonare 761032. 20688 Z

AUTO NAUTICA DEMARCHI
TRIESTE
offre
condizioni vantaggiose
periodo Salone Genova
e fino 31/10

ROULOTTE 6 posti accessoriatissima anche per campeggio invernale vendo permuto condizioni di pagamento. Visibile Autocaravan, via dell'Istria n. 155. 20577 Z

SCAFO nuovo passera m 8 mogano da completare vendesi presso Deste, via Flavia 35 o tel. 816438 pasti feriali.

VENDO gommone Laros 15, 550.000 trattabili. Telef. 0481-41354 ore pasti. 895 Z

VENDO Gobbi entrobordo e fuoribordo telefonare 772156 ore lavoro. 20606 Z